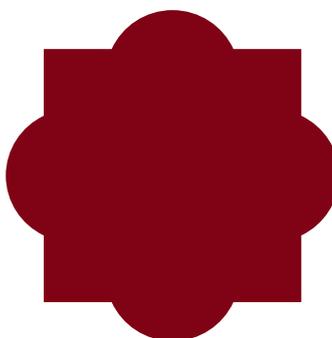
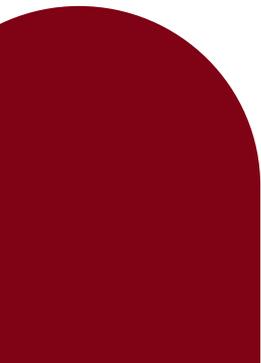




**MONTE
DEI PASCHI
DI SIENA**
BANCA DAL 1472



Gruppo Monte dei Paschi di Siena
Resoconto intermedio di gestione
al 31 marzo 2022



Resoconto intermedio di gestione
Gruppo Monte dei Paschi di Siena
31 marzo 2022



Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.a.
Sede Sociale in Piazza Salimbeni 3, Siena, Italia
Capitale sociale: € 9.195.012.196,85 interamente versato
Iscritta al Registro delle Imprese di Arezzo - Siena, numero di iscrizione e codice fiscale 00884060526
Gruppo IVA MPS – Partita IVA 01483500524
Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi. Iscritta all'Albo delle banche al n. 5274
Gruppo bancario Monte dei Paschi di Siena, iscritto all'Albo dei Gruppi bancari.



INDICE DEGLI ARGOMENTI

<i>Introduzione</i>	3
<i>Risultati in sintesi</i>	4
<i>Executive summary</i>	7
<i>Contesto di riferimento</i>	9
<i>Conflitto Russia – Ucraina</i>	12
<i>COVID-19</i>	13
<i>Azionariato</i>	14
<i>Informazioni sul titolo BMPS</i>	14
<i>Eventi rilevanti dei primi tre mesi del 2022</i>	16
<i>Eventi rilevanti successivi alla chiusura del 31 marzo 2022</i>	16
<i>Piano di Ristrutturazione 2017-2021</i>	16
<i>Piano Strategico di Gruppo 2022-2026</i>	17
<i>Note illustrative</i>	23
<i>Criteri gestionali di riclassificazione dei dati economici e patrimoniali</i>	27
<i>Conto economico riclassificato</i>	31
<i>Stato Patrimoniale riclassificato</i>	39
<i>Informativa sui rischi</i>	52
<i>Risultati per Segmento Operativo</i>	60
<i>Prospettive ed evoluzione prevedibile della gestione</i>	70
DICHIARAZIONE DEL DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI	
CONTABILI SOCIETARI	71



Introduzione

A seguito della modifica del Testo Unico della Finanza (art. 154-ter, D.Lgs. n. 58/1998) e del Regolamento Emittenti (art. 82-ter, Delibera Consob n. 11971/1999) in attuazione del recepimento della c.d. *Direttiva Transparency II* (Direttiva 2013/50/UE) è stato eliminato per gli emittenti quotati l'obbligo di pubblicazione dei resoconti intermedi sulla gestione (al 31 marzo e al 30 settembre), rimettendo alla scelta degli emittenti stessi la decisione se comunicare o meno al pubblico, su base volontaria, le informazioni finanziarie periodiche aggiuntive rispetto al bilancio e alla relazione semestrale.

Il Gruppo Montepaschi ha scelto, quale politica in materia di informazioni finanziarie periodiche aggiuntive, di pubblicare su base volontaria tali informazioni con riferimento al 31 marzo e al 30 settembre di ciascun esercizio, i cui elementi informativi consistono in Resoconti intermedi di Gestione, approvati dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, in sostanziale coerenza e continuità con quanto avvenuto in passato.

Il presente Resoconto intermedio di gestione, che non è assoggettato a revisione contabile limitata, presenta una descrizione delle attività e dei risultati che hanno caratterizzato maggiormente l'andamento della gestione del Gruppo Montepaschi al 31 marzo 2022, sia in termini complessivi che nei vari segmenti di business in cui si esplica l'operatività consolidata.



Risultati in sintesi

Di seguito sono rappresentati i principali valori economici e patrimoniali del Gruppo Montepaschi al 31 marzo 2022, confrontati con quanto rilevato rispettivamente nello stesso periodo dell'anno precedente e a fine esercizio precedente. Sono, inoltre, rappresentati i principali indicatori economico-patrimoniali¹, basati sui dati di contabilità, corrispondenti a quelli utilizzati nei sistemi interni di *performance management* e di *reporting* direzionale e coerenti con le metriche maggiormente diffuse nel settore bancario, a garanzia della comparabilità dei valori presentati.

Gli Indicatori Alternativi di Performance (IAP) riportati nella presente sezione, tengono conto degli Orientamenti emessi dall'ESMA il 5 ottobre 2015, che Consob ha incorporato nelle proprie prassi di vigilanza (Comunicazione n. 0092543 del 3 dicembre 2015). Tali Orientamenti sono divenuti applicabili dal 3 luglio 2016. Si precisa che, in linea alle indicazioni contenute nell'aggiornamento del documento "ESMA32_51_370 – *Question and answer – ESMA Guidelines on Alternative Performance Measures (APMS)*", pubblicato il 17 aprile 2020, non è stata apportata alcuna modifica agli IAP finalizzata a tenere in considerazione gli effetti della crisi COVID-19. Si evidenzia che per ciascun IAP è fornita evidenza della definizione e dei metodi di calcolo; le grandezze ivi utilizzate sono tracciabili attraverso le informazioni contenute nelle tabelle che seguono o negli schemi di bilancio riclassificati contenuti nella presente Relazione consolidata sulla gestione.

VALORI ECONOMICI e PATRIMONIALI			
GRUPPO MONTEPASCHI			
VALORI ECONOMICI (mln di euro)	31 03 2022	31 03 2021	Var.
Margine di interesse	323,1	279,6	15,6%
Commissioni nette	368,9	372,0	-0,8%
Altri ricavi della gestione finanziaria	94,4	179,8	-47,5%
Altri proventi e oneri di gestione	(3,2)	(10,7)	-69,7%
Totale Ricavi	783,2	820,7	-4,6%
Oneri operativi	(535,3)	(540,4)	-0,9%
Costo del credito clientela	(111,3)	(73,9)	50,5%
Altre rettifiche di valore	(0,4)	(3,7)	-89,2%
Risultato operativo netto	136,2	202,7	-32,8%
Componenti non operative	(131,2)	(88,7)	47,9%
Utile (Perdita) di periodo di pertinenza della Capogruppo	9,7	119,3	-91,9%
UTILE (PERDITA) PER AZIONE (euro)	31 03 2022	31 03 2021	Var.
Utile (Perdita) base per azione (basic EPS)	0,010	0,123	-92,1%
Utile (Perdita) diluito per azione (diluted EPS)	0,010	0,123	-92,1%
DATI PATRIMONIALI CONSOLIDATI (mln di euro)	31 03 2022	31 12 2021	Var.
Totale Attivo	132.009,1	137.868,6	-4,3%
Finanziamenti clientela	79.259,7	79.380,3	-0,2%
Raccolta Diretta	84.428,2	90.300,3	-6,5%
Raccolta Indiretta	99.846,6	104.429,7	-4,4%
di cui Risparmio Gestito	62.785,4	65.285,5	-3,8%
di cui Risparmio Amministrato	37.061,1	39.144,2	-5,3%
Patrimonio netto di Gruppo	6.006,1	6.172,7	-2,7%
STRUTTURA OPERATIVA	31 03 2022	31 12 2021	Var.
Numero Dipendenti - dato puntuale	21.183	21.244	(61)
Numero Filiali Rete Commerciale Italia	1.368	1.368	n.s.

¹ Gli indicatori sono costruiti utilizzando i dati riclassificati riportati nei capitoli Conto economico riclassificato e Stato Patrimoniale riclassificato.



INDICATORI ALTERNATIVI DI PERFORMANCE			
GRUPPO MONTEPASCHI			
INDICATORI DI REDDITIVITA' CONSOLIDATA (%)	31 03 2022	31 12 2021	Var.
Cost/Income ratio	68,4	70,7	-2,3
R.O.E. (su patrimonio medio)	0,6	5,2	-4,6
Return on Assets (RoA) ratio	0,0	0,2	-0,2
ROTE (Return on tangible equity)	0,7	5,3	-4,6
INDICI DI QUALITA' DEL CREDITO (%)	31 03 2022	31 12 2021	Var.
Esposizioni deteriorate nette verso la clientela/ totale esposizioni nette verso la clientela (esclusi i titoli governativi) *	2,4	2,6	-0,2
Gross NPL ratio	4,0	3,8	0,2
Tasso di variazione dei finanziamenti clientela deteriorati	(2,2)	2,5	-4,7
Finanziamenti clientela in sofferenza / Finanziamenti clientela	0,8	0,8	n.s.
Finanziamenti clientela al costo ammortizzato stadio 2 / Finanziamenti clientela performing al costo ammortizzato	16,4	16,0	0,4
Coverage finanziamenti clientela deteriorati	50,8	47,9	2,8
Coverage finanziamenti clientela in sofferenza	65,6	63,7	1,9
Provisioning	0,56	0,31	0,25
Texas ratio	51,2	51,6	-0,4

* A partire dal 31 marzo 2022 viene presentato il rapporto tra le esposizioni deteriorate nette verso la clientela e il totale delle esposizioni nette verso la clientela (esclusi i titoli governativi) in luogo del precedente rapporto tra finanziamenti clientela deteriorati netti e totale finanziamenti clientela netti al fine di fornire un indicatore rappresentativo del complesso delle esposizioni e non dei soli finanziamenti a maggior rischio di deterioramento. Il valore al 31 dicembre 2021 è stato riesposto al fine di consentire un confronto omogeneo.

Cost/Income ratio: rapporto tra gli Oneri operativi (Spese amministrative e Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali) e Totale ricavi (per la composizione dell'aggregato cfr. schema del Conto economico riclassificato).

Return On Equity (ROE): rapporto tra il Risultato netto di periodo "annualizzato" e la media tra il Patrimonio netto di Gruppo (comprensivo dell'Utile e delle Riserve da valutazione) di fine periodo e quello di fine anno precedente.

Return On Asset (ROA): rapporto tra il Risultato netto di periodo "annualizzato" ed il Totale attivo di fine periodo.

Return On Tangible Equity (ROTE): rapporto tra il Risultato netto di periodo "annualizzato" e la media tra il Patrimonio netto tangibile² di fine periodo e quello di fine anno precedente.

Gross NPL Ratio: incidenza lorda dei crediti deteriorati calcolata sulla base degli orientamenti EBA³ come rapporto tra i Finanziamenti clientela e banche deteriorati lordi, al netto delle attività in via di dismissione, e il totale Finanziamenti clientela e banche lordi, al netto delle attività in via di dismissione.

Tasso di variazione dei finanziamenti clientela deteriorati: rappresenta il tasso di crescita annuale dei Finanziamenti clientela lordi non *performing* basato sulla differenza tra stock annuali.

Coverage finanziamenti clientela deteriorati e coverage finanziamenti clientela in sofferenza: il *coverage ratio* sui Finanziamenti clientela deteriorati e sui Finanziamenti clientela in sofferenza è calcolato come rapporto tra i relativi Fondi rettificativi e le corrispondenti Esposizioni lorde.

Provisioning: rapporto tra il Costo del credito clientela annualizzato e la somma dei Finanziamenti clientela e del valore dei titoli rivenienti da operazioni di cessione/cartolarizzazione di crediti non *performing*.

Texas Ratio: rapporto tra i Finanziamenti clientela deteriorati lordi e la somma, al denominatore, dei relativi fondi rettificativi e del Patrimonio netto tangibile.

² Patrimonio netto contabile del Gruppo comprensivo del risultato di periodo, depurato dell'avviamento e delle altre attività immateriali.

³ EBA GL/2018/10.



INDICATORI REGOLAMENTARI			
GRUPPO MONTEPASCHI			
RATIO PATRIMONIALI (%)	31 03 2022	31 12 2021	Var.
Common Equity Tier 1 (CET1) ratio - phase in	11,6	12,5	-0,9
Common Equity Tier 1 (CET1) ratio - fully loaded	10,8	11,0	-0,2
Total Capital ratio - phase in	15,3	16,1	-0,8
Total Capital ratio - fully loaded	14,5	14,6	-0,1
INDICE DI LEVA FINANZIARIA (%)	31 03 2022	31 12 2021	Var.
Indice di leva finanziaria - transitional definition	4,4	4,7	-0,3
Indice di leva finanziaria - fully phased	4,1	4,2	-0,1
RATIO DI LIQUIDITA' (%)	31 03 2022	31 12 2021	Var.
LCR	186,0	172,7	13,3
NSFR	135,5	129,6	5,9
Encumbered asset ratio	38,7	40,7	-2,0
Loan to deposit ratio	93,9	87,9	6,0
Counterbalancing capacity a pronti (mld di euro)	25,0	25,4	-0,4

Nella determinazione dei *ratios* patrimoniali la versione “**phase-in**” (o “*transitional*”) rappresenta l’applicazione delle regole di calcolo secondo il quadro normativo in vigore alla data di riferimento, mentre la versione “**fully loaded**” incorpora nel calcolo le regole come previste a regime.

Common equity Tier 1 (CET1) ratio: rapporto tra capitale di qualità primaria⁴ e RWA (*Risk Weighted Asset*)⁵ complessive.

Total Capital ratio: rapporto tra Fondi Propri e le RWA complessive.

Indice di leva finanziaria: indicatore dato dal rapporto tra Tier 1⁶ e totale attivo introdotto dalla normativa di Basilea con l’obiettivo di contenere l’incremento di leva finanziaria nel settore bancario e rafforzare i requisiti basati sul rischio tramite una diversa misura basata su aggregati di Bilancio.

Liquidity Coverage Ratio (LCR): indicatore di liquidità di breve termine corrispondente al rapporto tra l’ammontare degli *High Quality Liquidity Asset* (attività liquide di elevata qualità) e il totale dei deflussi di cassa netti nei 30 giorni di calendario successivi alla data di riferimento.

Net Stable Funding Ratio (NSFR): indicatore di liquidità strutturale a 12 mesi e corrisponde al rapporto tra l’ammontare disponibile di provvista stabile e l’ammontare obbligatorio di provvista stabile.

Encumbered asset ratio: rapporto tra il Valore contabile di attività e garanzie vincolate e il Totale di attività e garanzie (XVII, sezione 1.6, punto 9, del Regolamento UE 2015/79).

Loan to deposit ratio: rapporto tra Finanziamenti clientela netti e la Raccolta diretta (debiti verso clientela e titoli emessi).

Counterbalancing capacity a pronti: sommatoria di poste certe e libere da qualsiasi impegno utilizzabili dal Gruppo per far fronte al proprio fabbisogno di liquidità, costituite da attivi finanziari e commerciali *eligible* ai fini delle operazioni di rifinanziamento con BCE e da attivi conferiti in MIC (mercato interbancario collateralizzato) e non utilizzati, cui viene prudenzialmente applicato lo scarto di garanzia (*haircut*) pubblicato giornalmente dalla BCE.

⁴ Definito dall’art. 4 del regolamento UE/2013/575 (*Capital Requirements Regulation, CRR*). È costituito dagli elementi e strumenti di capitale computabili, al netto delle rettifiche e detrazioni previste.

⁵ Attività ponderate per il rischio: è il risultato dell’applicazione di determinati coefficienti di ponderazione (*risk weight*) alle esposizioni determinate secondo le regole di Vigilanza.

⁶ Somma del capitale primario di classe 1 (CET1) e del capitale aggiuntivo di classe 1 dell’ente (AT1), come definito dall’art. 25 del regolamento (UE) n. 575/2013.



Executive summary

Si riepiloga qui di seguito la dinamica dei principali aggregati economici e patrimoniali del Gruppo registrata al 31 marzo 2022, evidenziando che i risultati del primo trimestre del 2022 sono stati influenzati dal conflitto Russia-Ucraina oltre che dagli effetti legati alla crisi sanitaria determinata dalla diffusione del virus COVID-19. Questi ultimi, come noto, hanno interessato anche il 2021.

- Il **Margine di Interesse** è risultato pari a **323 mln di euro**, in crescita del 15,6% rispetto allo stesso periodo del 2021. La crescita è stata guidata prevalentemente (i) dagli effetti positivi legati all'accesso alle aste TLTRO III, (ii) dal minor costo sostenuto per la liquidità depositata presso banche centrali, a seguito della riduzione dei relativi volumi, (iii) dal minor costo della raccolta di mercato che ha beneficiato della scadenza di alcuni titoli e (iv) dal maggior contributo del comparto commerciale, grazie al minor costo della raccolta che ha consentito di più che compensare i minori interessi sugli impieghi.
- Le **Commissioni Nette**, pari a 369 mln di euro, risultano in leggero calo rispetto a quelle consuntivate nello stesso periodo dell'anno precedente (-0,8%). La flessione è riconducibile ai minori proventi sulla gestione del risparmio (-3,5%), sia per le minori commissioni sul collocamento prodotti, che per i minor proventi sulla protezione e il servizio titoli, nonostante le maggiori commissioni di *continuing*. Risultano in ripresa rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente le commissioni da servizi bancari tradizionali.
- Gli **Altri ricavi della gestione finanziaria**, pari a 94 mln di euro, registrano un calo di 85 mln di euro rispetto al primo trimestre 2021 imputabile ai minori utili rivenienti dalla cessione dei titoli. In calo rispetto a quanto registrato nello stesso periodo dell'anno precedente anche il contributo generato dalla *partnership* con AXA, mentre il risultato dell'attività di *trading* fa registrare un miglioramento grazie al maggior contributo di MPS Capital Services.
- Gli **Altri proventi/oneri di gestione**, pari a -3 mln di euro, risultano in miglioramento rispetto al risultato registrato nello stesso periodo del 2021 (pari a -11 mln di euro).
- A seguito delle dinamiche descritte sopra i **Ricavi totali** si attestano a 783 mln di euro in calo del 4,6% rispetto a quelli conseguiti nel primo trimestre 2021.
- Gli **Oneri Operativi** risultano pari a 535 mln di euro, in calo dello 0,9% rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente. All'interno dell'aggregato le **Spese per il Personale**, pari a 356 mln di euro si pongono in calo dell'1,2% rispetto al 31 marzo 2021, beneficiando della dinamica in flessione degli organici. Le **Altre Spese Amministrative**, pari a 136 mln di euro, risultano in crescita di 3 mln di euro rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, anche a seguito dell'incremento dei prezzi dell'energia registrato a partire dall'inizio dell'anno. Le **Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali**, pari a 44 mln di euro, risultano in flessione rispetto al primo trimestre 2021 (-8,1%), anche per gli effetti dell'introduzione delle valutazioni al *fair value* degli immobili strumentali a partire dal 31 marzo 2021.
- Il **Costo del Credito Clientela** è pari a 111 mln di euro in crescita rispetto ai 74 mln di euro registrati nello stesso periodo dell'anno precedente per l'effetto della dinamica dei crediti deteriorati e della stima preliminare degli impatti derivanti dal conflitto Russia-Ucraina.
Il **Tasso di Provisioning**⁷ è pari a **56 bps** (36 bps al 31 marzo 2021).
- Il **Risultato operativo netto** si attesta a 136 mln di euro, a fronte dei 203 mln di euro registrati nel corrispondente periodo dell'anno precedente.
- Alla dinamica dei suddetti aggregati economici si aggiungono le componenti non operative, che risultano pari a -131 mln di euro (-89 mln di euro al 31 marzo 2021). In particolare, gli **Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri**, pari a -28 mln di euro (+9 mln di euro al 31 marzo 2021), gli **Altri utili/perdite da partecipazioni**, pari a 2 mln di euro (-3 mln di euro al 31 marzo 2021), gli **Oneri di ristrutturazione/Oneri una tantum**, pari a -0,2 mln di euro (-0,1 mln di euro al 31 marzo 2021), i costi connessi ai **Fondi SRF, DGS e schemi similari**, pari a -89 mln di euro (in crescita rispetto ai -68 mln di euro registrati al 31 marzo 2021), il **canone DTA**, pari a -16 mln di euro (invariato rispetto al 31 marzo 2021), il **Risultato della valutazione al fair value di attività materiali e immateriali** nullo (-28 mln di euro al 31 marzo 2021) e gli **utili/perdite da cessione investimenti**, pari a -0,1 mln di euro (+17 mln di euro al 31 marzo 2021).

⁷ Calcolato come rapporto tra il Costo del credito clientela annualizzato e la somma di Finanziamenti clientela e di titoli rivenienti da operazioni di cessione/cartolarizzazione di crediti non *performing*.



- Come conseguenza di tali andamenti, uniti all’impatto positivo delle **Imposte di 6 mln di euro** (pari a 6 mln di euro positivi al 31 marzo 2021) e agli effetti economici netti della **PPA**, pari a -0,8 mln di euro (-0,9 mln di euro al 31 marzo 2021), il Gruppo registra un **Utile di periodo** di pertinenza della Capogruppo pari a **10 mln di euro**, a fronte di un utile di 119 mln di euro conseguito nel corrispondente periodo dell’esercizio precedente.
- I volumi di **Raccolta Complessiva** al 31 marzo 2022 sono risultati pari a circa **184,3 mld di euro**, con un calo delle masse di 10,5 mld di euro rispetto al 31 dicembre 2021 legato al decremento sia della Raccolta Diretta (-5,9 mld di euro) che della Raccolta Indiretta (-4,6 mld di euro). Più in dettaglio, il calo della Raccolta Diretta è imputabile principalmente alla flessione dei PCT (-3,4 mld di euro), legata alla minore operatività di MPS Capital Services. In calo anche il comparto obbligazionario (-1,0 mld di euro) per la scadenza di un *covered bond*, i conti correnti (-1,0 mld di euro), i depositi vincolati (-0,4 mld di euro) e le Altre forme di raccolta (-0,1 mld di euro). Per quanto riguarda la Raccolta Indiretta, la stessa risulta in calo di 4,6 mld di euro rispetto al 31 dicembre 2021 per la riduzione di entrambe le componenti del Risparmio Gestito (-2,5 mld di euro) e del Risparmio Amministrato (-2,1 mld di euro), impattate da un effetto mercato negativo.

Rispetto al 31 marzo 2021 la Raccolta Complessiva registra un calo delle masse di 19,2 mld di euro per il decremento sia della Raccolta Diretta (-14,6 mld di euro), che della Raccolta Indiretta (-4,6 mld di euro). La Raccolta Diretta risulta in calo su tutti gli aggregati, in particolare, si registra un calo dei PCT (-5,6 mld di euro), per la minore operatività di MPS Capital Services e una riduzione dei conti correnti (-2,3 mld di euro) e dei depositi vincolati (-2,0 mld di euro) per la prosecuzione delle azioni, poste in essere dalla Capogruppo, di ottimizzazione del costo del *funding*. Si assiste, inoltre, ad un calo delle Altre forme di raccolta (-2,2 mld di euro) e ad una riduzione del comparto obbligazionario (-2,5 mld di euro), quest’ultimo derivante principalmente dalla scadenza di *covered bond*. Per quanto riguarda, invece, la Raccolta Indiretta, la stessa registra una riduzione di 4,6 mld di euro rispetto ai dati rilevati al 31 marzo 2021 imputabile al calo del Risparmio Amministrato (-5,3 mld di euro), in relazione a movimenti rilevati su due grandi clienti e ad un effetto mercato negativo. Risulta, invece, in crescita la componente del Gestito (+0,7 mld di euro).

- I **Finanziamenti Clientela** si sono attestati al 31 marzo 2022 a circa **79,3 mld di euro**, sostanzialmente stabili rispetto a fine dicembre per la minor operatività in PCT (-1,1 mld di euro), compensata dalla crescita di conti correnti (+0,4 mld di euro), mutui (+0,1 mld di euro) e altri finanziamenti (+0,6 mld di euro). In diminuzione invece i crediti deteriorati (-0,2 mld di euro).

Rispetto al 31 marzo 2021 i Finanziamenti Clientela si riducono di 3,0 mld di euro principalmente per la minor operatività in PCT (-3,5 mld di euro) e per il calo di mutui (-0,3 mld di euro) e crediti deteriorati (-0,2 mld di euro). In aumento, invece, conti correnti (+0,2 mld di euro) e altri finanziamenti (+0,8 mld di euro).

- Al 31 marzo 2022, la **percentuale di copertura** dei crediti deteriorati si è attestata al 50,8%, in aumento rispetto al 31 dicembre 2021 (pari a 47,9%) per effetto dell’incremento della percentuale di copertura delle Sofferenze (che passa dal 63,7% al 65,6%), delle Inadempienze probabili (che passa dal 36,7% al 39,5%) e dei Finanziamenti scaduti deteriorati (che passa dal 22,7% al 23,5%). La percentuale di copertura dei crediti deteriorati risulta in aumento anche rispetto al 31 marzo 2021, quando era pari al 47,4% grazie all’incremento della percentuale di copertura delle Sofferenze (che passa dal 64,7% al 65,6%) e delle Inadempienze probabili (che passa dal 37,5% al 39,5%). In calo, invece, la copertura dei Finanziamenti scaduti deteriorati (che passa dal 25,6% al 23,5%).
- Per quanto riguarda i coefficienti patrimoniali, al 31 marzo 2022 il **Common Equity Tier 1 Ratio** si è attestato a **11,6%** (rispetto al 12,5% di fine 2021 e al 12,2% del 31 marzo 2021) e il **Total Capital Ratio** è risultato pari a **15,3%** (rispetto al 16,1% di fine 2021 e al 15,9% del 31 marzo 2021).



Contesto di riferimento

Lo scenario internazionale

Nonostante la diffusione delle varianti COVID, il 2022 è iniziato con segnali rassicuranti dal lato della prosecuzione del ciclo espansivo, con l'attività che ha avvicinato ed in alcuni casi superato i livelli pre-crisi in un contesto di convivenza con il virus. Al forte rimbalzo della domanda si è contrapposta un'offerta non in grado di mantenere lo stesso ritmo, a causa delle carenze delle catene internazionali di fornitura e della scarsità di materie prime e semilavorati, che ha generato una spinta verso l'alto dei prezzi delle *commodity* e, a seguire, dei prezzi interni dei singoli paesi saliti ormai persistentemente sui massimi. In tale scenario di forte surriscaldamento dei prezzi si inserisce il conflitto in Ucraina iniziato con l'invasione da parte della Russia il 24 febbraio e che è tutt'ora in corso. Le severe sanzioni comminate dall'Occidente alla Russia (culminate, in alcuni casi, in embarghi alle forniture energetiche), nonostante le ricadute recessive sull'economia russa, non scoraggiano Mosca. Una tregua con Kiev, che beneficia del supporto anche militare dei paesi occidentali, non sembra all'orizzonte nel breve termine. Si modifica così l'equilibrio geopolitico ed economico mondiale, con le tensioni sui prezzi di molte materie prime (energetiche, agricole) e nuovi blocchi delle linee commerciali; sale l'incertezza sulla possibile evoluzione del conflitto. Gli indicatori qualitativi di marzo, rilevati dopo l'invasione russa, mostrano infatti un forte peggioramento della fiducia di famiglie e imprese.

Negli Stati Uniti nel primo trimestre dell'anno il PIL ha mostrato un'inattesa contrazione (-1,4% t/t annualizzato) e l'inflazione ha toccato nuovi massimi dal dicembre 1981, salendo in marzo all'8,5% tendenziale (l'incremento del dato "core" depurato delle componenti più volatili è risultato invece inferiore alle attese). Con la dinamica inflattiva americana guidata non solo da fattori di offerta ma anche di domanda e da una crescita dei salari in un mercato del lavoro ancora teso, la FED ha accelerato la restrizione della politica monetaria. Il clima di fiducia delle famiglie ha segnalato la crescente preoccupazione nel mantenere inalterata la capacità di spesa a fronte della persistente alta inflazione. Lo scoppio del conflitto in Ucraina si è inserito in tale contesto. Al momento, la bassa esposizione degli USA nei mercati russo e ucraino delle merci e dei capitali, insieme al minore grado di apertura rispetto all'Europa, così come la non dipendenza energetica che ha permesso agli States (assieme a Londra) di bandire le forniture di gas e petrolio di Mosca, sembrano limitare il costo diretto e indiretto dello scoppio del conflitto sull'economia statunitense.

In area Euro gli indicatori congiunturali seppur in un contesto molto eterogeneo, dopo un gennaio di debolezza hanno evidenziato un miglioramento e il PIL nel primo trimestre dell'anno ha continuato a crescere sebbene ad un ritmo modesto rispetto al trimestre precedente (+0,2%). Lo scoppio del conflitto sta tuttavia comportando una nuova inversione degli indicatori in quanto l'Europa risulta tra le aree più esposte alle ricadute del conflitto: sia per le strette relazioni commerciali con la Russia; sia per i riflessi finanziari e l'incertezza legati alle sanzioni sui movimenti di capitale di banche e istituzioni russe; sia per l'ulteriore fiammata dei prezzi derivanti dal rialzo delle quotazioni dei beni energetici di cui la Russia è fornitore (oltre il 50% dell'importazioni tedesche di gas arriva dalla Russia) e che hanno spinto l'inflazione a salire al 7,4% a marzo con riflessi sulla spesa di famiglie e imprese. Pesa inoltre la necessità di un ritorno ad una politica espansiva di bilancio per sostenere l'economia.

A seguito dello scoppio del conflitto, l'UE (assieme a G7 ed altri Paesi) ha rivolto sanzioni alla Russia inizialmente destinate a banche e individui; successivamente, queste sono state allargate all'esportazione di beni di lusso e ad alta tecnologia e alle importazioni siderurgiche; rimane in discussione una limitazione all'import di gas e petrolio. Con riferimento all'emergenza legata alla gestione dei rifugiati, le Istituzioni UE hanno autorizzato l'utilizzo di risorse precedentemente impegnate e stanziato nuovi piani temporanei per aiuti umanitari ed accoglienza. Per la crisi derivante dall'aumento dei prezzi dell'energia e dall'impatto delle sanzioni è stato istituito un Quadro Temporaneo delle norme sugli aiuti di Stato (analogo a quello attivato per l'emergenza COVID), che sarà in vigore fino a fine 2022, per concedere ai paesi aderenti ogni flessibilità e permettere di sanare quanto già fatto da molti governi nazionali per compensare famiglie e imprese dal caro energia. Sono stati annunciati aumenti di spesa militare, sia dai governi (Germania) sia a livello europeo, ed è stata approvata la nuova strategia di difesa europea, che prevede la costituzione di una forza militare di cinquemila soldati e la possibilità di effettuare interventi militari autonomi entro il 2025.

Gli effetti della forte incertezza sui mercati finanziari internazionali e dell'elevata inflazione globale hanno impattato sulla ripresa di alcune economie emergenti, costrette ad un inasprimento delle condizioni finanziarie e a rialzi dei tassi di *policy* (Brasile). In tale contesto, lo scoppio di un conflitto tra paesi fornitori non solo di beni energetici ma anche di concimi e cereali, ha acuito le tensioni sui prezzi dei prodotti agricoli spesso cruciali per le economie emergenti. Scontato il drastico peggioramento dell'economia russa, risultano contenute, al momento, le ricadute delle sanzioni dirette contro Mosca sui paesi "vicini" economicamente al Cremlino (India, Cina). L'inizio del 2022 ha inoltre riproposto un peggioramento della situazione sanitaria in alcune aree a causa della diffusione della variante Omicron 2 (Indonesia, Giappone, Cina). Pechino ha reintrodotta rigide misure di contenimento in alcune regioni che, se prolungate, potrebbero impattare sul raggiungimento dell'obiettivo di crescita governativo



fissato al 5.5% nel 2022; *target* da ottenere ricorrendo sia allo stimolo fiscale che monetario, grazie anche ad un'inflazione domestica ancora sotto controllo. La crescita cinese registra intanto un incremento del 4,8% tendenziale nel primo trimestre dell'anno.

Italia: contesto economico

Con un'economia che nel 2021 ha registrato una crescita annua del 6,6% e conti pubblici in netto miglioramento, l'Italia ha affrontato, nei primi mesi del 2022, una fase di incertezza legata alla recrudescenza dei casi COVID-19 ed all'impennata dei prezzi energetici. Lo scoppio del conflitto in Ucraina ha modificato nuovamente il contesto italiano, non solo per la dipendenza energetica superiore alla media dei *partner* europei (per l'Italia il gas russo copre quasi il 40% del consumo), ma anche per le ricadute non trascurabili in termini di scambi commerciali e finanziari per alcuni comparti specifici, quali i macchinari, l'abbigliamento e calzature, i prodotti farmaceutici, ed alcuni territori/distretti; mentre alcune materie prime e semilavorati di cui Russia e Ucraina detengono una quota di mercato significativa (titanio, palladio, grano e mais, argilla) rappresentano importanti *input* per le produzioni meccaniche e della ceramica e per i fertilizzanti e la filiera agricola-alimentare. Agli eventi bellici è conseguita un'ulteriore impennata dei prezzi dell'energia, degli alimentari, dei metalli e di altre materie prime e si è accentuata la flessione della fiducia di imprese e famiglie. A marzo l'inflazione al consumo è salita al 6,5% tendenziale e anche l'inflazione di fondo (al netto dei prodotti energetici e alimentari freschi), seppure assai più moderata, è salita all'1,9%. Nel primo trimestre dell'anno il PIL ha registrato una contrazione in termini congiunturali (-0,2%).

Il Governo è intervenuto con vari decreti da inizio anno con l'obiettivo di contrastare recrudescenze pandemiche, sostenere la ripresa economica e soprattutto contenere le ricadute del conflitto e calmierare gli effetti dell'aumento eccezionale del costo dell'energia, accelerando gli sforzi, come altri membri dell'UE, per ridurre la dipendenza energetica dalla Russia, diversificando le fonti ed aumentando le forniture da altri Paesi.

A fine gennaio il Governo ha approvato il D.L. Sostegni ter (D.L. 27 gennaio 2022 n.4) che ha introdotto misure per contenere i costi dell'energia elettrica e ulteriori sostegni finanziari alle attività in crisi, in particolare ai settori del turismo, cultura, sport, tessile e moda, *catering*, eventi e *wedding*, a causa del prolungarsi dell'emergenza COVID-19 e delle conseguenti restrizioni. Nel provvedimento sono confluite anche le disposizioni correttive in materia di cessione dei crediti derivanti da *bonus* fiscali e misure sanzionatorie per le frodi edilizie di cui al cd. DL Frodi Superbonus (D.L. 13/2022). Il provvedimento è stato convertito con la legge 28 marzo 2022 n. 25.

Il 25 febbraio è stata pubblicata in GU la Legge di conversione del dl Milleproroghe (Legge 15/2022 di conversione del D.L. 228/2021), che, in ambito bancario, interviene in materia di: operatività straordinaria del Fondo garanzia PMI nell'anno 2022, Fondo di solidarietà per la riconversione e riqualificazione professionale del personale del credito, limitazioni all'uso del contante e dei titoli al portatore.

Il 1° marzo è entrato in vigore il cd. DL Energia (D.L. 17/2022) che prevede misure per l'efficienza e la riconversione energetica, nonché altri interventi a favore delle imprese e delle utenze domestiche. Le risorse ammontano a quasi 8 mld di euro, di cui circa 5,5 destinate a fare fronte al caro energia e la restante parte a sostegno delle filiere produttive che stanno soffrendo maggiormente in questa fase. Il provvedimento prevede inoltre che fino al 30 giugno 2022, le garanzie SACE per i finanziamenti finalizzati ad assicurare liquidità alle imprese colpite dal COVID-19 siano concesse a sostegno di comprovate esigenze di liquidità delle imprese conseguenti ai maggiori costi derivanti dagli aumenti dei prezzi dell'energia.

Con la pubblicazione in GU del decreto legge 24 marzo 2022, n. 24, cosiddetto dl Riapertura, il Governo ha posto termine allo stato di emergenza per la pandemia a partire dal 31 marzo, adottando una serie di disposizioni urgenti per il superamento delle misure di contrasto alla diffusione dell'epidemia. In particolare, il provvedimento stabilisce: la proroga dell'obbligo di indossare le mascherine ffp2 sui i luoghi di lavoro; la fine del sistema delle zone colorate; la possibilità di adozione di nuovi protocolli e linee guida con ordinanza del Ministro della salute. Inoltre, si dispone il graduale superamento del *green pass* e l'eliminazione delle quarantene precauzionali. Per quanto riguarda la disciplina dello *smart working*, il decreto ha stabilito che fino al 30 giugno rimarrà in vigore il regime semplificato utilizzato durante il periodo pandemico.

Sono stati emanati il cd. decreto legge Ucraina (D.L. 14/2022) e il cd. decreto legge Ucraina-bis (D.L. 16/2022), (confluito nel primo) convertiti in legge il 31 marzo. I due provvedimenti contengono disposizioni sulla partecipazione di personale militare ai dispositivi NATO, sulla cessione alle autorità ucraine di mezzi e materiali militari, sulle misure di accoglienza dei profughi ucraini, e sulla sicurezza del sistema nazionale del gas naturale.

Infine, il Governo ha adottato il cd. DL Tagliaprezzi (DL 22/2022) che interviene, tra l'altro, sul contenimento dell'aumento dei prezzi dell'energia e dei carburanti, con misure in tema di prezzi dell'energia, sostegni alle imprese, presidi a tutela delle imprese nazionali. Per quanto riguarda il sistema finanziario, il Decreto ha previsto tra l'altro la cedibilità a soggetti tra i quali gli istituti bancari, del credito d'imposta a beneficio delle imprese, relativamente alle spese sostenute per l'acquisto di energia elettrica; il rilascio da parte di SACE di garanzie in favore di banche, di istituzioni finanziarie nazionali e internazionali e di altri soggetti abilitati all'esercizio del



credito, entro un limite massimo di impegni pari a 9 mld di euro, al fine di sostenere le esigenze di liquidità derivanti dalla rateizzazione delle bollette per i consumi energetici e per un impegno complessivo massimo entro i 5 mld di euro, per assistere finanziamenti concessi sotto qualsiasi forma ad imprese che gestiscono stabilimenti industriali di interesse strategico nazionale. Analoga garanzia è concessa per il finanziamento di operazioni di acquisto e riattivazione di impianti dismessi per la produzione di ghisa destinata all'industria siderurgica.

Per quanto riguarda il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), in data 2 febbraio, il Consiglio dei Ministri ha effettuato una ricognizione della situazione relativa ai principali obiettivi del primo semestre dell'anno. La prima scadenza del cronoprogramma è stata rispettata e la relativa prima *tranche* di pagamento è stata approvata dalla Commissione UE il 28 febbraio (sbloccati 21 mld di euro, di cui 10 mld di trasferimenti e 11 mld di prestiti, che seguono il prefinanziamento di circa 24 mld erogato in agosto 2021). Nel corso dell'esercizio 2022 l'Italia dovrà conseguire complessivamente n.100 obiettivi per il PNRR (83 *milestone* e 17 *target*). Di questi n.45 sono da conseguire entro il 30 giugno 2022, a cui è collegata una rata di rimborso di 24,13 mld di euro, e n.55 entro 31 dicembre 2022, per la quale è associata una rata di rimborso pari a 21,83 mld di euro.

Nel contesto di disciplina europea, lo scorso 24 marzo la Commissione Europea ha deciso l'adozione del *Temporary Crisis Framework* al fine di permettere agli Stati Membri di utilizzare la flessibilità prevista dalle regole sugli aiuti di stato per sostenere l'economia nell'attuale contesto. Il *Temporary Crisis Framework* fornisce tre tipologie di aiuti: aiuti di importo limitato concessi in qualsiasi forma, comprese le sovvenzioni dirette; supporto alla liquidità sotto forma di garanzie di stato e prestiti agevolati; aiuti per compensare l'incremento dei costi dell'energia. Il *Temporary Crisis Framework* include anche una serie di tutele, che prevedono un metodo proporzionale nella concessione dei prestiti, una serie di condizioni di ammissibilità e di requisiti di sostenibilità per le aziende.

Con l'esplosione del conflitto in Ucraina, l'UE ha inoltre progressivamente imposto sanzioni alla Russia e alla Bielorussia, che incidono sull'attività economica e delle banche. Tra le principali sanzioni, il divieto totale di transazione imposto a una serie di banche russe, oltre che alla Banca Centrale e alla Banca Centrale della Bielorussia: viene imposto il divieto di fornitura di servizi specializzati di messaggistica finanziaria, utilizzati per lo scambio di dati finanziari (SWIFT), che si applica anche a qualsiasi persona giuridica, entità o organismo stabilito in Russia i cui diritti di proprietà siano direttamente o indirettamente posseduti per più del 50% dalle suddette banche. Congelati gli attivi della Banca Centrale Russa. A livello individuale sono state previste restrizioni mirate nei confronti di una serie di individui ed entità, oltre che del presidente russo e del ministro degli Esteri membri della Duma di Stato russa e di ulteriori persone. Tali sanzioni comprendono un congelamento dei beni e un divieto di mettere fondi a disposizione degli individui e delle entità elencate.

Mercati finanziari e politica monetaria

Lo scoppio del conflitto in Ucraina a fine febbraio ha ulteriormente depresso le quotazioni dei listini delle principali economie avanzate che già avevano iniziato l'anno all'insegna della debolezza e della volatilità a causa dei timori legati alle maggiori pressioni inflazionistiche. Da inizio anno al 31 marzo 2022 il FTSE Mib ha perso circa l'8,5% l'Euro Stoxx oltre il 9%; l'S&P500 e il Nikkei hanno contenuto le perdite rispettivamente intorno al 5% e al 3,5%. Pesante lo Shenzhen cinese che ha registrato la peggiore flessione (circa il -14,5%) scontando l'appoggio relazionale della Cina alla Russia, ma soprattutto la recente introduzione di nuovi drastici *lockdown* per contenere la ricomparsa di focolai COVID-19 in alcuni distretti.

Il rendimento a lungo termine dei paesi *risk free* ha subito un marcato rialzo nei primi tre mesi dell'anno registrando solo una breve fase di calo, in corrispondenza dello scoppio del conflitto, per effetto dell'avversione al rischio che si è tradotta in una maggiore domanda di beni rifugio. Il decennale Usa, dopo aver avvicinato anche il 2,5%, ha chiuso il trimestre poco sotto al 2,34% guadagnando circa 70 punti base dai livelli di fine 2021; andamento simile per il decennale tedesco che, tornato positivo già nella prima parte dell'anno, ha fissato lo 0,55% al 31 marzo 2022 circa 67 punti base in più rispetto lo scorso dicembre. Salita decisa per il decennale italiano che ha chiuso il trimestre al 2,04% circa, dall'1,17% di fine 2021 (+87 punti base). Le vulnerabilità dei titoli del debito italiano alle fasi di tensione sui mercati, particolarmente in un contesto di progressiva riduzione del supporto monetario, si sono riflesse sull'andamento dello *spread* BTP-Bund che, dopo aver registrato picchi intorno i 170 punti in corrispondenza dell'invasione dell'esercito russo ai danni dell'Ucraina, ha chiuso al 31 marzo 2022 poco sotto i 150 punti base.

Dopo anni di espansione monetaria, nella riunione del 16 marzo, la FED ha ufficialmente dato il via alla fase di politica monetaria restrittiva aumentando il tasso obiettivo sui FED *fund* di 25 punti base con l'obiettivo di arginare con decisione l'impennata dell'inflazione. Le proiezioni dei membri del FOMC⁸ hanno indicato ulteriori sei rialzi come appropriati nel corso del 2022 ed i verbali della riunione hanno rivelato che molti membri del board avrebbero preferito alzare i tassi di 50 punti già a marzo. Il presidente Powell ha inoltre annunciato che

⁸ *Federal Open Market Committee*, Comitato di politica monetaria della FED



nella riunione di maggio sarà annunciato l'avvio della riduzione del portafoglio titoli in bilancio, oggi pari a 8.900 mld di dollari, ad un ritmo che potrebbe raggiungere a regime i 95 mld mensili. Anche la BCE ha modificato la propria intonazione, dettando un percorso di rientro dello stimolo monetario meno drastico di quello della FED. Nelle prime riunioni dell'anno la BCE, pur mantenendo invariato a zero il costo del denaro, ha accelerato la riduzione degli acquisti mensili tramite l'*Asset Purchase Program* (APP), a 40, 30 e 20 mld di euro in aprile, maggio e giugno rispettivamente e confermato l'ipotesi di una possibile conclusione del piano nel terzo trimestre del 2022. Lagarde ha sottolineato come siano aumentati i rischi al ribasso sulla crescita e al rialzo sull'inflazione, specie nel breve periodo, evidenziando l'importanza di un approccio di politica monetaria improntato alla flessibilità per prevenire la frammentazione finanziaria e assicurare la stabilità dei prezzi. La maggiore velocità di rientro dell'APP è stata parzialmente bilanciata dal cambiamento della *forward guidance* sui tassi a breve, con l'indicazione che questi saranno rialzati "qualche tempo dopo" la conclusione degli acquisti di titoli e con un percorso graduale. In ottica di normalizzazione della politica monetaria, la BCE ha inoltre annunciato un piano di dismissione delle misure di allentamento dei requisiti di collaterale per il finanziamento presso la BCE.

Conflitto Russia – Ucraina

Come illustrato nel paragrafo "Contesto di riferimento", il 24 febbraio 2022 la Russia ha annunciato un'operazione militare nel Donbass che ha dato inizio ad un'invasione dell'Ucraina. Tale evento, congiuntamente alle reazioni da parte di numerosi Paesi e dell'Unione Europea in termini di sanzioni economiche e finanziarie, appare determinare una situazione di incertezza sul piano macroeconomico, sui tassi di cambio, sui costi dell'energia e delle materie prime, sugli scambi commerciali, sulle aspettative inflazionistiche, sul costo del debito, sui rischi di credito. Incertezze sono altresì presenti sulle politiche che verranno seguite dalle banche centrali e in particolare dalla Banca Centrale Europea. Più in generale, le tensioni sul fronte geopolitico appaiono suscettibili di influenzare le aspettative e il comportamento degli attori economici e mutare radicalmente le prospettive macroeconomiche.

In tale contesto il Gruppo MPS ha effettuato nel corso del primo trimestre 2022 un'analisi volta a verificare l'evoluzione dei possibili impatti della crisi riconducibile al conflitto fra Russia e Ucraina sulla situazione patrimoniale ed economica. Le analisi sono state eseguite distinguendo fra impatti diretti, indiretti ed infine quelli riferibili al generale deterioramento del contesto macroeconomico.

Si evidenzia che per le esposizioni dirette detenute dal Gruppo verso la Russia e l'Ucraina non si prevedono impatti significativi, tenuto conto dell'entità delle stesse. Nel dettaglio, alla data del 31 marzo 2022 l'esposizione è rappresentata da finanziamenti e crediti di firma per circa 22 mln di euro, di cui 11 mln di euro garantiti da SACE, che sono stati prudenzialmente classificati in stage2.

Il rischio indiretto è anch'esso molto contenuto, e si riferisce a *performance bond* emessi a garanzia del completamento di commesse pressoché terminate e ad anticipi all'export.

Sul fronte dei potenziali impatti derivanti dall'aumento dell'inflazione nonché dai rincari delle materie prime, è stata condotta un'analisi delle principali esposizioni del Gruppo esposte a tali rischi. Tale portafoglio resta oggetto di attento monitoraggio e alla data di redazione del presente resoconto intermedio di gestione non evidenzia segnali di deterioramento.

Per quanto concerne il contesto macroeconomico, le simulazioni con le previsioni macroeconomiche aggiornate non evidenziano incrementi nei livelli di *provisioning*. Allo stesso modo non si rilevano segnali di deterioramento sui parametri di rischio (PD/LGD/EAD) IFRS 9; al momento, i dati del primo trimestre evidenziano un flusso di *default* molto contenuto.

Con riferimento agli altri rischi si evidenzia che sono immateriali le esposizioni denominate in valuta russa, così come nessuna variazione negativa è stata osservata sui principali indicatori di liquidità: LCR, NSFR, GAER.



COVID-19

Sintesi delle misure di sostegno a famiglie e imprese

Tipologie finanziamenti	31 03 2022						31 03 2022	
	Esposizione lorda			Rettifiche di valore complessive			Nuovi finanziamenti	
	Moratorie conformi alle EBA GL	Moratorie non conformi alle EBA GL	Totale esposizioni lorde	Moratorie conformi alle EBA GL	Moratorie non conformi alle EBA GL	Totale rettifiche di valore	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive
Finanziamenti <i>performing</i>	16,8	214,3	231,1	0,4	12,7	13,1	10.485,3	29,9
Finanziamenti <i>non performing</i>	-	66,4	66,4	-	17,4	17,4	141,3	26,7
Totale 31 03 2022	16,8	280,7	297,5	0,4	30,1	30,5	10.626,6	56,6
Finanziamenti valutati al FV	0,0	0,1	0,1	-	0,1	0,1	0,0	-
Stadio 1	1,7	42,4	44,1	-	0,1	0,1	7.736,9	6,1
Stadio 2	15,1	171,8	186,9	0,4	12,6	13,0	2.748,3	23,8
Stadio 3	-	66,4	66,4	-	17,5	17,5	141,4	26,7
<i>Impaired</i> acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-

Le esposizioni *performing* interessate da misure di moratoria attive si attestano a circa 0,2 mld di euro (1,9 mld di euro al 31 dicembre 2021), di cui l'81% è classificato in stadio 2 ed il 19% in stadio 1. Il totale delle moratorie è pari a circa lo 0,3% del portafoglio *performing* dei finanziamenti verso clientela del Gruppo, ed è costituito per la maggior parte da moratorie non conformi alle EBA *Guidelines* in seguito al superamento del trigger dei 9 mesi sulla durata complessiva del periodo di sospensione. Queste ultime sono state classificate come *forborne* nella misura del 74% a seguito della valutazione della difficoltà finanziaria effettuate nell'ambito dei piani di revisione del credito.

Le esposizioni *non performing* interessate da misure di moratoria attive ammontano al 31 marzo 2022 a 66 mln di euro.

Le moratorie complessive concesse dall'inizio della pandemia risultano pari a 12,5 mld di euro, di cui 0,3 mld di euro ancora attive alla data del 31 marzo 2022 ed esposte nella tabella di cui sopra, e 12,2 mld di euro con periodo di sospensione giunto a scadenza (cosiddette *expired*) classificate per 11,3 mld di euro tra le esposizioni *performing*. Rispetto a tale ultimo aggregato, circa il 93% presenta rate maturate e pagate, con alcuni limitati sconfinamenti, e per il residuale 7% la prima rata successiva alla sospensione è ancora in corso di maturazione.

Sul fronte delle azioni intraprese in applicazione del "Decreto Liquidità", il Gruppo sta proseguendo, in coerenza con gli indirizzi di politica creditizia, e nell'ambito del *temporary framework* prorogato fino al 30 giugno 2022, con l'erogazione di finanziamenti garantiti dalla Stato. Nel corso del primo trimestre del 2022 sono stati erogati ulteriori finanziamenti per circa 0,6 mld di euro, tale per cui l'importo complessivo di finanziamenti garantiti da Fondo Centrale di Garanzia, Ismea o SACE, al netto dei rimborsi è pari a circa 10,6 mld di euro.

Circa il 42% delle esposizioni originate da finanza garantita hanno terminato il periodo di pre-ammortamento registrando ritardi nei pagamenti nella misura dello 0,1%; per il restante 58% delle esposizioni, circa il 12% prevede il pagamento della prima rata in conto capitale nel corso del II trimestre 2022, mentre il 46% terminerà il pre-ammortamento a partire dal III trimestre 2022.

Il totale delle erogazioni garantite è caratterizzato per circa il 26% da esposizioni classificate nello *stage 2*, riferibili per circa il 33% a erogazioni effettuate ai sensi della lettera E del Decreto Liquidità, quest'ultime aventi una esposizione pari a complessivi 3,1 mld di euro alla data del 31 marzo 2022. Il tasso di copertura delle garanzie rispetto al totale erogato è pari a circa l'88% sostanzialmente invariato rispetto al dato di fine 2021.

Si segnala un NPE ratio sul totale dei finanziamenti garantiti pari a circa l'1,4% frutto anche delle azioni preventive di *up assessment*; limitatamente alle linee che hanno manifestato sconfinamenti oltre le soglie previste per la segnalazione degli eventi di rischio, sono partiti gli adempimenti per la gestione della garanzia statale.

Infine, con riferimento alle iniziative intraprese dal Gruppo in ambito gestione della sicurezza nel contesto della pandemia COVID-19 si rinvia a quanto descritto nel Bilancio consolidato al 31 dicembre 2021.



Azionariato

Al 31 marzo 2022 il capitale sociale della Capogruppo Banca Monte dei Paschi di Siena è pari a 9.195.012.196,85 euro, suddiviso in 1.002.405.887 azioni ordinarie.

Secondo quanto risulta dalle comunicazioni ricevute ai sensi della normativa vigente ed in base alle altre informazioni a disposizione, nonché sulla base di quanto risultante dal sito istituzionale della CONSOB, i soggetti che alla data del 31 marzo 2022 possiedono, direttamente e/o indirettamente, azioni ordinarie rappresentative di una percentuale superiore al 3% del capitale sociale dell'Emittente e che non ricadono nei casi di esenzione previsti dall'art. 119-bis del Regolamento Emittenti sono i seguenti:

Azionisti rilevanti BMPS al 31 marzo 2022

Dichiarante	% di azioni possedute sul capitale sociale ordinario
Ministero dell'Economia e delle Finanze	64,230%
Assicurazioni Generali S.p.A.*	4,319%

* Quota detenuta per il tramite di società controllate, sulla base della comunicazione, ricevuta ai sensi della normativa vigente, alla data del 28 novembre 2017

Informazioni sul titolo BMPS

Prezzi e andamento del titolo

Il conflitto scatenatosi in Ucraina all'indomani dall'invasione della Russia del 24 febbraio, anticipato da crescenti tensioni, è stato l'evento che ha catalizzato l'attenzione dei mercati, determinando nelle settimane successive bruschi cali delle quotazioni dei principali listini internazionali. La dipendenza di molte nazioni, soprattutto europee, dagli approvvigionamenti energetici dalla Russia, unita agli effetti delle sanzioni messe in atto e la crisi di materie prime già in corso, hanno contribuito a generare grande incertezza sui mercati.

Negli USA l'interesse degli operatori si è indirizzato anche verso le mosse della Federal Reserve che a metà marzo, dopo 4 anni, è tornata ad alzare i tassi, di un quarto di punto, anticipando probabili nuovi rialzi nei prossimi mesi. La scelta è stata dettata dall'esigenza di limitare la crescita continua dell'inflazione, in un clima economico non semplice che ha determinato il calo del listino S&P500 del -4,9%. In Cina, nel mese di marzo il Parlamento ha dovuto annunciare un calo delle previsioni di crescita del PIL, a causa di una minore domanda e un generale ridimensionamento delle prospettive di crescita, pagando il difficile momento congiunturale con un calo dell'indice di Shanghai (SHCOMP) pari al -10,6%. Più limitato l'impatto, invece, sul Giappone, il cui indice Nikkei ha chiuso il trimestre con un -2,4%.

In Europa la BCE ha cercato di arginare il difficile quadro economico in essere, ribadendo la flessibilità e la gradualità delle proprie scelte in termini di politica monetaria, in funzione anche degli sviluppi del conflitto, riducendo e posticipando così le attese del mercato per un rialzo dei tassi. L'indice che ha sofferto maggiormente le complesse dinamiche sui mercati di questo primo scorcio di anno è stato il DAX di Francoforte, che nel trimestre ha segnato un -9,3%, seguita dalla Borsa di Parigi (CAC40) che ha chiuso a -6,9% e dall'indice IBEX40 di Madrid che ha registrato un più contenuto calo del -3,1%. Si è mostrata in controtendenza la sola Gran Bretagna, il cui indice UKX di Londra ha realizzato una crescita trimestrale pari al +1,8%.

In Italia l'anno si è aperto con l'incertezza relativa alle elezioni presidenziali, cui hanno fatto seguito le crescenti preoccupazioni sul conflitto russo-ucraino. La ripresa dell'inflazione, l'incertezza politica sulla scelta e gli effetti delle sanzioni alla Russia, soprattutto sui prezzi e sulle scorte energetiche a disposizione, hanno poi contribuito al calo registrato nel primo trimestre dell'indice FTSE MIB, giù del -8,5%.

Sul mercato italiano uno dei settori maggiormente colpiti dall'attacco russo è stato quello bancario, soprattutto per gli effetti delle prime stime dei possibili impatti delle esposizioni verso i Paesi coinvolti da parte dei maggiori istituti italiani. L'indice IT8300 "All Italian Banks", dopo una prima metà di trimestre con significativi rialzi, ha così registrato un complessivo risultato di periodo in calo del -14,3%.



L'azione BMPS ha chiuso al 31 marzo 2022 ad un valore pari a 0,94 euro, con una crescita nel trimestre del +4,9%. Sempre su base trimestrale, il volume medio di pezzi scambiati giornalmente si è attestato a circa 5,5 milioni.

RIEPILOGO STATISTICO QUOTAZIONI (dal 31/12/2021 al 31/03/2022)	
Media	0,92
Minima	0,77
Massima	1,05

Rating

Di seguito le valutazioni delle agenzie di rating:

Agenzie di rating	Debito a breve termine	Outlook	Debito a lungo termine	Outlook	Ultima rating action (al 31/03/22)
Moody's	(P)NP	-	Caa1	Stable	17/03/22
Fitch	B		B	Evolving	01/12/21
DBRS	R-4	Stable	B (High)	Stable	09/08/21

- Il 17 marzo 2022 **Moody's Investors Service** ha concluso il periodo di revisione confermando i rating, standalone e di lungo termine della Banca e assegnando un outlook "stable".
- Il 1° dicembre 2021 **Fitch Ratings** ha rimosso il "rating watch negative", in essere sui principali rating della Banca, confermando tutti i rating, inclusi il rating standalone ("Viability Rating") a "b", e il Long-Term Issuer Default Rating ("IDR") a "B" con outlook "evolving".
- Il 16 giugno 2021 **DBRS Morningstar**, in sede di revisione annuale, ha confermato tutti i rating di BMPS, inclusi il Long-Term Issuer Rating a "B (high)", il Long-Term Senior Debt a "B (high)" e il Long-Term Deposits a "BB (low)". L'outlook su tutti i rating è rimasto "stable". Successivamente, il 9 agosto 2021, l'agenzia ha rivisto il rating del debito subordinato a "CCC" da "B (low)", lasciando invariato l'outlook.



Eventi rilevanti dei primi tre mesi del 2022

In data **7 febbraio 2022** il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha deliberato: i) la revoca del Dott. Guido Bastianini, quale Direttore Generale, Amministratore Delegato e Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi di Banca MPS, nonché di tutte le relative deleghe restando quest'ultimo in carica quale componente del CdA della Capogruppo; ii) la cooptazione ai sensi e per gli effetti dell'articolo 2386 c.c. del Dott. Luigi Lovaglio, a seguito delle dimissioni del Consigliere Olga Cuccurullo, intervenute in data 4 febbraio 2022, e la nomina del medesimo quale Amministratore Delegato e Direttore Generale della Capogruppo.

In data **30 marzo 2022**, la Capogruppo, in ottemperanza alle prescrizioni della *Final SREP Decision* ricevuta in data 2 febbraio scorso, ha inviato alla Banca Centrale Europea il *Capital Plan* approvato dal Consiglio di Amministrazione in pari data. Il *Capital Plan* è sviluppato secondo ipotesi coerenti con quelle del Piano Strategico 22-26 approvato dalla Capogruppo il 17 dicembre 2021, anche per quel che concerne l'ammontare del sottostante aumento di capitale. Proseguono le interlocuzioni con tutte le *Authorities* coinvolte, nell'ambito dei rispettivi processi autorizzativi, riguardo cui, al momento, non è possibile ipotizzare la tempistica di completamento.

Eventi rilevanti successivi alla chiusura del 31 marzo 2022

In data **12 aprile 2022** l'Assemblea degli Azionisti ha deliberato, tra l'altro, la revoca del consigliere Dott. Guido Bastianini e la nomina a Consigliere, su proposta dell'azionista MEF, del Dott. Stefano Di Stefano, per integrazione del Consiglio di Amministrazione a seguito della revoca del Dott. Guido Bastianini.

Piano di Ristrutturazione 2017-2021

Al 31 dicembre 2021 è terminato il formale monitoraggio del Piano di Ristrutturazione 2017-2021 da parte della Commissione Europea per la verifica del rispetto dei *Commitment* a carico della Capogruppo. Il Piano di Ristrutturazione 2017-2021 è stato soggetto a formale monitoraggio da parte della Commissione Europea, tramite un *Monitoring Trustee*⁹. Tale monitoraggio ha assunto rilevanza formale per la verifica del rispetto dei *commitment* solo in occasione di specifiche scadenze concordate con la Commissione Europea. Ai sensi dell'art. 114, comma 5, del D. Lgs 58/1998, si riporta di seguito il relativo stato di implementazione al 31 dicembre 2021, data relativa all'ultimo monitoraggio. Dei complessivi ventitré *Commitment* a carico della Capogruppo, i seguenti presentano alcuni punti di attenzione/criticità:

- *Commitment* #9 – Misure di riduzione dei costi:
 - il Gruppo non ha raggiunto gli obiettivi di fine Piano per alcuni indicatori di *performance* (*Net Margin*, *Cost Income Ratio*, ROE) e per il numero di dipendenti. Relativamente agli oneri operativi, il Gruppo avrebbe raggiunto il *target* fissato inizialmente se tale obiettivo non fosse stato successivamente ridotto di 100 mln di euro a seguito del mancato raggiungimento degli obiettivi di *performance* del 2019;
 - risulta, invece, conseguito l'obiettivo di riduzione del numero di filiali.
- *Commitment* #14 - Cessione di partecipazioni e imprese:
 - in linea con gli obiettivi del *commitment* n.14, l'intera partecipazione in Banca Monte dei Paschi Belgio S.A.(BMPB) è stata ceduta il 14 giugno 2019;
 - nel rispetto di quanto indicato dal *commitment* n.14, la Capogruppo ha deliberato una procedura di *orderly winding down* della controllata francese Monte Paschi Banque S.A. (MPB). Tale procedura resasi necessaria una volta esperiti senza successo i tentativi per la cessione della partecipazione in MPB nei tempi previsti dal *commitment*, consiste nel limitare le attività della controllata a quelle strettamente finalizzate al *deleveraging* degli impieghi, escludendo lo sviluppo di nuove attività e l'entrata in nuovi mercati. In questo contesto, MPB ha concentrato i suoi sforzi per focalizzarsi sui clienti e sulle attività esistenti. L'andamento dell'esercizio 2021 della controllata è sostanzialmente in linea con quanto previsto dal *Commitment*.
 - relativamente all'attività di *deleverage* del portafoglio *leasing*, la Banca non ha raggiunto il target di 2,6 mld di euro previsto per fine Piano.
- *Commitment* #17 - Cessione del patrimonio immobiliare:
 - il *commitment* prevede, oltre alla chiusura del Consorzio Perimetro (perfezionatosi nel 2019), la dismissione in arco Piano di immobili di proprietà per un controvalore di 500 mln di euro.

⁹ Come *Monitoring Trustee* la Banca ha confermato Degroof Petercam Finance con il parere favorevole della *European Commission Directorate General for Competition* – di seguito DG Comp.



Dall'approvazione del Piano (4 luglio 2017) al 31 marzo 2022, il Gruppo ha venduto proprietà immobiliari per un valore di circa 331,8 mln di euro, compresi gran parte degli immobili nel perimetro di cessione ad Ardian. Sono stati inoltre sottoscritti compromessi per la cessione di ulteriori proprietà immobiliari al prezzo complessivo di 71,9 mln di euro, a fronte di un complessivo valore di bilancio, al 31 marzo 2022, di 64,5 mln di euro; tra questi, gli ultimi due immobili da cedere ad Ardian (Roma, via del Corso 518/520 e Padova via otto febbraio). In corso un nuovo processo competitivo di vendita con evidenza pubblica su un perimetro di 29 immobili di proprietà del Gruppo.

- Commitment #18 - Cessione delle partecipazioni *non-core*:
 - la Capogruppo non ha completato la cessione delle partecipazioni in Banca d'Italia, MPS Tenimenti Poggio Bonelli e Chigi Saracini S.p.A. e Immobiliare Novoli S.p.A. (cedute, invece, le partecipazioni in Basilichi SpA., CO.E.M SpA e Consorzio Triveneto SpA, Banca Popolare di Spoleto SpA e Intermonete SIM come previsto dal *Commitment*).
- Commitment #19 - Cessione collezione d'arte:
 - sulla quasi totalità delle opere insiste il vincolo della Soprintendenza dei Beni Culturali, che comporta l'esenzione dall'obbligo della vendita.

I restanti *Commitment* sono giudicati completati o indirizzati conformemente alle aspettative.

I *Commitment* richiesti da DG *Comp* prevedono, inoltre, che il MEF dismetta la propria partecipazione detenuta nella Capogruppo entro la fine del Piano di Ristrutturazione. A tale proposito il MEF avrebbe dovuto presentare, entro la fine del 2019 alla Commissione Europea, un piano di dismissione della propria partecipazione nel capitale della Capogruppo. Il 30 dicembre 2019 il MEF ha comunicato che, d'intesa con i servizi della Commissione Europea, era stata posticipata la presentazione del piano di dismissione della partecipazione in MPS anche in attesa che si perfezionasse l'operazione di *derisking* della Capogruppo, ovvero l'operazione "Hydra-M". Tale operazione è stata concepita e poi eseguita anche con l'obiettivo di creare le condizioni per la dismissione della partecipazione. Il 16 ottobre 2020, con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, il MEF è stato autorizzato a procedere alle operazioni straordinarie funzionali alla dismissione della partecipazione. In particolare, è stata autorizzata la dismissione della partecipazione detenuta dal MEF in Banca MPS, che potrà essere effettuata in una o più fasi attraverso il ricorso singolo o congiunto: ad un'offerta pubblica di vendita al pubblico dei risparmiatori in Italia e/o investitori istituzionali italiani e internazionali, ad una trattativa diretta da realizzare attraverso procedure competitive trasparenti e non discriminatorie, ad una o più operazioni straordinarie inclusa un'operazione di fusione. Nell'estate 2021 Unicredit ha svolto una *due diligence* finalizzata a valutare l'acquisizione di un perimetro selezionato di Banca MPS, sulla base di certi presupposti concordati con il MEF. Il 24 ottobre 2021 Unicredit e MEF hanno comunicato l'interruzione dei negoziati.

Piano Strategico di Gruppo 2022-2026

Il Consiglio di Amministrazione in data 17 dicembre 2021 ha approvato il Piano Strategico 2022-2026. Il Piano ha sostituito integralmente il precedente Piano Strategico 2021-2025, approvato dalla Capogruppo nel dicembre 2020, che era stato redatto sottendendo un'operazione strutturale da realizzare nel breve periodo.

Il Piano 2022-2026 conferma l'entità del rafforzamento patrimoniale già stimato nel precedente Piano 2021-2025 nella misura di 2,5 mld di euro. Il 30 marzo 2022 la Capogruppo ha approvato e inviato alla Banca Centrale Europea il *Capital Plan*, in ottemperanza alle prescrizioni della *Final SREP Decision* ricevute il 2 febbraio scorso. Il *Capital Plan* è sviluppato secondo ipotesi coerenti con quelle del Piano Strategico 2022-26, anche per quel che concerne l'ammontare del sottostante aumento di capitale. Il Piano 2022-2026 è stato presentato alla Banca Centrale Europea, al *Single Resolution Board* (SRB) e alla *DG Competition* nell'ambito dei vari *iter* informativi, approvativi e regolamentari, cui è soggetto. Le posizioni delle Autorità costituiscono un presupposto per l'operazione di rafforzamento patrimoniale. Il completamento di tale *iter* autorizzativo è indispensabile per l'avvio delle attività propedeutiche all'aumento di capitale, la cui tempistica è a sua volta fondamentale per l'esecuzione del collegato piano di *funding* in tempi coerenti con la decisione del SRB.

Gli obiettivi strategici del Piano prevedono:

- una discontinuità del *business model* per creare le basi di una nuova e più snella banca;
- una radicale semplificazione del modello operativo e della struttura del Gruppo;
- la prosecuzione del processo di *de-risking* e resilienza della Banca;
- la creazione di valore che permetta un'adeguata remunerazione agli azionisti;

Per ognuna di queste linee strategiche, la priorità è stata data a iniziative che: (i) creano valore già a partire dal primo anno di Piano ed entrano a pieno regime entro il 2024; (ii) sono sotto il controllo del *management*, riducendo così il rischio di esecuzione; (iii) colgono le opportunità offerte dal PNRR e dall'Agenda per lo sviluppo



Sostenibile, minimizzando il fabbisogno di capitale anche grazie alle *partnership*. Gli obiettivi strategici del Piano sono basati su tre pilastri:

- rifocalizzazione verso la clientela “*core*” (famiglie e SMBs), sfruttando le opportunità offerte dal PNRR,
- radicale semplificazione del modello operativo, avvicinandolo ai clienti attraverso la rete,
- investimenti nella *digital roadmap* focalizzati su ben identificate iniziative per assicurare successo nell'esecuzione.

Tali obiettivi per essere integrati all'interno del Gruppo poggiano sui seguenti fattori abilitanti:

- ulteriore integrazione dei principi ESG nella cultura, nei processi e nella *proposition* del Gruppo;
- accrescere il valore delle persone di MPS, facendo leva su talento, nuove competenze e inclusione;
- continuare a preservare la qualità degli attivi e completare la normalizzazione dei rischi.

Le proiezioni di Piano, come sopra riportate, sono basate su un aumento di capitale di 2,5 mld di euro da eseguirsi nel 2022; tale aumento consentirà al Gruppo di sostenere gli investimenti IT e i costi di ristrutturazione, oltre a rispondere alle indicazioni emerse in sede di Stress Test 2021.

Il margine di interesse sarà supportato dal lancio del *business* del *consumer credit*, dalla continua riduzione del costo dei depositi a tempo e dalla normalizzazione del costo del *funding* istituzionale. Le commissioni beneficeranno del forte *momentum* commerciale, e saranno ulteriormente supportate dal minor ricorso a cartolarizzazioni e dallo sviluppo dell'attività commerciale grazie alla solida posizione di capitale. Dal lato dei costi si prevede di attivare un piano di uscite volontarie di personale. Il Piano prevede iniziative per sostenere la crescita, con sforzi di trasformazione immediati e tangibili che porteranno ad una redditività costante e a benefici patrimoniali.

Il Piano prevede inoltre:

- *Cost-income ratio* al di sotto del 60% entro il 2024, con ulteriori riduzioni negli anni successivi,
- Costo del rischio di circa 50 bps,
- ROTE di circa 8,5-9% nel 2024, circa 11% nel 2026,
- CET1 *Fully loaded ratio* superiore al 14% nel 2024 e pari a circa 17,5% nel 2026, prima di dividendi e prima dell'effetto positivo della rivalutazione delle DTA derivanti dal Piano,
- NPE ratio lordo inferiore al 4%,
- una riduzione continuativa dei rischi legali legati all'informativa finanziaria.

Si evidenzia che al momento il Piano è in corso di revisione al fine di definirne in dettaglio le direttrici e le azioni sottostanti, di tener conto dell'evoluzione del mutato scenario economico e di recepire quanto derivante dal confronto con le competenti Autorità.

Il Piano rivisto sarà presentato il 23 giugno 2022.

Strategie creditizie

In data 30 marzo 2022 il CdA della Capogruppo ha approvato le **strategie creditizie performing 2022**: il *framework* di fondo si basa su uno scenario macro di crescita dell'economia, considerando tuttavia anche i rischi di un rallentamento dovuto al contesto congiunturale. Ad una previsione di crescita del PIL si contrappongono, infatti, elementi di incertezza legati all'evoluzione della pandemia, al conflitto russo-ucraino e all'aumento dei prezzi delle materie prime e in particolare dei prodotti energetici. Proprio in conseguenza della crisi russo-ucraina sono stati inoltre messi sotto monitoraggio i settori energivori e alimentare. Si prevede inoltre, entro il primo semestre 2022, di condurre un aggiornamento della strategia settoriale e di fornire indicazioni specifiche per l'applicazione di *standard* istruttori più rigorosi alle aziende più esposte.

Per le **imprese**, in continuità con l'approccio adottato in tempo di pandemia, l'indirizzo assegnato alla singola azienda fattorizza sia l'*outlook* di settore, sia l'affidabilità del cliente stesso garantendo il miglioramento del *quality mix* creditizio all'interno di ogni settore. L'obiettivo finale delle strategie creditizie sulle imprese è quello di indirizzare le scelte creditizie verso finanziamenti finalizzati alla crescita delle aziende in una logica *green*. La metodologia prevede tre indirizzi di intervento che fattorizzano il settore di appartenenza, la qualità del cliente e la filiera decisionale in cui è inserita la controparte (*low risk/high risk*): crescita ordinaria, crescita con mitigazione e gestione selettiva. Gli indirizzi sono stati accompagnati da un'indicazione stringente sulla tipologia di finanziamento. In particolare, gli interventi dovranno essere finalizzati a supportare la clientela in un percorso virtuoso di nuovi investimenti accompagnato da affidamenti commerciali e finanziamento del circolante. Le strategie sono state quindi arricchite con l'introduzione di “logiche ESG” focalizzate in particolare sul rischio connesso alla transizione ambientale. È stato infine quindi definito un sistema di incentivi/disincentivi con



L'obiettivo di indirizzare lo sviluppo degli impieghi verso investimenti che mitigano i rischi di transizione o che presentano un basso impatto ambientale. L'approccio adottato consente anche l'applicazione di *override* alla strategia in funzione della "finalità" del finanziamento, favorendo lo sviluppo per i finanziamenti con finalità ESG ovvero adottando una strategia di mitigazione del rischio in caso contrario.

Sulla clientela **consumatori** le strategie sono state integrate negli algoritmi di accettazione che garantiscono standardizzazione e permettono, a parità di efficacia, di conseguire un efficientamento dei processi. Oltre agli algoritmi sul segmento mutui e conti correnti, da fine 2021 sono in produzione le griglie di accettazione per il segmento *Consumer Finance*. Anche per il segmento consumatori la metodologia prevede i medesimi tre indirizzi di intervento che, per i privati, fattorizzano la qualità del cliente e la filiera di appartenenza. Le controparti sono state segmentate in funzione della rischiosità (*low risk/high risk e rating* interno banca) e delle informazioni esterne riventi da *credit bureau* (score *Delphi*), con conseguente suddivisione nei tre *cluster* in cui è associato lo specifico indirizzo strategico. Il modello è finalizzato a cogliere tempestivamente le variazioni del profilo di rischio della controparte anche qualora eventuali criticità non fossero ancora emerse nel rapporto con la Banca, prevenendo il c.d. "*cliff effect*" ovvero il manifestarsi dei segnali di deterioramento a valle della scadenza delle misure di sospensione.

Il monitoraggio delle **strategie creditizie** nel primo trimestre 2022 è proseguito secondo la struttura approntata nel 2021 e non ha mostrato sostanziali criticità sul fronte della produzione creditizia lorda e sul flusso di *default*. Nel corso del prossimo trimestre, il report di monitoraggio strategie sarà coerentemente rivisto con le nuove metodologie approntate.

Strategia commerciale

Le **strategie commerciali del primo trimestre 2022** indirizzano il *business* sulle **aree core** per rilanciare le **performance** economiche del Gruppo, confermano il supporto verso la clientela per sostenere la ripresa economica post pandemica ed indirizzare verso un modello di sviluppo più sostenibile, attraverso progetti nelle seguenti aree di intervento:

- **Privati**
 - completare la migrazione verso la nuova Piattaforma di *Wealth Management* "MPS Athena" che permetterà da un lato di consolidare la consulenza finanziaria, dall'altro di rafforzare l'analisi non finanziaria, nell'ottica di una fidelizzazione dell'intero nucleo familiare e di crescita delle performance reddituali; la proposizione consulenziale si rivela fondamentale in un contesto di mercato particolarmente complesso e volatile, per accompagnare la clientela verso strumenti finanziari di risparmio gestito;
 - porre il focus sul Servizio di Gestione Patrimoniale con l'obiettivo di renderlo accessibile ad un pubblico sempre più ampio e di incrementarne la penetrazione su clientela ad elevato *standing*, per una maggiore diversificazione di portafoglio ed un'allocazione più efficiente, consentendo opportunità di rendimento in linea con il profilo di rischio della clientela. Sempre nella stessa ottica, continua l'attenzione anche sui Piani di Accumulo (PAC);
 - accrescere l'offerta di soluzioni ESG, attraverso la specifica allocazione e costruzione di portafogli delle linee di Gestione Patrimoniale e la proposizione dei prodotti di investimento, in particolare per quanto attiene gli OICR, mediante la continua revisione e innovazione di gamma di Fondi a disposizione della Clientela che rispettano i requisiti ambientali, sociali e di *governance*;
 - consolidare l'offerta nella Bancassurance, dopo il *restyling* effettuato sul comparto protezione privati ed aziende nel 2021, nonché nell'ambito previdenziale, con target mirati sulla clientela esistente e con azioni di marketing digitali su ATM, sito web, post sui social, etc. per raggiungere nuova clientela;
 - consolidare il rapporto con la Clientela per la gestione della continuità dei patrimoni familiari e aziendali e sviluppare l'acquisizione della clientela più giovane per mezzo di molteplici leve commerciali esclusive;
 - incrementare sinergie tra Private Banking e Corporate mediante l'attivazione di iniziative mirate e condivise tra i mercati Private e Imprese, per rispondere alle esigenze dei clienti ed affiancarli nei propri progetti personali e imprenditoriali con servizi specialistici e consulenziali dedicati.

- **Aziende**
 - offrire sostegno per il rilancio delle aziende del nostro Paese, affiancandole nel percorso di ripartenza, supportando i progetti di sviluppo e le attività del territorio e le economie locali, attraverso iniziative e prodotti specifici, integrando i criteri ambientali, sociali e di *governance* (ESG) nelle politiche di investimento e di finanziamento e sfruttando le potenzialità offerte dal PNRR. Le opportunità legate a



- quest'ultimo rappresentano una leva importante anche per ampliare la base clienti attraverso un'importante attività di sviluppo, individuando aziende ad alto potenziale, per garantire l'incremento degli impieghi e dei ricavi;
- sostenere i progetti green delle aziende con l'Accordo siglato a dicembre 2021 tra SACE e la Capogruppo con l'obiettivo di incentivare i progetti finalizzati a ridurre l'impatto ambientale avviando una trasformazione sostenibile. Complessivamente BMPS ha allocato un plafond di 1,25 mld di euro (corrispondenti a Garanzie SACE sino a 1 mld di euro) da utilizzare entro il 2022, di cui sino a 500 mln di euro appositamente rivolti alle filiere del settore *Agrifood*. SACE interverrà con le garanzie *green* fino all'80% dei finanziamenti erogati da Banca MPS per aiutare le imprese nei loro processi di trasformazione sostenibile, in linea con gli indirizzi del PNRR;
 - offrire alle aziende a maggiore complessità aziendale un approccio commerciale strutturato di tipo consulenziale e proattivo (c.d. "*Coverage Team*") che, attraverso il Gestore di riferimento, assicura al Cliente un servizio personalizzato, facendo leva sulla gamma dei prodotti e servizi del Gruppo e sul supporto degli Specialisti e delle fabbriche;
 - rispondere alle esigenze delle medie, piccole e piccolissime aziende, ma anche delle famiglie e degli enti locali attraverso nuovi poli specialistici denominati MPS AgevolaPiù, ciascuno a presidio di uno specifico ambito regionale (al momento ne sono attivi 10 a cui si aggiungeranno progressivamente altri per coprire tutte le regioni). Alla base del progetto vi è una formazione specialistica delle risorse e il potenziamento territoriale che passa da una intensificazione della collaborazione con le finanziarie regionali, le associazioni di categoria e i Confidi. A sostegno delle aziende, in risposta a situazioni specifiche di ambiti territoriali ritenuti svantaggiati, è oggi disponibile un finanziamento a condizioni favorevoli concedibili a seguito di un accordo fra la Banca e il FEI - Fondo Europeo per gli Investimenti, offrendo a queste realtà la possibilità di investire in produttività e competitività;
 - supportare le aziende esportatrici e importatrici nell'operatività evoluta di *Trade Finance* anche alla luce dei recenti sviluppi internazionali e del mutato quadro geo-politico, anche nei confronti di paesi soggetti a restrizioni. L'attività commerciale è svolta in Rete grazie al supporto periferico sia commerciale che operativo degli specialisti.
- ***Digitalizzazione processi e sviluppo piattaforme***
 - migliorare la *customer experience* e proseguire la trasformazione digitale attraverso: i) la gestione di iniziative di contatto periodiche con la clientela ii) la prosecuzione di *customer journey* finalizzate al miglioramento dell'attività di proposizione commerciale attraverso percorsi logici di contatto omnicanale, con particolare riferimento alla nuova clientela e a quella a rischio abbandono; iii) la disponibilità diffusa della nuova Piattaforma tecnologica di filiale (*Digital Branch*) costituita da un'unica interfaccia con caratteristiche di praticità, velocità ed efficienza nel servizio alla clientela in presenza; iv) la spinta alla diffusione di Google Pay per i pagamenti nei negozi fisici e nelle App in modo pratico, veloce e sicuro con carte di debito e di credito della Banca. Sono inoltre proseguite le attività per la digitalizzazione dei processi relativi alla gamma di servizi e prodotti di investimento, con il progressivo ampliamento del catalogo prodotti a disposizione con modalità di firma elettronica, in particolare per quanto riguarda le Gestioni Patrimoniali e le Polizze; a tale proposito è stata ultimata la dotazione di circa 13.400 nuovi *Signature Pad* alle risorse di Rete funzionali all'utilizzo della Firma Grafometrica sui contratti di prodotti digitalizzati da parte dei clienti;
 - potenziare le funzionalità e i servizi di *Digital e Self Banking* (sia nella versione browser che App), incrementandone la penetrazione, mediante l'ampliamento dei servizi con operatività da remoto e in autonomia per la clientela, con la finalizzazione delle proposte di investimento (*Web Collaboration*), la sottoscrizione di atti e contratti (*Remote Collaboration*), lo scambio documentale, l'ampia disponibilità di ATM Cash In nelle aree *self*. Il servizio di "Consultazione conti e carte di altre banche", grazie alle aperture concesse dalla Seconda Direttiva sui Sistemi di Pagamento (PSD2), incrementa la propria penetrazione;
 - migliorare la piattaforma di filiale, con migrazione progressiva di tutti i processi di vendita nella "Nuova Vendita Veloce" e delle viste sui clienti nei nuovi cruscotti di sintesi; migrazione a firma digitale obbligatoria (*Digital Only*) su tutte le filiali;
 - tutelare la reputazione della Banca seguendo i principi generali riportati nel Codice Etico interno MPS, rimuovendo progressivamente ATM Cash-Out Remoti presso sale giochi, sale bingo e casinò con l'obiettivo di adottare misure di "prevenzione logistica" della dipendenza al gioco d'azzardo;
 - ridurre il rischio di *erosion* della clientela mediante il mantenimento di 15 ATM Cash-Out di filiali chiuse nel 2021, privilegiando quelle non sovrapposte, su piazze non presidiate, così da offrire alla clientela un



- punto di riferimento e di appoggio per operazioni di routine (prelevamenti, pagamenti, interrogazioni dei propri rapporti);
- supportare i processi commerciali in ottica di *customer centricty* attraverso nuove applicazioni rilasciate alle filiali volte a migliorare la conoscenza del cliente (“Mappa”) e la programmazione delle attività (*Toolbox*);
 - ultimata l’installazione massiva di dispositivi elettronici funzionali alla consultazione da parte dei clienti della Trasparenza Bancaria e dei Cambi Valutari, eliminando così totalmente gli avvisi cartacei presenti in filiale;
 - proseguire la semplificazione dei processi di Rete, iniziata nel 2021, volta ad aumentare il numero delle operazioni effettuabili dai clienti in circolarità ed a snellire le attività operative di filiale particolarmente *time-consuming* (autorizzazione bonifici, pagamento bollettini, rimborso carte prepagate, estinzione CC, documentazione ai fini ISEE, ecc.).
- **Consumer finance**
 - valorizzare la fabbrica prodotto di *Consumer Finance* in Banca MPS, internalizzata nel corso del 2021; a seguito di tale decisione è stato avviato nel primo trimestre 2022 il piano di estensione della Piattaforma MPS Prestito che coinvolgerà tutte le filiali nel corso del secondo trimestre. Il nuovo modello di *business* permetterà di ottimizzare la profittabilità del business e consentirà, inoltre, di accorciare la “cinghia di trasmissione” con la rete distributiva e utilizzare il prestito personale come veicolo di *cross selling* e di *acquisition*.

Funding strategy e MREL capacity

Con riferimento alla *funding*, il 2021 si è chiuso con una posizione particolarmente robusta di liquidità, con livelli degli indicatori LCR/NSFR ampiamente superiori ai limiti normativi ed operativi. Le scadenze del triennio 2022-2024 sono rappresentate principalmente dalle aste TLTRO III, a cui la Capogruppo ha avuto accesso sino al giugno 2021, per un totale di 29,5 mld di euro: 4 mld di euro in scadenza nel 2022; 20 mld di euro in scadenza nel 2023 e 5,5 mld di euro nel 2024.

Nell’ambito della *Liquidity* e *Funding Strategy* di Gruppo si ritiene plausibile che la Banca Centrale continuerà a supportare in un orizzonte di medio/lungo termine l’uscita delle economie europee dalla pesante fase di crisi determinata dall’epidemia COVID-19, e che tali operazioni verranno inizialmente “sostituite”, in tutto o in parte, da nuove aste della stessa specie. Nel caso in cui ciò non avvenisse, e le TLTRO III non venissero quindi rinnovate (in tutto o in parte) o sostituite da analoghi strumenti, le aste in scadenza potrebbero comunque essere rimborsate: i) per la quota collateralizzata da titoli di stato, tramite finanziamento sul mercato dei titoli liberati e ii) per la quota garantita da collaterale meno liquido (ABACO/CB&ABS *retained*), tramite rifinanziamento iniziale con aste MRO, da sostituirsi parzialmente, e gradualmente, con successive emissioni di *covered bond* sul mercato, cartolarizzazioni pubbliche e/o operazioni di *funding* bilaterale.

L’ammontare dei *bond* istituzionali in scadenza nel triennio 2022-2024 è pari a complessivi 4,3 mld di euro, di cui:

- 1,25 mld di euro nel 2022 (0,75 mld di euro di *covered bond*, già rimborsati a gennaio 2022 e 0,5 mld di euro di *bond senior unsecured*);
- 3,1 mld di euro in scadenza nel 2024 (2,3 mld di euro di *covered bond* e 0,75 mld di euro di *senior unsecured*).

Nel 2023 è inoltre esercitabile la *call* di un titolo subordinato di tipo Tier 2 emesso nel 2018, per un nominale di 750 mln di euro.

Nel triennio 2022-2024, infine, sono in scadenza operazioni di *funding* bilaterale per complessivi 1,6 mld di euro (di cui 0,6 mld di euro con collaterale non eligibile BCE) di cui 0,5 mld di euro già scaduti nel primo trimestre dell’anno.

A fronte delle scadenze previste, le strategie di *funding* del Gruppo si pongono l’obiettivo di mantenere indicatori di liquidità su livelli adeguati, ampiamente superiori ai limiti normativi, nonché a garantire – per quanto riguarda in particolare i piani di emissioni obbligazionarie pubbliche – il soddisfacimento dei requisiti MREL. Tali strategie sono definite in coerenza con i piani strategici del Gruppo e, in tal senso, la loro declinazione operativa troverà piena definizione solo in seguito all’approvazione del Piano Strategico 2022-2026, attualmente sottoposto ai previsti *iter* informativi, approvativi e regolamentari che la Banca ha avviato con le competenti Autorità.

Per quanto riguarda i target MREL, in data 18 febbraio 2022 la Capogruppo ha ricevuto da Banca d’Italia, in qualità di Autorità di Risoluzione, la decisione SRB/EES/2021/177 del Comitato di Risoluzione Unico sulla



determinazione del requisito minimo di fondi propri e passività ammissibili (di seguito “MREL *Decision* 2021”), che sostituisce quella ricevuta a dicembre 2020.

A partire dal 1° gennaio 2024, la Capogruppo dovrà rispettare, su base consolidata, un MREL pari al 23,32% in termini di TREA, a cui va sommato il Requisito Combinato di Riserva di Capitale (CBR) applicabile a quella data, e il 7,22% in termini di LRE. A questi si aggiungono gli ulteriori requisiti di MREL subordinato, da soddisfarsi con fondi propri e strumenti subordinati, pari a 17,34% di TREA, a cui va aggiunto il CBR applicabile a quella data, e 7,22% di LRE.

I requisiti al 1° gennaio 2024 sono stati innalzati a seguito dell’aggiornamento di maggio 2021 della “MREL *Policy*” da parte del *Single Resolution Board* (SRB).

Nel periodo transitorio, dal 1° gennaio 2022, la Capogruppo deve rispettare, su base consolidata, un MREL intermedio pari al 18,95% in termini di TREA, a cui va sommato il CBR (pari nel 2022 al 2,75%) e il 6,22% in termini di LRE. A questi si aggiungono gli ulteriori requisiti di MREL subordinato, da soddisfarsi con fondi propri e strumenti subordinati, pari a 13,5% di TREA, a cui va aggiunto il CBR applicabile a quella data, e 6,22% di LRE.

Alla luce del rinvio al 2022 dell’aumento di capitale e dell’assenza di emissioni di titoli di debito nel corso del 2021, la Capogruppo presenta al 31 marzo 2022 un temporaneo *breach* dei vigenti requisiti MREL. In particolare, i *breach* riguardano il CBR considerato in aggiunta al requisito basato sugli RWA (pari a -497 mln di euro) e del Requisito di Subordinazione, quest’ultimo determinato sia a valere sugli RWA e inclusivo del CBR (pari a -410 mln di euro) che *sulle Leveraged Exposures* (pari a -515 mln di euro). Tale sconfinamento è destinato a rientrare con l’atteso aumento di capitale già previsto dal Piano Strategico 2022-2026. Si evidenzia inoltre che la Banca è attualmente impegnata nel processo di revisione del suddetto Piano, al fine di contemplare, inter alia, i mutati requisiti minimi di fondi propri e passività ammissibili di cui alla sopra citata “MREL *Decision* 2021”. Le strategie di *funding* definite dalla Banca perseguono una coerenza con i piani strategici del Gruppo via via vigenti e, in tal senso, la loro declinazione operativa troverà piena attuazione solo in seguito all’approvazione del Piano Strategico rivisitato, che verrà sottoposto ai previsti iter informativi, approvativi e regolamentari da parte delle competenti Autorità.

Con riferimento al profilo di liquidità, la crisi sanitaria, generata dalla pandemia COVID-19, nonostante il timore di potenziali impatti sulle fonti di liquidità delle banche, non ha inciso fino a questo momento sull’evoluzione attesa degli indicatori regolamentari del Gruppo (LCR – *Liquidity Coverage Ratio* e NSFR – *Net Stable Funding Ratio*). A tale riguardo la Banca Centrale Europea ha comunicato la fine delle misure temporanee di soccorso introdotte nel 2020 che, inter alia, hanno consentito alle banche di operare con un coefficiente di copertura della liquidità (LCR) inferiore alla soglia minima del 100%, confermando così il ritorno alla normalità secondo il calendario inizialmente previsto. Il Gruppo, stante la posizione solida di liquidità costituita negli anni precedenti ed il buon livello su cui si attestano i propri indicatori (al 31 marzo 2022 LCR pari a 186,0% e NSFR pari a 135,5%), stima di poter mantenere i propri *target* superiori alle rispettive soglie minime regolamentari con un adeguato *buffer*.



Note illustrative

Il Resoconto intermedio di gestione del Gruppo Monte dei Paschi di Siena al 31 marzo 2022, approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 5 maggio 2022 è redatto, in forma consolidata, con l'applicazione dei criteri di rilevazione e di valutazione previsti dai principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'*International Accounting Standards Board* (IASB) e dalle relative interpretazioni dell'IFRS *Interpretations Committee*, omologati dalla Commissione Europea ed in vigore alla data di redazione del presente resoconto, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

Il documento non è redatto ai sensi delle disposizioni del principio IAS 34 "Bilanci Intermedi", relativo all'informativa finanziaria infrannuale, in considerazione del fatto che il Gruppo Monte dei Paschi di Siena applica tale principio alle Relazioni finanziarie semestrali e non anche all'informativa trimestrale.

I principi contabili adottati per la predisposizione del presente Resoconto intermedio di gestione, con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi, sono rimasti invariati rispetto al Bilancio consolidato al 31 dicembre 2021, a cui si rimanda per maggiori dettagli.

Si riportano nel seguito gli ulteriori principi contabili IAS/IFRS e relative interpretazioni SIC/IFRIC, la cui applicazione obbligatoria, che non ha avuto significativi impatti sul Gruppo, decorre dal 1° gennaio 2022.

In data 2 luglio 2021 è stato pubblicato il Regolamento (UE) n. 2021/1080 che omologa i seguenti documenti pubblicati dallo IASB in data 14 maggio 2020:

- **"Reference to the Conceptual Framework (Amendments to IFRS3)"** che aggiorna il riferimento presente nell'IFRS 3 al Conceptual Framework nella versione rivista, senza che ciò comporti modifiche alle disposizioni dello standard;
- **"Property, Plant and Equipment - Proceeds before Intended Use (Amendment to IAS 16)"** che vieta di dedurre dal costo delle immobilizzazioni materiali l'importo ricevuto dalla vendita di beni prodotti nella fase di test dell'immobilizzazione stessa. Tali ricavi di vendita e i relativi costi saranno rilevati a conto economico;
- **"Onerous Contracts — Cost of Fulfilling a Contract (Amendment to IAS 37)"** che chiarisce quali costi devono essere considerati nella valutazione dell'onerosità del contratto. Più precisamente, il costo di adempimento di un contratto comprende i costi che si riferiscono direttamente al contratto. Può trattarsi di costi incrementali (ad esempio, costi del materiale diretto impiegato nella lavorazione) ma anche di costi che l'impresa non può evitare in quanto ha stipulato il contratto (es. la quota del costo del personale e dell'ammortamento dei macchinari impiegati per l'adempimento del contratto);
- **"Annual Improvements to IFRS Standards 2018–2020"** che contiene proposte di modifica per quattro principi: IFRS 1 – "*Subsidiary as a first-time adopter*"; IFRS 9 – "*Fees in the '10 per cent' test for derecognition of financial liabilities*": la modifica chiarisce quali fees sono da considerare nell'esecuzione del test in applicazione del par. B3.3.6 dell'IFRS 9, per valutare la cancellazione di una passività finanziaria; IFRS 16 – "*Lease incentives*": la modifica riguarda un esempio illustrativo ed infine l'IFRS 41 – "*Taxation in fair value measurements*".

Le modifiche proposte hanno efficacia dal 1° gennaio 2022.

Nella predisposizione del presente Resoconto intermedio di gestione si considerano, altresì, documenti di tipo interpretativo e di supporto all'applicazione dei principi contabili in relazione agli impatti da COVID-19, emanati dagli organismi regolamentari, di vigilanza europei e dagli standard setter nel corso dell'esercizio 2020 e 2021 e più ampiamente descritti nel Bilancio 2021, a cui si fa rinvio per un'esposizione completa. In aggiunta, si è tenuto conto dei seguenti ulteriori documenti pubblicati nel corso del primo trimestre del 2022.

ESMA ha pubblicato lo scorso 14 marzo un *Public Statement* sugli impatti della crisi russo-ucraina sui mercati finanziari dell'UE che illustra le attività di vigilanza e di coordinamento intraprese in questo contesto e nel quale raccomanda agli emittenti di offrire un'informativa trasparente, possibilmente sia qualitativa che quantitativa, sugli effetti diretti e indiretti, attuali e prevedibili, della crisi sui seguenti ambiti: attività commerciale, esposizione ai mercati interessati, catene di approvvigionamento, situazione finanziaria e risultati economici nelle relazioni finanziarie 2021, se queste non sono ancora state approvate, nell'Assemblea annuale degli azionisti e in occasione delle relazioni finanziarie intermedie.

Il *Public Statement* dell'ESMA è richiamato nel documento pubblicato da Consob in data 18 marzo 2022 per porre l'attenzione degli emittenti vigilati sull'impatto della guerra in Ucraina in ordine alle informazioni privilegiate e alle rendicontazioni finanziarie in occasione dell'approvazione dei Bilanci 2021 e delle successive rendicontazioni finanziarie intermedie.



Il Resoconto intermedio al 31 marzo 2022 è corredato dall'attestazione del Dirigente preposto, ai sensi dell'art. 154 bis, comma 2, del TUF.

Stime e assunzioni nella predisposizione del Resoconto intermedio di gestione

L'applicazione di alcuni principi contabili implica necessariamente il ricorso a stime ed assunzioni che hanno effetto sui valori delle attività e delle passività iscritti in bilancio e sull'informativa fornita in merito alle attività e passività potenziali. Le assunzioni alla base delle stime formulate tengono in considerazione tutte le informazioni disponibili alla data di redazione del presente Resoconto intermedio di gestione nonché le ipotesi considerate ragionevoli, anche alla luce dell'esperienza storica. Per loro natura, non è quindi possibile escludere che le ipotesi assunte, per quanto ragionevoli, possano non trovare conferma nei futuri scenari in cui il Gruppo si troverà ad operare. I risultati che si consuntiveranno in futuro potrebbero pertanto differire dalle stime effettuate ai fini della redazione del presente Resoconto intermedio di gestione e potrebbero conseguentemente rendersi necessarie rettifiche, ad oggi non prevedibili né stimabili, rispetto al valore contabile delle attività e delle passività iscritte in bilancio. Al riguardo si evidenzia che le stime potrebbero dover essere riviste a seguito dei mutamenti nelle circostanze sulle quali le stesse erano fondate, della disponibilità di nuove informazioni o della maggiore esperienza registrata. In particolare, tenuto conto degli elementi di assoluta aleatorietà riguardo l'evoluzione del conflitto Russia-Ucraina e delle sue conseguenze sugli scenari macro-economici allo stato difficilmente prevedibili, non è possibile escludere di dover rivedere nel corso dell'esercizio 2022 le stime dei valori di bilancio, alla luce delle nuove informazioni che si renderanno disponibili.

Si evidenzia che il periodo oggetto di informativa non è stato caratterizzato da mutamenti nei criteri di stima già applicati per la redazione del Bilancio al 31 dicembre 2021 a cui si fa completo rinvio per una ampia descrizione dei processi valutativi più rilevanti per il Gruppo. Nel seguito si riporta una disamina delle principali tematiche contabili del primo trimestre e l'approccio adottato dal Gruppo.

La quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e lo *staging* IFRS9

La guerra in Ucraina ha deteriorato già il complesso scenario economico non solo per l'Italia, ma per tutta l'Europa: dall'inizio dell'anno l'attività economica globale ha mostrato segnali di rallentamento dovuti alla diffusione della variante Omicron del COVID-19 e, successivamente, alle crescenti tensioni geopolitiche culminate con l'invasione dell'Ucraina da parte della Russia. I canali d'impatto sono molteplici: il freno alle esportazioni verso i paesi coinvolti (e non solo), le sanzioni economiche alla Russia, le strozzature dal lato dell'offerta, l'incertezza e la volatilità sui mercati finanziari, ma soprattutto i picchi storici dei rincari dell'energia e delle altre materie prime. Il risultato è un'impennata dell'inflazione ai massimi storici. Pertanto, le prospettive per l'attività e l'inflazione nell'area dell'euro sono diventate molto incerte, e dipendono in modo cruciale dall'evoluzione della guerra russa in Ucraina, dall'impatto delle sanzioni attualmente in vigore e dalle possibili misure ulteriori.

Previsioni macroeconomiche 2022, 2023 e 2024

In data 10 marzo 2022 BCE ha pubblicato il periodico aggiornamento delle previsioni macroeconomiche per l'Area Euro predisposto dal proprio *staff* (senza quindi il contributo delle singole banche centrali nazionali, come da prassi). Lo scenario di base è stato elaborato ipotizzando che le attuali turbative nell'offerta di energia e gli effetti negativi sul clima di fiducia connessi al conflitto abbiano natura temporanea e che non vi sia un impatto significativo sulle catene di approvvigionamento mondiali. Ci si attende nel complesso che il tasso di incremento del PIL in termini reali sia mediamente pari al 3,7% nel 2022, al 2,8% nel 2023 e all'1,6% nel 2024. Rispetto alle proiezioni degli esperti dell'Eurosistema di dicembre 2021, le prospettive per la crescita sono state riviste al ribasso di 0,5 punti percentuali per il 2022 principalmente a causa dell'impatto della crisi ucraina sui prezzi dell'energia, sul clima di fiducia e sul commercio. La crescita nel 2023 è stata corretta al ribasso di 0,1 punti percentuali, mentre resta invariata nel 2024. Data la notevole incertezza circa l'impatto del conflitto in Ucraina sull'economia dell'area dell'euro, sono stati elaborati due scenari in aggiunta a quello di base. Nello scenario definito "avverso" si ipotizza che le sanzioni imposte alla Russia siano più stringenti di quelle previste nello scenario di base e che ciò determini turbative lungo le catene di approvvigionamento mondiali. Il tasso di incremento del PIL dell'area dell'euro nel 2022 sarebbe inferiore di 1,2 punti percentuali a quello prospettato nello scenario di base, mentre l'inflazione sarebbe superiore di 0,8 punti percentuali. Le differenze risulterebbero più limitate nel 2023, mentre nel 2024 la crescita sarebbe lievemente più elevata che nello scenario di base in presenza di un recupero dell'economia dopo il maggiore impatto negativo sull'attività nel 2022 e nel 2023. Con il riequilibrarsi dei mercati del petrolio e del gas, i prezzi dell'energia diminuirebbero gradualmente rispetto ai picchi elevati raggiunti e ciò farebbe scendere l'inflazione su livelli inferiori a quelli prospettati nello scenario di base, specialmente nel 2024. Lo scenario più "grave" include, oltre alle caratteristiche dello scenario avverso, una



reazione più forte dei corsi dei beni energetici al maggiore ridimensionamento dell'offerta, una più consistente revisione dei prezzi sui mercati finanziari ed effetti di secondo impatto più rilevanti come conseguenza dell'aumento delle quotazioni dell'energia. Questo scenario implicherebbe per il 2022 un ritmo di espansione del PIL inferiore di 1,4 punti percentuali a quello previsto nello scenario di base e un'inflazione superiore di 2,0 punti percentuali. Livelli significativamente inferiori per la crescita e superiori per l'inflazione rispetto allo scenario di base sarebbero osservati anche nel 2023. La maggiore persistenza delle turbative provocate dalla guerra implica per il 2024 effetti di recupero sulla crescita relativamente modesti e maggiori effetti di secondo impatto che compenserebbero l'impatto negativo sull'inflazione derivante dal calo dei prezzi dell'energia.

Per quanto riguarda la dinamica del PIL Italia, Banca d'Italia nel Bollettino economico di aprile 2022 ha esaminato le possibili conseguenze macroeconomiche della guerra in Ucraina in tre scenari illustrativi, definiti sulla base di ipotesi tra loro alternative sull'andamento dei prezzi delle materie prime, del commercio internazionale, dell'incertezza e della fiducia di consumatori e imprese, nonché delle forniture di gas naturale. Questi scenari non esprimono una valutazione riguardo l'evoluzione ritenuta più probabile per l'economia negli anni a venire e non costituiscono pertanto un aggiornamento delle proiezioni per l'Italia. Nello scenario più favorevole, che ipotizza una rapida risoluzione del conflitto e un significativo ridimensionamento delle tensioni a esso associate, la crescita del PIL sarebbe di circa il 3 per cento nel 2022 e nel 2023; l'inflazione si porterebbe, rispettivamente, al 4,0 e all'1,8 per cento. Nello scenario intermedio, formulato supponendo una prosecuzione delle ostilità, il PIL aumenterebbe attorno al 2 per cento in entrambi gli anni; l'inflazione sarebbe pari al 5,6 e al 2,2 per cento. Nello scenario più severo – che presuppone anche un'interruzione dei flussi di gas russo solo in parte compensata da altre fonti – il PIL diminuirebbe di quasi mezzo punto percentuale nel 2022 e nel 2023; l'inflazione si avvicinerebbe all'8 per cento nel 2022 e scenderebbe al 2,3 l'anno successivo. Questo ampio ventaglio di stime non tiene conto di possibili nuove risposte delle politiche economiche che saranno essenziali per contrastare le spinte recessive e le pressioni sui prezzi derivanti dal conflitto.

Ciò premesso, nel seguito si riportano le informazioni relative ai principali indicatori macroeconomici e finanziari inclusi negli scenari “baseline”, “severo ma plausibile” e “severo estremo”, riferite al triennio 2022-2024, sviluppati internamente assumendo a riferimento anche le previsioni formulate da *provider* esterni nel mese di aprile 2022, a confronto con i medesimi scenari in produzione per il Bilancio 2021 ed utilizzati altresì per le valutazioni al 31 marzo 2022 (cfr infra).

Scenario	Anno	Prodotto Interno lordo		Indice dei prezzi degli Immobili residenziali italiani		Indice dei prezzi degli Immobili non residenziali italiani		Tasso di disoccupazione		Investimenti in costruzioni	
		Produzione per Bilancio 2021 e Resoconto al 31/3/22	Aggiornamento Aprile 2022	Produzione per Bilancio 2021 e Resoconto al 31/3/22	Aggiornamento Aprile 2022	Produzione per Bilancio 2021 e Resoconto al 31/3/22	Aggiornamento Aprile 2022	Produzione per Bilancio 2021 e Resoconto al 31/3/22	Aggiornamento Aprile 2022	Produzione per Bilancio 2021 e Resoconto al 31/3/22	Aggiornamento Aprile 2022
BASELINE	2022	3,83%	2,25%	1,37%	3,46%	0,81%	1,34%	10,37%	9,89%	7,99%	8,56%
	2023	2,79%	2,55%	1,77%	2,91%	1,64%	2,03%	10,28%	9,87%	7,14%	5,81%
	2024	1,97%	1,89%	1,79%	2,30%	1,80%	1,94%	9,44%	8,95%	3,87%	3,34%
	AVG	2,86%	2,23%	1,64%	2,89%	1,42%	1,77%	10,03%	9,57%	6,33%	5,90%
SEVERO MA PLAUSIBILE	2022	2,39%	0,83%	0,58%	0,70%	-0,16%	0,01%	10,88%	10,34%	4,49%	5,24%
	2023	1,90%	1,79%	0,40%	0,49%	0,01%	0,00%	11,72%	11,12%	3,70%	3,43%
	2024	1,49%	1,39%	0,61%	0,76%	0,60%	0,60%	11,71%	11,17%	1,25%	1,57%
	AVG	1,93%	1,34%	0,53%	0,65%	0,15%	0,20%	11,44%	10,87%	3,15%	3,41%
SEVERO ESTREMO	2022	0,58%	-0,76%	-0,74%	-0,54%	-1,81%	-1,27%	11,52%	10,83%	0,58%	1,59%
	2023	0,83%	0,37%	-0,95%	-0,74%	-1,33%	-0,99%	13,07%	12,71%	0,32%	0,09%
	2024	0,46%	0,16%	-1,58%	-1,01%	-0,88%	-0,88%	14,02%	14,27%	-1,47%	-1,68%
	AVG	0,63%	-0,08%	-1,09%	-0,76%	-1,34%	-1,05%	12,87%	12,60%	-0,19%	0,00%

Pur in presenza di scenari aggiornati in aprile che avrebbero comportato lievi riprese di valore, il Gruppo ha ritenuto opportuno, anche in ottica conservativa e prudentiale, confermare gli scenari utilizzati per il Bilancio 2021 anche per le valutazioni contabili del Resoconto intermedio al 31 marzo 2022.

\$\$\$\$

Nel corso del primo trimestre 2022 sul fronte delle valutazioni IFRS 9, il Gruppo ha mantenuto un orientamento prudente nella stima delle rettifiche di valore, non potendosi ancora definire conclusa in via definitiva l'emergenza COVID-19 e tenuto altresì conto degli effetti negativi sull'economia globale e italiana direttamente o indirettamente collegati al conflitto Russia-Ucraina. Pertanto, sono stati mantenuti, ed opportunamente integrati, i cosiddetti “*management overlay*” in essere al 31 dicembre 2021 volti all'inclusione di correttivi ad *hoc* al fine di tener conto di potenziali peggioramenti prospettici del rischio di credito che possono essere non adeguatamente colti dalla modellistica in uso e a meglio riflettere nella valutazione dei crediti la particolarità degli impatti COVID-19 e del conflitto russo in Ucraina. Nel complesso i *management overlay* adoperati per le valutazioni contabili alla data del 31 marzo 2022, tenuto altresì conto degli scenari aggiornati in aprile, hanno determinato maggiori rettifiche sul



costo del credito per circa 147 mln di euro (circa 130 mln di euro al 31 dicembre 2021) e maggiori esposizioni classificate nello *stage 2* per circa 1,3 mld di euro (1,6 mld di euro al 31 dicembre 2021).

Restano quindi confermate nella sostanza, in considerazione del perdurare dei razionali sottostanti, le scelte individuate già in sede di Bilancio 2021 a cui si rinvia per maggiori dettagli. In sintesi:

- trattamenti una *tantum* per includere con maggiore granularità tramite *trigger* straordinari di *staging* gli impatti dello scenario sulle controparti, anche alla luce di analisi specifiche sulle stesse, della presenza di misure di moratoria e – per il segmento imprese - dell'appartenenza a microsettori più penalizzati dalla crisi.
- utilizzo dello scenario più probabile (baseline) e di due alternativi entrambi peggiorativi (c.d. severo estremo e severo ma plausibile), tutti e tre con la medesima ponderazione e quindi combinati via media semplice, in luogo del tradizionale approccio che prevede l'utilizzo di uno scenario baseline, uno migliorativo e uno peggiorativo, pesati sulla base dei percentili di riferimento.

Continuità aziendale

Il presente Resoconto intermedio di gestione al 31 marzo 2022 è stato redatto ritenendo appropriato l'utilizzo del presupposto della continuità aziendale.

La valutazione della continuità aziendale si basa essenzialmente sull'evoluzione prospettica della posizione patrimoniale e della posizione di liquidità in un orizzonte di almeno 12 mesi. Al riguardo si stima che potrebbe emergere uno *shortfall* di capitale rispetto ai requisiti patrimoniali (*overall capital requirements*) entro l'orizzonte di valutazione. Con riferimento alla liquidità, la posizione si mantiene solida per effetto dei rilevanti interventi posti in essere dalla BCE.

Al 31 marzo 2022, come nei trimestri precedenti, non è emerso alcuno *shortfall* rispetto agli *overall capital requirements*. Nell'orizzonte di 12 mesi dalla data di riferimento, ovvero al 31 marzo 2023, considerando la riduzione programmata di capitale collegata al *phase-in* IFRS9 e assumendo il pieno recepimento degli effetti inflattivi sui *risk weighted assets* connessi alle evoluzioni sui modelli di misurazione del rischio di credito per effetto delle EBA *Guidelines*, sull'aggregato patrimoniale Tier 1 potrebbe emergere uno *shortfall* di circa 500 mln di euro, in linea con l'ammontare comunicato in sede di approvazione del Bilancio 2021.

La posizione patrimoniale prospettica è stimata in ipotesi di conferma del modello di *business*/operativo attuale, escludendo l'operazione di rafforzamento patrimoniale o altri contributi straordinari di capitale o emissioni subordinate.

Nel complesso l'entità del rafforzamento patrimoniale è attualmente stimata in 2,5 mld di euro ed è riflessa nel Capital Plan inviato alla Banca Centrale Europea il 30 marzo scorso e sviluppato secondo ipotesi coerenti con il Piano Strategico 2022-2026. L'esigenza di rafforzamento patrimoniale è significativa e determina pertanto un'incertezza potenziale sull'utilizzo del presupposto della continuità aziendale. Tale incertezza è mitigata dal pieno supporto dell'azionista di controllo e dal possibile scenario della “soluzione strutturale”.

Con riferimento al primo fattore mitigante, ovvero il ruolo dell'azionista di controllo, il MEF ha dichiarato l'intendimento di dar seguito agli impegni assunti dalla Repubblica Italiana nei confronti dell'Unione Europea e realizzare un'operazione di mercato che identifichi un *anchor investor* e/o un partner bancario di adeguato *standing*, al fine di ripristinare e assicurare la competitività della Capogruppo, ed ha assicurato il supporto patrimoniale che si dovesse rendere necessario per garantire il rispetto dei requisiti di capitale minimi della Capogruppo.

Con riferimento alla “soluzione strutturale”, si evidenzia che il DPCM del 16 ottobre 2020 ha autorizzato la dismissione della partecipazione detenuta dal MEF nella Capogruppo Banca MPS, che potrà essere effettuata in una o più fasi, mediante modalità e tecniche di vendita in uso sui mercati, nello specifico attraverso il ricorso singolo o congiunto ad un'offerta pubblica di vendita rivolta al pubblico dei risparmiatori in Italia, ivi compresi dipendenti del Gruppo MPS, e/o a investitori italiani e internazionali, ad una trattativa diretta da realizzare attraverso procedure competitive trasparenti e non discriminatorie, ad una o più operazioni straordinarie, ivi inclusa un'operazione di fusione.

Dopo l'interruzione dei negoziati tra MEF e UniCredit, preso atto dell'attuale impercorribilità di una “soluzione strutturale” sono state avviate, con il supporto del socio di riferimento, le attività per le necessarie iniziative sul capitale che la Banca dovrà assumere.

Tenuto conto di quanto sopra, il 17 dicembre il CdA ha approvato il Piano Strategico 2022-2026. Il Piano è stato presentato alla Banca Centrale Europea, al *Single Resolution Board* e alla *DG Competition* nell'ambito dei vari iter informativi, approvativi e regolamentari, cui è soggetto.



Al momento il Piano è in corso di revisione al fine di definirne in dettaglio le direttrici e le azioni sottostanti, di tener conto dell'evoluzione del mutato scenario economico e di recepire quanto derivante dal confronto con le sopradette Autorità. L'approvazione del Piano rivisto costituisce presupposto essenziale per l'avvio dei processi autorizzativi di cui sopra e le posizioni delle predette Autorità costituiscono al loro volta un presupposto indefettibile per l'operazione di rafforzamento patrimoniale prevista dal Piano.

La Banca sta fornendo tutti i chiarimenti necessari richiesti dalle Autorità ma attualmente non vi è una stima precisa dei tempi necessari alle Autorità competenti per portare a termine i rispettivi processi approvativi.

Nel contesto delineato, DG Comp e BCE devono valutare, per quanto di competenza, l'intervento dello Stato sulla base della *viability stand alone* della Capogruppo alla luce del Piano Strategico 2022-2026. Nell'ambito di tale valutazione non può escludersi che possano emergere, in linea di principio, circostanze ed elementi allo stato non prevedibili che potrebbero incidere sull'iter autorizzativo e quindi sul percorso di rafforzamento patrimoniale della Capogruppo che prevede la realizzazione di un aumento di capitale a condizioni di mercato; la valutazione di DG Comp pone, quindi, in linea di principio, incertezze rilevanti.

Tenendo conto dei miglioramenti registrati dal Gruppo nel corso del 2021 sotto il profilo patrimoniale e di riduzione dei rischi, nonché delle interlocuzioni finora tenute con le Autorità, si ritiene che lo *shortfall* patrimoniale prospettico potrà essere superato attraverso la realizzazione di un'operazione di rafforzamento patrimoniale su base *stand alone*, previo completamento dell'iter autorizzativo sopra descritto.

Con riferimento alle indicazioni fornite nell'ambito del Documento n. 2 del 6 febbraio 2009 e del Documento n. 4 del 3 marzo 2010, emanati congiuntamente da Banca d'Italia, Consob e ISVAP e successivi aggiornamenti, gli Amministratori, dopo aver valutato la rilevante incertezza relativa alle modalità di esecuzione del rafforzamento patrimoniale della Capogruppo, che può far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento, ritengono, tenuto conto dello stato delle azioni poste in essere, che il complesso di tali valutazioni supporta la ragionevole aspettativa di continuare ad operare come un'entità in funzionamento in un futuro prevedibile e l'utilizzo del presupposto della continuità aziendale nella predisposizione del presente resoconto.

Criteri gestionali di riclassificazione dei dati economici e patrimoniali

Gli schemi di stato patrimoniale e di conto economico vengono di seguito rappresentati in forma riclassificata, secondo criteri gestionali, al fine di fornire indicazioni sull'andamento generale del Gruppo fondate su dati economici-finanziari di rapida e facile determinazione.

Di seguito si fornisce informativa sulle aggregazioni e sulle principali riclassificazioni sistematicamente effettuate rispetto agli schemi di bilancio previsti dalla Circolare n. 262/05, in conformità a quanto richiesto dalla Consob con la comunicazione n. 6064293 del 28 luglio 2006.

Dati economici

Di seguito si riportano i criteri di riconduzione adottati per la predisposizione degli schemi riclassificati di conto economico:

- La voce “**Margine di interesse**” è stata depurata del contributo negativo (pari a -0,9 mln di euro) imputabile alla *Purchase Price Allocation (PPA)*, riferibile a passate aggregazioni aziendali, che è stato ricondotto in una voce specifica.
- La voce “**Commissioni nette**” accoglie il saldo delle voci di bilancio 40 “Commissioni attive” e 50 “Commissioni passive”.
- La voce “**Dividendi, proventi simili e Utili (Perdite) delle partecipazioni**” comprende la voce di bilancio 70 “Dividendi proventi e simili” e la quota di pertinenza dell'utile delle partecipazioni collegate in AXA, consolidate con il metodo del patrimonio netto, pari a 14,1 mln di euro, inclusa nella voce di bilancio 250 “Utili (Perdite) delle partecipazioni”. L'aggregato è stato, inoltre, depurato dei dividendi percepiti su titoli azionari diversi dalle partecipazioni (0,4 mln di euro), ricondotti alla voce “Risultato netto della negoziazione, delle valutazioni al *fair value* di attività/passività e degli utili da cessioni/riacquisti”.
- La voce “**Risultato netto della negoziazione, delle valutazioni al *fair value* di attività/passività e degli utili da cessioni/riacquisti**” comprende i valori delle voci di bilancio 80 “Risultato netto dell'attività di negoziazione”, 100 “Utile (Perdite) da cessione o riacquisto”, depurata dal contributo dei finanziamenti alla clientela (+0,2 mln di euro), ricondotto alla voce riclassificata “Costo del credito clientela”, e 110 “Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico”, depurata dai contributi dei finanziamenti alla clientela (+8,5 mln di euro) e dei titoli rivenienti da operazioni di



cessione/cartolarizzazione di crediti non *performing*¹⁰ (-1,5 mln di euro) ricondotti alla voce riclassificata “Costo del credito clientela”. Tale aggregato incorpora altresì i valori afferenti i dividendi percepiti su titoli azionari diversi dalle partecipazioni (+0,4 mln di euro).

- La voce “**Risultato netto dell’attività di copertura**” comprende la voce di bilancio 90 “Risultato netto dell’attività di copertura”.
- La voce “**Altri proventi/oneri di gestione**” accoglie il saldo della voce di bilancio 230 “Altri oneri/proventi di gestione” al netto delle imposte di bollo e di altre spese recuperate dalla clientela che vengono ricondotte alla voce riclassificata “Altre Spese Amministrative” (52,4 mln di euro), e al netto della componente relativa ai fitti attivi che viene ricondotta alla voce “Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali” (3,4 mln di euro).
- La voce “**Spese per il Personale**” accoglie il saldo della voce di bilancio 190a “Spese per il personale” dalla quale è stato scorporato un importo pari a +0,2 mln di euro, relativi a rilasci su fondi accantonati in anni pregressi, riclassificati alla voce “Oneri di ristrutturazione/Oneri *una tantum*”.
- La voce “**Altre Spese Amministrative**” accoglie il saldo della voce di bilancio 190b “Altre Spese Amministrative” decurtato delle seguenti componenti di costo:
 - oneri, pari a 88,7 mln di euro, derivanti dalle direttive comunitarie *Deposit Guarantee Schemes Directive* - DGSD nel seguito - e *Bank Recovery Resolution Directive* - BRRD nel seguito - per la risoluzione delle crisi bancarie, ricondotti alla voce riclassificata “Rischi e oneri connessi a SRF, DGS e schemi similari”;
 - canone sulle DTA trasformabili in credito di imposta, per 15,8 mln di euro, ricondotto alla voce riclassificata “Canone DTA”;
 - oneri pari a 0,3 mln di euro, riferiti alle iniziative volte anche alla realizzazione dei *commitment* assunti con DG Comp, ricondotti alla voce riclassificata “Oneri di ristrutturazione/Oneri *una tantum*”.

La voce incorpora, inoltre, l’ammontare delle imposte di bollo e delle altre spese recuperate dalla clientela (52,4 mln di euro) contabilizzati in bilancio nella voce 230 “Altri oneri/proventi di gestione”.

- La voce “**Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali**” ricomprende i valori delle voci di bilancio 210 “Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali” e 220 “Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali” ed è stata depurata del contributo negativo (pari a -0,2 mln di euro) riferibile alla *Purchase Price Allocation (PPA)*, che è stato ricondotto in una voce specifica, mentre incorpora la componente dei fitti attivi (3,4 mln di euro) contabilizzati in bilancio nella voce 230 “Altri oneri/proventi di gestione”.
- La voce “**Costo del credito clientela**” comprende le componenti economiche afferenti i finanziamenti alla clientela delle voci di bilancio 100a “Utili/Perdite da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato” (+0,2 mln di euro), 110b “Risultato netto delle attività e passività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*” (+8,5 mln di euro), 130a “Rettifiche e riprese di valore nette per rischio di credito di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato” (-113,7 mln di euro), 140 “Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni” (-0,1 mln di euro) e 200a “Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri per impegni e garanzie rilasciate” (-4,7 mln di euro). La voce comprende inoltre le componenti economiche afferenti i titoli rivenienti da operazioni di cessione/cartolarizzazione di crediti non *performing* iscritte nella voce di bilancio 110b “Risultato netto delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*” (-1,5 mln di euro).
- La voce “**Rettifiche di valore nette deterioramento titoli e finanziamenti banche**” comprende la quota relativa ai titoli (-0,9 mln di euro) e ai finanziamenti alle banche (+0,8 mln di euro) della voce di bilancio 130a “Rettifiche e riprese di valore nette per rischio di credito di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato” e la voce di bilancio 130b “Rettifiche e riprese di valore nette per rischio di credito di attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva” (-0,3 mln di euro).
- La voce “**Altri accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri**” accoglie il saldo della voce di bilancio 200 “Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri” decurtato della componente relativa ai finanziamenti clientela della voce 200a “Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri per impegni e garanzie rilasciate” (-4,7 mln di euro), che è stata ricondotta alla voce specifica “Costo del credito clientela”.
- La voce “**Altri utili (perdite) da partecipazioni**” accoglie il saldo della voce di bilancio 250 “Utili (Perdite) delle partecipazioni” decurtato della quota di pertinenza dell’utile delle partecipazioni collegate in AXA-consolidate con il metodo del patrimonio netto- pari a 14,1 mln di euro ricondotto alla voce riclassificata “Dividendi, proventi simili e utili (perdite) delle partecipazioni”.
- La voce “**Oneri di ristrutturazione/Oneri *una tantum***” accoglie i seguenti importi:

¹⁰ A partire da dicembre 2021 gli effetti economici relativi a titoli rivenienti da operazioni di cessione di tipo multi-*originator* di portafogli creditizi non *performing* riconducibili allo schema della cessione a (i) un fondo comune di investimento con attribuzione delle relative quote agli intermediari cedenti o ad (ii) un veicolo di cartolarizzazione ex legge 130/99 con contestuale sottoscrizione dei titoli ABS da parte delle banche cedenti, e contabilizzati nella voce 110 “Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico”, sono stati ricondotti nella voce “Costo del Credito clientela”.



- Componenti positive per 0,2 mln di euro contabilizzate in bilancio nella voce 190a “Spese per il personale”;
- oneri per 0,3 mln di euro riferiti alle iniziative progettuali, volte anche alla realizzazione dei *commitment* assunti con DG Comp, contabilizzati in bilancio nella voce 190b “Altre spese amministrative”.
- La voce “**Rischi e oneri connessi a SRF, DGS e schemi simili**” accoglie gli oneri derivanti dalle direttive comunitarie DGSD per la garanzia dei depositi e BRRD per la risoluzione delle crisi bancarie, pari a 88,7 mln di euro, contabilizzati in bilancio nella voce 190b “Altre Spese Amministrative”.
- La voce “**Canone DTA**” accoglie gli oneri relativi al canone sulle DTA trasformabili in credito di imposta previsto dall’art. 11 del DL n. 59 del 3 maggio 2016 convertito in Legge n. 119 del 30 giugno 2016, contabilizzati in bilancio nella voce 190b “Altre Spese Amministrative”, pari a 15,8 mln di euro.
- La voce “**Risultato della valutazione al fair value di attività materiali e immateriali**” accoglie il saldo della voce di bilancio 260 “Risultato netto della valutazione al *fair value* delle attività materiali e immateriali.
- La voce “**Utili (Perdite) da cessione di investimenti**” accoglie il saldo della voce di bilancio 280 “Utili (Perdite) da cessione di investimenti”.
- La voce “**Imposte sul reddito di periodo**” accoglie il saldo della voce 300 “Imposte sul reddito di periodo dell’operatività corrente” ed è stata depurata della componente fiscale teorica relativa alla *Purchase Price Allocation (PPA)*, ricondotta in una voce specifica per un importo pari a 0,4 mln di euro.

Gli effetti complessivamente negativi della **Purchase Price Allocation (PPA)** sono stati ricondotti alla specifica voce scorporandoli dalle voci economiche interessate (in particolare “Margine di interesse” per -0,9 mln di euro e “Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali” per -0,2 mln di euro, al netto della componente fiscale teorica per +0,4 mln di euro che integra la relativa voce).

Dati patrimoniali

Di seguito riportiamo i criteri di riconduzione adottati per la predisposizione degli schemi riclassificati di stato patrimoniale:

- la voce dell’attivo “**Finanziamenti banche centrali**” ricomprende la quota relativa ai rapporti con banche centrali della voce di bilancio 40 “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato”;
- la voce dell’attivo “**Finanziamenti banche**” ricomprende la quota relativa ai rapporti con banche delle voci di bilancio 40 “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato” e 20 “Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico”;
- la voce dell’attivo “**Finanziamenti clientela**” ricomprende la quota relativa ai finanziamenti con clientela delle voci di bilancio 20 “Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico”, 40 “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato” e 120 “Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione”;
- la voce dell’attivo “**Attività in titoli**” ricomprende la quota relativa ai titoli delle voci di bilancio 20 “Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico”, 30 “Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva”, 40 “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato” e 120 “Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione”;
- la voce dell’attivo “**Derivati**” ricomprende la quota relativa ai derivati delle voci di bilancio 20 “Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico” e 50 “Derivati di copertura”;
- la voce dell’attivo “**Partecipazioni**” ricomprende la voce di bilancio 70 “Partecipazioni” e la quota relativa alle partecipazioni della voce 120 “Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione”;
- la voce dell’attivo “**Attività materiali e immateriali**” ricomprende le voci di bilancio 90 “Attività materiali”, 100 “Attività immateriali” e gli importi relativi alle attività materiali e attività immateriali della voce di bilancio 120 “Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione”;
- la voce dell’attivo “**Altre attività**” ricomprende le voci di bilancio 60 “Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica”, 130 “Altre attività” e gli importi della voce 120 “Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione” non ricondotti nelle voci precedenti;
- la voce del passivo “**Debiti verso clientela**” ricomprende la voce di bilancio 10b “Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - debiti verso clientela” e la componente relativa a titoli clientela della voce di bilancio 10c “Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - titoli in circolazione”;



- la voce del passivo “**Titoli emessi**” ricomprende le voci di bilancio 10c “Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Titoli in circolazione”, da cui è stata scorporata la componente relativa a titoli clientela, e 30 “Passività finanziarie designate al *fair value*”;
- la voce del passivo “**Debiti verso Banche centrali**” ricomprende la quota della voce di bilancio 10a “Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - debiti verso banche” relativa a rapporti con banche centrali;
- la voce del passivo “**Debiti verso Banche**” ricomprende la quota della voce di bilancio 10a “Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - debiti verso banche” relativa a rapporti con banche (escluse le banche centrali);
- la voce del passivo “**Passività finanziarie di negoziazione per cassa**” ricomprende la quota della voce di bilancio 20 “Passività finanziarie di negoziazione” depurata dagli importi relativi a derivati di negoziazione;
- la voce del passivo “**Derivati**” ricomprende la voce di bilancio 40 “Derivati di copertura” e la quota relativa ai derivati della voce di bilancio 20 “Passività finanziarie di negoziazione”;
- la voce del passivo “**Fondi a destinazione specifica**” ricomprende le voci di bilancio 90 “Trattamento di fine rapporto del personale” e 100 “Fondi per rischi e oneri”;
- la voce del passivo “**Altre passività**” ricomprende le voci di bilancio 50 “Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica”, 70 “Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione” e 80 “Altre passività”;
- la voce del passivo “**Patrimonio netto di Gruppo**” ricomprende le voci di bilancio 120 “Riserve da valutazione”, 130 “Azioni rimborsabili”, 150 “Riserve”, 170 “Capitale”, 180 “Azioni proprie” e 200 “Utile (Perdita) di periodo”.



Conto economico riclassificato

Conto economico consolidato riclassificato con criteri gestionali				
GRUPPO MONTEPASCHI	31 03 2022	31 03 2021	Variazioni	
			Ass.	%
Margine di interesse	323,1	279,6	43,5	15,6%
Commissioni nette	368,9	372,0	(3,1)	-0,8%
Margine intermediazione primario	692,0	651,6	40,4	6,2%
Dividendi, proventi simili e Utili (Perdite) delle partecipazioni	14,2	21,2	(7,0)	-33,0%
Risultato netto della negoziazione, delle valutazioni al fair value di attività/passività e degli utili da cessioni/riacquisti	75,6	157,0	(81,4)	-51,9%
Risultato netto dell'attività di copertura	4,6	1,6	3,0	n.s.
Altri proventi/oneri di gestione	(3,2)	(10,7)	7,5	-69,7%
Totale Ricavi	783,2	820,7	(37,5)	-4,6%
Spese amministrative:	(491,7)	(492,9)	1,2	-0,2%
a) spese per il personale	(355,9)	(360,2)	4,3	-1,2%
b) altre spese amministrative	(135,8)	(132,7)	(3,1)	2,3%
Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali	(43,6)	(47,5)	3,8	-8,1%
Oneri Operativi	(535,3)	(540,4)	5,1	-0,9%
Risultato Operativo Lordo	247,8	280,3	(32,5)	-11,6%
Costo del credito clientela	(111,3)	(73,9)	(37,3)	50,5%
Rettifiche di valore deterioramento titoli e finanziamenti banche	(0,4)	(3,7)	3,3	-89,2%
Risultato operativo netto	136,2	202,7	(66,5)	-32,8%
Altri accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(28,4)	8,5	(36,9)	n.s.
Altri utili (perdite) da partecipazioni	1,9	(2,8)	4,7	n.s.
Oneri di ristrutturazione/Oneri una tantum	(0,2)	(0,1)	(0,1)	92,8%
Rischi e oneri connessi a SRF, DGS e schemi similari	(88,7)	(67,8)	(20,9)	30,8%
Canone DTA	(15,8)	(15,7)	(0,0)	0,3%
Risultato della valutazione al fair value di attività materiali e immateriali	-	(27,8)	27,8	-100,0%
Utili (Perdite) da cessione di investimenti	(0,1)	17,0	(17,1)	n.s.
Utile (Perdita) di periodo al lordo delle imposte	5,0	114,0	(109,1)	-95,6%
Imposte sul reddito di periodo	5,5	6,1	(0,6)	-10,0%
Utile (Perdita) al netto delle imposte	10,5	120,1	(109,7)	-91,3%
Utile (Perdita) di periodo	10,5	120,1	(109,7)	-91,3%
Utile (Perdita) di periodo di pertinenza di terzi	-	(0,1)	0,1	n.s.
Utile (Perdita) di periodo ante PPA di pertinenza della Capogruppo	10,5	120,2	(109,8)	-91,3%
Effetti economici netti della "Purchase Price Allocation"	(0,8)	(0,9)	0,2	-18,2%
Utile (Perdita) di periodo di pertinenza della Capogruppo	9,7	119,3	(109,6)	-91,9%



Evoluzione trimestrale conto economico consolidato riclassificato con criteri gestionali					
GRUPPO MONTEPASCHI	Esercizio 2022	Esercizio 2021			
	1°Q 2022	4°Q 2021	3°Q 2021	2°Q 2021	1°Q 2021
Margine di interesse	323,1	323,0	313,3	305,6	279,6
Commissioni nette	368,9	371,2	358,3	382,5	372,0
Margine intermediazione primario	692,0	694,2	671,6	688,1	651,6
Dividendi, proventi simili e Utili (Perdite) delle partecipazioni	14,2	37,7	20,3	34,2	21,2
Risultato netto della negoziazione, delle valutazioni al fair value di attività/passività e degli utili da cessioni/riacquisti	75,6	(5,9)	14,0	19,7	157,0
Risultato netto dell'attività di copertura	4,6	4,9	5,8	0,3	1,6
Altri proventi/oneri di gestione	(3,2)	(10,8)	(13,4)	(1,8)	(10,7)
Totale Ricavi	783,2	720,2	698,3	740,5	820,7
Spese amministrative:	(491,7)	(471,3)	(470,0)	(491,9)	(492,9)
a) spese per il personale	(355,9)	(351,1)	(358,1)	(358,6)	(360,2)
b) altre spese amministrative	(135,8)	(120,2)	(111,9)	(133,3)	(132,7)
Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali	(43,6)	(47,8)	(43,6)	(41,0)	(47,5)
Oneri Operativi	(535,3)	(519,1)	(513,6)	(532,8)	(540,4)
Risultato Operativo Lordo	247,8	201,1	184,7	207,7	280,3
Costo del credito clientela	(111,3)	(222,3)	135,1	(88,9)	(73,9)
Rettifiche di valore deterioramento titoli e finanziamenti banche	(0,4)	2,5	1,2	5,4	(3,7)
Risultato operativo netto	136,2	(18,7)	321,0	124,2	202,7
Altri accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(28,4)	(32,9)	(23,8)	(50,8)	8,5
Altri utili (perdite) da partecipazioni	1,9	(0,0)	2,4	2,6	(2,8)
Oneri di ristrutturazione/Oneri una tantum	(0,2)	0,8	(3,9)	(4,1)	(0,1)
Rischi e oneri connessi a SRF, DGS e schemi similari	(88,7)	(10,3)	(69,4)	(21,8)	(67,8)
Canone DTA	(15,8)	(15,8)	(15,8)	(15,9)	(15,7)
Risultato della valutazione al fair value di attività materiali e immateriali	-	(15,3)	-	(0,4)	(27,8)
Utili (Perdite) da cessione di investimenti	(0,1)	-	-	(2,6)	17,0
Utile (Perdita) di periodo al lordo delle imposte	5,0	(92,3)	210,5	31,1	114,0
Imposte sul reddito di periodo	5,5	14,5	(23,7)	52,6	6,1
Utile (Perdita) al netto delle imposte	10,5	(77,8)	186,8	83,7	120,1
Utile (Perdita) di periodo	10,5	(77,8)	186,8	83,7	120,1
Utile (Perdita) di periodo di pertinenza di terzi	-	(0,1)	-	-	(0,1)
Utile (Perdita) di periodo ante PPA di pertinenza della Capogruppo	10,5	(77,7)	186,8	83,7	120,2
Effetti economici netti della "Purchase Price Allocation"	(0,8)	(0,9)	(0,8)	(0,9)	(0,9)
Utile (Perdita) di periodo di pertinenza della Capogruppo	9,7	(78,6)	186,0	82,8	119,3



Lo sviluppo dei ricavi

Al 31 marzo 2022 il Gruppo ha realizzato **Ricavi** complessivi per **783 mln di euro**, in calo del 4,6% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

Tale dinamica è da ricondurre soprattutto alla diminuzione degli Altri ricavi della gestione finanziaria, che nel primo trimestre 2021 avevano beneficiato di maggiori utili derivanti dalla cessione dei titoli. Si assiste, invece, ad una crescita anno su anno del Margine di interesse, guidata prevalentemente (i) dagli effetti positivi legati all'accesso alle aste TLTRO III, (ii) dal minor costo sostenuto per la liquidità depositata presso banche centrali, a seguito della riduzione dei relativi volumi, (iii) dal minor costo della raccolta di mercato che ha beneficiato della scadenza di alcuni titoli e (iv) dal maggior contributo del comparto commerciale, grazie al minor costo della raccolta che ha consentito di più che compensare i minori interessi sugli impieghi.

I Ricavi del primo trimestre 2022 registrano un aumento dell'8,7% rispetto al trimestre precedente. In particolare, si assiste ad una crescita degli Altri ricavi della gestione finanziaria, che hanno beneficiato di maggiori utili da cessione titoli. In calo, invece, il contributo generato dalla *partnership* con AXA in ambito Bancassurance. Stabile il Margine di Interesse e in lieve flessione le Commissioni Nette (-0,6%).

Nella tabella seguente viene rappresentato lo sviluppo dei ricavi per ciascuno dei segmenti operativi individuati.

SEGMENT REPORTING		Segmenti Commerciali						Corporate Center		Totale Gruppo Montepaschi	
Principali settori di business		Retail banking		Wealth Management		Corporate banking					
(milioni di euro)		31/03/22	Var. % Y/Y	31/03/22	Var. % Y/Y	31/03/22	Var. % Y/Y	31/03/22	Var. % Y/Y	31/03/22	Var. % Y/Y
AGGREGATI ECONOMICI											
Margine di interesse		79,6	-9,2%	0,8	n.s.	151,3	5,2%	91,4	90,4%	323,1	15,6%
Commissioni nette, di cui		225,0	-1,3%	30,5	-1,8%	136,5	0,4%	(23,1)	0,2%	368,9	-0,8%
	<i>Commissioni attive</i>	244,9	-0,7%	30,8	-1,7%	154,3	2,5%	(3,8)	-39,0%	426,1	0,9%
	<i>Commissioni passive</i>	(19,9)	7,5%	(0,3)	11,0%	(17,7)	22,1%	(19,3)	14,7%	(57,2)	14,2%
Altri ricavi della gestione finanziaria e assicurativa		15,9	-1,0%	4,6	-1,5%	22,6	28,1%	51,3	-63,8%	94,4	-47,5%
Altri proventi/oneri di gestione		(0,9)	-65,6%	(0,1)	-31,5%	(1,0)	-70,8%	(1,2)	-72,7%	(3,2)	-69,7%
Totale Ricavi		319,6	-2,9%	35,8	0,3%	309,4	5,3%	118,3	-26,9%	783,2	-4,6%

Il **Margine di Interesse** al 31 marzo 2022 è risultato pari a **323 mln di euro**, in crescita del 15,6% rispetto allo stesso periodo del 2021. La crescita è stata guidata prevalentemente (i) dagli effetti positivi legati all'accesso alle aste TLTRO III, (ii) dal minor costo sostenuto per la liquidità depositata presso banche centrali, a seguito della riduzione dei relativi volumi, (iii) dal minor costo della raccolta di mercato che ha beneficiato della scadenza di alcuni titoli e (iv) dal maggior contributo del comparto commerciale, grazie al minor costo della raccolta che ha consentito di più che compensare i minori interessi sugli impieghi.

Il Margine di Interesse del primo trimestre 2022 è stabile rispetto al trimestre precedente.



Voci	31 03 2022	31 03 2021	Variazione Y/Y		1°Q 2022	4°Q 2021	Variazione Q/Q	
			ass.	%			ass.	%
Rapporti con la clientela al costo ammortizzato	315,4	300,9	14,5	4,8%	315,4	312,8	2,6	0,8%
Rapporti con le banche al costo ammortizzato	(2,4)	(4,5)	2,0	-45,4%	(2,4)	(3,2)	0,8	-24,9%
Rapporti con banche centrali	51,0	33,6	17,5	52,1%	51,0	57,2	(6,2)	-10,8%
Titoli di stato e altri emittenti non bancari al costo ammortizzato	27,7	31,1	(3,4)	-10,9%	27,7	30,6	(2,9)	-9,5%
Titoli in circolazione emessi	(79,4)	(89,2)	9,8	-11,0%	(79,4)	(82,3)	2,9	-3,5%
Derivati di copertura	(15,9)	(13,1)	(2,8)	21,4%	(15,9)	(14,2)	(1,7)	12,0%
Portafogli di negoziazione	11,0	6,0	5,0	83,3%	11,0	13,1	(2,1)	-16,0%
Portafogli valutati al fair value	1,5	1,1	0,4	36,4%	1,5	1,6	(0,1)	-6,3%
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	11,1	12,5	(1,4)	-11,2%	11,1	5,2	5,9	n.s.
Altre attività e passività	3,1	1,2	1,9	n.s.	3,1	2,2	0,9	40,9%
Margine interesse	323,1	279,6	43,5	15,6%	323,1	323,0	0,1	0,0%
<i>di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired</i>	<i>14,5</i>	<i>14,4</i>	<i>0,1</i>	<i>0,7%</i>	<i>14,5</i>	<i>14,4</i>	<i>0,1</i>	<i>0,7%</i>

Le **Commissioni Nette** al 31 marzo 2022, pari a **369 mln di euro**, risultano in leggero calo rispetto a quelle consuntivate nello stesso periodo dell'anno precedente (-0,8%). La flessione è riconducibile ai minori proventi sulla gestione del risparmio (-3,5%), sia per le minori commissioni sul collocamento prodotti, che per i minor proventi sulla protezione e il servizio titoli, nonostante le maggiori commissioni di *continuing*. Risultano in ripresa rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente le commissioni da servizi bancari tradizionali.

Il contributo del primo trimestre dell'esercizio 2022 risulta in leggero calo anche nel confronto con il trimestre precedente (-0,6%) per effetto principalmente della riduzione delle commissioni da servizi bancari tradizionali (-10 mln di euro) legata ai minori proventi derivanti dai servizi di pagamento; in crescita le commissioni sulla gestione del risparmio, in particolare sul collocamento prodotti e le Altre commissioni nette per il maggior contributo di MPS Capital Services.

Servizi / Valori	31 03 2022	31 03 2021	Variazione Y/Y		1°Q 2022	4°Q 2021	Variazione Q/Q	
			ass.	%			ass.	%
Commissioni gestione del risparmio	181,4	188,0	(6,6)	-3,5%	181,4	179,4	2,0	1,1%
Collocamento prodotti	59,7	70,1	(10,4)	-14,8%	59,7	52,9	6,8	12,9%
Continuing prodotti	102,1	94,3	7,8	8,3%	102,1	104,4	(2,3)	-2,2%
Servizio titoli	8,9	10,7	(1,8)	-16,5%	8,9	9,8	(0,9)	-9,5%
Protezione	10,7	13,0	(2,3)	-17,7%	10,7	12,2	(1,5)	-12,5%
Commissioni da servizi bancari tradizionali	214,1	207,2	6,9	3,3%	214,1	224,2	(10,1)	-4,5%
Commissioni credito	94,3	93,5	0,8	0,9%	94,3	93,9	0,4	0,4%
Servizio estero	14,9	12,0	2,9	24,4%	14,9	12,9	2,0	15,7%
Commissioni da servizi	104,8	101,7	3,2	3,1%	104,8	117,3	(12,5)	-10,7%
Altre commissioni nette	(26,6)	(23,2)	(3,4)	14,5%	(26,6)	(32,3)	5,8	-17,8%
Commissioni nette	368,9	372,0	(3,1)	-0,8%	368,9	371,2	(2,3)	-0,6%



I **Dividendi, proventi simili e utili (perdite) delle partecipazioni** ammontano a **14 mln di euro** e risultano in calo sia rispetto al primo trimestre del 2021 (pari a 21 mln di euro) che al trimestre precedente (pari a 38 mln di euro), a seguito dei minori proventi generati dalla *partnership* con AXA¹¹ in ambito *Bancassurance*.

Il **Risultato netto della negoziazione, delle valutazioni al fair value di attività/passività e degli utili da cessioni/riacquisti** al 31 marzo 2022 ammonta a **76 mln di euro**, in calo di 81 mln di euro rispetto ai valori registrati nello stesso periodo dell'anno precedente e in crescita di 81 mln di euro rispetto al trimestre precedente. Dall'analisi dei principali aggregati emerge quanto segue:

- **Risultato netto dell'attività di trading positivo per 16 mln di euro**, in crescita di 2 mln di euro rispetto al valore registrato nello stesso periodo dell'anno precedente per il maggior contributo dei risultati di MPS Capital Services. Il risultato del primo trimestre 2022 si pone in aumento anche rispetto al trimestre precedente (+29 mln di euro) sempre grazie al maggior contributo di MPS Capital Services.
- **Risultato netto delle altre attività/passività valutate al fair value in contropartita del conto economico positivo per 11 mln di euro** in peggioramento rispetto al contributo positivo di 16 mln di euro consuntivato nello stesso periodo dell'anno precedente e in crescita di 6 mln di euro rispetto al contributo del trimestre precedente.
- **Risultati da cessione/riacquisto** (esclusi i finanziamenti clientela al costo ammortizzato) **positivi per 49 mln di euro**, in riduzione di 78 mln di euro rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente per i minori utili derivanti dalla cessione di titoli e in aumento di 47 mln di euro rispetto al trimestre precedente per i maggiori utili derivanti dalla cessione di titoli.

Voci	31 03 2022	31 03 2021	Variazione Y/Y		1°Q 2022	4°Q 2021	Variazione Q/Q	
			ass.	%			ass.	%
Attività finanziarie di negoziazione	(98,1)	(9,3)	(88,8)	n.s.	(98,1)	(6,9)	(91,2)	n.s.
Passività finanziarie di negoziazione	110,4	41,1	69,3	n.s.	110,4	9,7	100,7	n.s.
Effetti cambio	6,0	1,3	4,7	n.s.	6,0	7,0	(1,0)	-14,3%
Strumenti derivati	(2,2)	(19,3)	17,1	-88,6%	(2,2)	(22,5)	20,3	-90,2%
Risultato di trading	16,1	13,8	2,3	16,7%	16,1	(12,7)	28,8	n.s.
Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	10,8	16,2	(5,4)	-33,3%	10,8	5,2	5,6	n.s.
Cessione/riacquisto (esclusi i finanziamenti clientela al costo ammortizzato)	48,7	127,0	(78,3)	-61,7%	48,7	1,6	47,0	n.s.
Risultato netto della negoziazione, delle valutazioni al fair value di attività/passività e degli utili da cessioni/riacquisti	75,6	157,0	(81,4)	-51,9%	75,6	(5,9)	81,4	n.s.

Contribuiscono alla formazione dei Ricavi anche le voci:

- **Risultato netto dell'attività di copertura pari a +5 mln di euro**, in crescita rispetto al primo trimestre 2021 (pari a +2 mln di euro) e in lieve calo rispetto al trimestre precedente;
- **Altri proventi/oneri di gestione negativi per 3 mln di euro**, in miglioramento rispetto a quanto registrato nel primo trimestre 2021 (pari a -11 mln di euro) e rispetto al trimestre precedente (pari a -11 mln di euro).

Costi di gestione: gli oneri operativi

Al 31 marzo 2022 gli **Oneri Operativi** sono risultati pari a **535 mln di euro**, in calo rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente (-0,9%) e in aumento rispetto al trimestre precedente (+3,1%). Esaminando in dettaglio i singoli aggregati emerge quanto segue:

- Le **Spese Amministrative** si sono attestate a **492 mln di euro** e risultano in calo rispetto al primo trimestre 2021 (-0,2%) e in crescita rispetto a quanto registrato nel trimestre precedente (+4,3%). All'interno dell'aggregato:

¹¹ AXA-MPS è consolidata nel bilancio del Gruppo con il metodo del patrimonio netto.



- Le **Spese per il Personale**, che ammontano a **356 mln di euro**, si pongono in flessione dell'1,2% rispetto al primo trimestre 2021, beneficiando della dinamica in flessione degli organici e in crescita dell'1,4% rispetto al trimestre precedente.
 - Le **Altre Spese Amministrative**, che ammontano a **136 mln di euro**, risultano in crescita rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente (+2,3%), anche a seguito dell'incremento dei prezzi dell'energia registrato a partire dall'inizio dell'anno. In crescita anche rispetto al trimestre precedente (+13,0%), che aveva beneficiato di sopravvenienze attive.
- Le **Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali** al 31 marzo 2022 ammontano a **44 mln di euro** e risultano in flessione rispetto all'anno precedente (-8,1%), anche per gli effetti dell'introduzione delle valutazioni al *fair value* degli immobili strumentali a partire dal 31 marzo 2021. L'aggregato risulta in calo anche rispetto al trimestre precedente (-8,8%), anche a seguito degli *impairment* effettuati a fine anno precedente.

Tipologia	31 03 2022	31 03 2021	Variazione Y/Y		1°Q 2022	4°Q 2021	Variazione Q/Q	
			ass.	%			ass.	%
Salari e stipendi	(256,2)	(261,1)	4,9	-1,9%	(256,2)	(256,6)	0,4	-0,2%
Oneri sociali	(70,2)	(71,3)	1,1	-1,5%	(70,2)	(69,7)	(0,5)	0,7%
Altri oneri del personale	(29,5)	(27,8)	(1,7)	6,1%	(29,5)	(24,8)	(4,7)	18,9%
Spese per il personale	(355,9)	(360,2)	4,3	-1,2%	(355,9)	(351,1)	(4,8)	1,4%
Imposte	(55,3)	(56,6)	1,3	-2,3%	(55,3)	(54,2)	(1,1)	2,0%
Spese mobiliari, immobiliari e di sicurezza	(23,5)	(18,8)	(4,7)	25,0%	(23,5)	(10,2)	(13,3)	n.s.
Spese generali di funzionamento	(52,0)	(53,3)	1,3	-2,4%	(52,0)	(30,9)	(21,1)	68,3%
Spese per servizi ICT	(31,0)	(31,3)	0,3	-1,0%	(31,0)	(35,0)	4,0	-11,4%
Spese legali e professionali	(14,7)	(15,4)	0,7	-4,5%	(14,7)	(31,3)	16,6	-53,0%
Costi indiretti del personale	(0,9)	(0,8)	(0,1)	12,5%	(0,9)	(0,8)	(0,1)	12,5%
Assicurazioni	(4,8)	(11,1)	6,3	-56,8%	(4,8)	(8,6)	3,8	-44,2%
Pubblicità, sponsorizzazioni e promozioni	(0,7)	(0,8)	0,1	-12,5%	(0,7)	(1,2)	0,5	-41,7%
Altre	(5,3)	(3,2)	(2,1)	64,6%	(5,3)	(9,2)	3,9	-42,0%
Recuperi spese	52,4	58,6	(6,2)	-10,6%	52,4	61,2	(8,8)	-14,4%
Altre spese amministrative	(135,8)	(132,7)	(3,1)	2,3%	(135,8)	(120,2)	(15,6)	13,0%
Immobilizzazioni materiali	(27,1)	(30,8)	3,7	-12,1%	(27,1)	(30,4)	3,4	-11,1%
Immobilizzazioni immateriali	(16,6)	(16,7)	0,1	-0,6%	(16,6)	(17,4)	0,8	-4,6%
Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali	(43,6)	(47,5)	3,8	-8,1%	(43,6)	(47,8)	4,2	-8,8%
Oneri operativi	(535,3)	(540,4)	5,1	-0,9%	(535,3)	(519,1)	(16,2)	3,1%

Per effetto delle dinamiche sopra descritte, il **Risultato Operativo Lordo** del Gruppo risulta pari a **248 mln di euro** (280 mln di euro quello relativo al 31 marzo 2021), in aumento di 47 mln di euro circa rispetto al trimestre precedente.

Costo del Credito clientela

Al 31 marzo 2022 il Gruppo ha contabilizzato un Costo del Credito Clientela pari a 111 mln di euro, in crescita rispetto ai 74 mln di euro registrati nello stesso periodo dell'anno precedente per l'effetto della dinamica dei crediti deteriorati e della stima preliminare degli impatti derivanti dal conflitto Russia-Ucraina.

Il Costo del Credito clientela del primo trimestre dell'esercizio 2022 risulta in riduzione rispetto a quello del trimestre precedente pari a 222 mln di euro che includeva un impatto negativo derivante da taluni affinamenti metodologici afferenti la valutazione delle inadempienze probabili *unsecured* aventi una determinata *vintage* e minusvalenze registrate sui titoli rivenienti da cessioni/cartolarizzazioni di crediti *non performing*.

Al 31 marzo 2022 il rapporto tra il Costo del Credito Clientela e la somma dei Finanziamenti Clientela e del valore dei titoli rivenienti da operazioni di cessione/cartolarizzazione di crediti *non performing* esprime un **Tasso di Provisioning di 56 bps** (36 bps al 31 marzo 2021 e 31 bps al 31 dicembre 2021).



Voci	31 03 2022	31 03 2021	Variazione Y/Y		1°Q 2022	4°Q 2021	Variazione Q/Q	
			ass.	%			ass.	%
			Finanziamenti verso clientela al costo ammortizzato	(115,2)			(70,7)	(44,5)
Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(0,1)	(4,4)	4,3	-97,7%	(0,1)	(0,8)	0,7	-87,5%
Utili (perdite) da cessione/riacquisto di finanziamenti verso la clientela al costo ammortizzato	0,2	(0,1)	0,4	n.s.	0,2	(1,1)	1,3	n.s.
Variazione netta di valore finanziamenti valutati obbligatoriamente al fair value	8,5	(4,8)	13,3	n.s.	8,5	(4,1)	12,6	n.s.
Accantonamenti netti impegni e garanzie rilasciate	(4,7)	6,1	(10,8)	n.s.	(4,7)	(23,4)	18,7	-79,9%
Rettifiche di credito clientela	(111,3)	(73,9)	(37,3)	50,5%	(111,3)	(222,3)	111,0	-50,0%

Il **Risultato Operativo Netto** del Gruppo al 31 marzo 2022 è **positivo per circa 136 mln di euro**, a fronte di un valore positivo pari a 203 mln di euro registrato nello stesso periodo dell'anno precedente e di un valore negativo di 19 mln di euro registrato nel trimestre precedente.

La redditività extra-operativa, le imposte ed il risultato di esercizio

Alla formazione del **Risultato di esercizio** concorrono anche le seguenti voci:

- **Accantonamenti al fondo rischi e oneri** negativi per **-28 mln di euro**, in peggioramento di 37 mln di euro rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente a seguito principalmente dei maggiori accantonamenti per rischi legali, fiscali e giuslavoristici. In miglioramento rispetto a quanto registrato nel quarto trimestre per minori accantonamenti per rischi legali.
- **Altri utili (perdite) da partecipazioni** pari a **+2 mln di euro**, a fronte di una perdita di 3 mln di euro registrata nello stesso periodo dell'anno precedente e di un contributo sostanzialmente nullo registrato nel quarto trimestre 2021.
- **Oneri di ristrutturazione/Oneri una tantum**, pari a **-0,2 mln di euro** (-0,1 mln di euro nel primo trimestre 2021 e +0,8 mln di euro nel quarto trimestre 2021).
- **Rischi e oneri connessi a SRF, DGS e schemi simili**, saldo pari a **-89 mln di euro** costituito dal contributo a carico del Gruppo dovuto al Fondo di Risoluzione Unico (SRF), in crescita rispetto al saldo pari a 68 mln di euro registrato nello stesso periodo dell'anno precedente.
- **Canone DTA**, pari a **-16 mln di euro**, sostanzialmente invariato rispetto a quanto registrato nello stesso periodo dell'anno precedente e nel trimestre precedente. L'importo, determinato secondo i criteri del DL 59/2016 convertito in Legge n. 119 del 30 giugno 2016, rappresenta il canone di competenza al 31 marzo 2022 sulle DTA (*Deferred Tax Assets*) trasformabili in credito di imposta.
- **Risultato della valutazione al fair value di attività materiali e immateriali** nullo al 31 marzo 2022 (-28 mln di euro al 31 marzo 2021 e -15 mln di euro nel quarto trimestre 2021).
- **Utili (Perdite) da cessione di investimenti** pari a **-0,1 mln di euro**. L'aggregato risultava positivo per 17 mln di euro al 31 marzo 2021 e nullo nel quarto trimestre 2021.

Per effetto delle dinamiche sopra evidenziate, l'**Utile di periodo al lordo delle imposte** del Gruppo è stato pari a **5 mln di euro**, rispetto al 31 marzo 2021, che aveva registrato un risultato positivo di 114 mln di euro e al quarto trimestre 2021 che aveva registrato un risultato negativo di 92 mln di euro.

Le **Imposte sul reddito dell'operatività corrente** registrano un contributo positivo di **6 mln di euro** (a fronte di un contributo positivo pari a 6 mln di euro nel primo trimestre 2021 e pari a 14 mln di euro nel quarto trimestre 2021) imputabile principalmente alla valutazione delle DTA.

Con riferimento ai redditi imponibili dei futuri esercizi, si segnala che la valutazione delle DTA è stata determinata sulla base delle proiezioni reddituali utilizzate per il Bilancio Consolidato del 2021; anche in questa sede non sono state considerate le proiezioni reddituali incluse nel nuovo Piano Strategico 2022-2026, approvato dal Consiglio di amministrazione il 17 dicembre 2021, essendo tale documento ancora al vaglio delle autorità competenti.



Considerando gli effetti netti della PPA (-0,8 mln di euro), **l'Utile di periodo di pertinenza della Capogruppo ammonta a 10 mln di euro**, a fronte di un utile di 119 mln di euro conseguito nel primo trimestre 2021 e di una perdita di 79 mln di euro conseguita nel trimestre precedente.



Stato Patrimoniale riclassificato

Di seguito si fornisce (i) lo schema di stato patrimoniale riclassificato al 31 marzo 2022 comparato con i saldi risultanti dal bilancio al 31 dicembre 2021 e (ii) lo schema di evoluzione trimestrale dello stesso a partire dal corrispondente periodo dell'anno precedente.

Stato Patrimoniale consolidato riclassificato				
Attività	31 03 2022	31 12 2021	Variazioni	
			ass.	%
Cassa e disponibilità liquide	1.791,0	1.741,8	49,2	2,8%
Finanziamenti banche centrali	15.392,8	20.769,7	(5.376,9)	-25,9%
Finanziamenti banche	2.424,9	3.493,3	(1.068,4)	-30,6%
Finanziamenti clientela	79.259,7	79.380,3	(120,6)	-0,2%
Attività in titoli	23.382,2	22.127,1	1.255,1	5,7%
Derivati	2.352,6	2.431,6	(79,0)	-3,2%
Partecipazioni	985,2	1.095,4	(110,2)	-10,1%
Attività materiali e immateriali	2.718,5	2.743,5	(25,0)	-0,9%
<i>di cui:</i>				
a) avviamento	7,9	7,9	-	0,0%
Attività fiscali	1.798,0	1.774,0	24,0	1,4%
Altre attività	1.904,2	2.311,9	(407,7)	-17,6%
Totale dell'Attivo	132.009,1	137.868,6	(5.859,5)	-4,3%
Passività	31 03 2022	31/12/21	Variazioni	
			ass.	%
Raccolta diretta	84.428,2	90.300,3	(5.872,1)	-6,5%
a) Debiti verso Clientela	74.992,2	79.859,5	(4.867,3)	-6,1%
b) Titoli emessi	9.436,0	10.440,8	(1.004,8)	-9,6%
Debiti verso Banche centrali	29.081,1	29.154,8	(73,7)	-0,3%
Debiti verso Banche	1.763,6	2.125,1	(361,5)	-17,0%
Passività finanziarie di negoziazione per cassa	3.174,4	3.104,1	70,3	2,3%
Derivati	2.081,9	2.686,1	(604,2)	-22,5%
Fondi a destinazione specifica	1.820,6	1.814,0	6,6	0,4%
a) Fondo trattato di fine rapporto di lavoro sub.	157,8	159,3	(1,5)	-0,9%
b) Fondo impegni e garanzie rilasciate	147,8	144,0	3,8	2,6%
c) Fondi di quiescenza	29,0	29,7	(0,7)	-2,4%
d) Altri fondi	1.486,0	1.481,0	5,0	0,3%
Passività fiscali	6,5	7,0	(0,5)	-7,1%
Altre passività	3.645,4	2.503,2	1.142,2	45,6%
Patrimonio netto di Gruppo	6.006,1	6.172,7	(166,6)	-2,7%
a) Riserve da valutazione	131,6	306,8	(175,2)	-57,1%
d) Riserve	(3.330,2)	(3.638,6)	308,4	-8,5%
f) Capitale	9.195,0	9.195,0	-	0,0%
h) Utile (Perdita) di periodo	9,7	309,5	(299,8)	-96,9%
Patrimonio di pertinenza terzi	1,3	1,3	-	0,0%
Totale del Passivo e del Patrimonio netto	132.009,1	137.868,6	(5.859,5)	-4,3%



Stato Patrimoniale consolidato riclassificato - Evoluzione Trimestrale					
	31/03/22	31/12/21	30/09/21	30/06/21	31/03/21
Attività					
Cassa e disponibilità liquide	1.791,0	1.741,8	2.121,6	1.745,3	1.853,4
Finanziamenti banche centrali	15.392,8	20.769,7	20.940,8	25.570,5	26.116,8
Finanziamenti banche	2.424,9	3.493,3	3.344,0	3.133,9	2.975,3
Finanziamenti clientela	79.259,7	79.380,3	81.199,8	81.355,8	82.259,0
Attività in titoli	23.382,2	22.127,1	24.961,0	23.121,9	22.562,0
Derivati	2.352,6	2.431,6	2.591,8	2.689,5	2.757,5
Partecipazioni	985,2	1.095,4	1.041,8	1.027,7	1.069,2
Attività materiali e immateriali	2.718,5	2.743,5	2.757,9	2.760,0	2.784,5
<i>di cui:</i>					
a) avviamento	7,9	7,9	7,9	7,9	7,9
Attività fiscali	1.798,0	1.774,0	1.758,7	1.800,4	1.919,8
Altre attività	1.904,2	2.311,9	2.400,5	2.544,7	2.361,3
Totale dell'Attivo	132.009,1	137.868,6	143.117,9	145.749,7	146.658,8
Passività					
Raccolta diretta	84.428,2	90.300,3	92.901,5	94.036,5	99.053,6
a) Debiti verso Clientela	74.992,2	79.859,5	82.389,2	83.315,3	87.124,1
b) Titoli emessi	9.436,0	10.440,8	10.512,3	10.721,2	11.929,5
Debiti verso Banche centrali	29.081,1	29.154,8	29.230,2	29.305,6	26.373,1
Debiti verso Banche	1.763,6	2.125,1	3.019,5	3.854,3	3.816,4
Passività finanziarie di negoziazione per cassa	3.174,4	3.104,1	3.325,0	3.819,3	3.179,5
Derivati	2.081,9	2.686,1	2.819,1	2.730,1	2.759,0
Fondi a destinazione specifica	1.820,6	1.814,0	1.969,0	2.017,1	2.011,3
a) Fondo trattato di fine rapporto di lavoro sub.	157,8	159,3	162,2	163,3	164,2
b) Fondo impegni e garanzie rilasciate	147,8	144,0	121,5	144,6	147,1
c) Fondi di quiescenza	29,0	29,7	30,7	31,4	32,3
d) Altri fondi	1.486,0	1.481,0	1.654,6	1.677,8	1.667,7
Passività fiscali	6,5	7,0	8,0	8,0	8,1
Altre passività	3.645,4	2.503,2	3.593,5	3.912,1	3.451,0
Patrimonio del Gruppo	6.006,1	6.172,7	6.250,7	6.065,3	6.005,4
a) Riserve da valutazione	131,6	306,8	302,3	324,7	367,6
d) Riserve	(3.330,2)	(3.638,6)	(3.630,7)	(3.521,0)	(3.415,8)
f) Capitale	9.195,0	9.195,0	9.195,0	9.195,0	9.195,0
g) Azioni proprie (-)	-	-	(4,0)	(135,5)	(260,7)
h) Utile (Perdita) di periodo	9,7	309,5	388,1	202,1	119,3
Patrimonio di pertinenza terzi	1,3	1,3	1,4	1,4	1,4
Totale del Passivo e del Patrimonio netto	132.009,1	137.868,6	143.117,9	145.749,7	146.658,8



Raccolta da clientela

Al 31 marzo 2022 i volumi di **Raccolta complessiva** del Gruppo sono risultati pari a **184,3 mld di euro** con un calo delle masse di 10,5 mld di euro rispetto al 31 dicembre 2021 legato al decremento sia della Raccolta Diretta (-5,9 mld di euro) che della Raccolta Indiretta (-4,6 mld di euro).

L'aggregato si pone in calo anche rispetto al 31 marzo 2021 (-19,2 mld di euro) per il decremento della Raccolta Diretta (-14,6 mld di euro) e della Raccolta Indiretta (-4,6 mld di euro).

Informazioni di sistema

Mentre le tensioni e l'incertezza legata all'*escalation* della guerra in Ucraina e alla corsa al rialzo dei prezzi delle materie prime iniziano ad impattare sul ciclo economico, le dinamiche degli aggregati bancari non incorporano ancora le ricadute del conflitto iniziato alla fine di febbraio.

Nei primi due mesi dell'anno è proseguito il *trend* di decelerazione dei depositi bancari detenuti dal settore privato passato dal 6,9% tendenziale di fine 2021 al 4,2% circa di febbraio. Il rallentamento della dinamica dell'aggregato ha interessato soprattutto il settore produttivo (società non finanziarie e famiglie produttrici) per il quale la crescita è passata dall'11% a/a di dicembre al 4,3% a/a di febbraio. Per le famiglie consumatrici il rallentamento è risultato più contenuto, con una crescita attestata intorno al 4,5% tendenziale a febbraio. Tra le varie forme tecniche restano positive, seppure in decelerazione, le dinamiche dei conti correnti passivi di clientela residente (al netto delle amministrazioni centrali) e dei rimborsabili con preavviso; in flessione invece i depositi a tempo che nei primi due mesi dell'anno hanno registrato un calo di circa il 20% rispetto al corrispondente periodo 2021.

Nei primi due mesi dell'anno le obbligazioni hanno continuato a contrarsi ed il *funding* presso l'Eurosistema si è mantenuto stabile. Il termine delle aste TLTROIII alla fine del 2021 ha interrotto il progressivo aumento dell'esposizione del sistema bancario verso la BCE, che negli ultimi due anni è stato di oltre 230 mld di euro.

A febbraio il tasso d'interesse sui depositi di società non finanziarie e famiglie registra un leggerissimo rialzo attestandosi allo 0,31% (+1 pb rispetto a dicembre 2021); in calo sia il tasso sui conti correnti (al minimo storico sotto lo 0,02%) che quello sui depositi con durata stabilita, attestatosi allo 0,96% circa; prosegue la lieve risalita di quello sui rimborsabili con preavviso che a febbraio supera l'1,4% (+3 pb dallo scorso dicembre). Per quanto riguarda le obbligazioni, il tasso sulle consistenze è leggermente sceso attestandosi all'1,73% circa dall'1,76% di fine anno.

Sempre a febbraio, l'industria del risparmio gestito ha raccolto 6,3 mld di euro, con il saldo complessivo della raccolta netta nei primi due mesi dell'anno che sale a 10,6 mld di euro. Nei primi due mesi dell'anno, i fondi hanno registrato un saldo netto positivo per ca. 10 mld mentre nelle gestioni di portafoglio confluisce ca. 1 mld netti (con la crescita delle gestioni retail compensata dalla riduzione sulle gestioni istituzionali). A livello di categorie i risparmiatori hanno indirizzato le proprie scelte sui fondi azionari (+4,8 mld) e bilanciati (+3,5 mld). Il patrimonio gestito a fine febbraio si è attestato a 2.508 mld di euro (rispetto ai 2.594 di dicembre 2021) per effetto della flessione dei mercati. Dopo un 2021 che ha visto la nuova produzione aumentare del 11,8% rispetto l'anno precedente ed in cui le soluzioni del Ramo III hanno trainato la crescita, il mercato assicurativo vita, a gennaio 2022, ha mostrato una flessione del 2,4% nei volumi di nuova produzione rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente. I prodotti tradizionali hanno registrato un ulteriore contrazione ed è proseguito il rallentamento della crescita delle soluzioni ibride; in particolare, variazioni negative sono state registrate per il Ramo I che ha chiuso a -14,2% su gennaio 2021. La componente a più elevato contenuto finanziario ha consolidato invece il *trend* in crescita del 13,8% con premi sottoscritti nel mese per 3,7 mld di euro. A gennaio, il canale dei consulenti finanziari ha intermediato un volume d'affari crescente (+11% vs gennaio 2021) mentre il canale bancario e quello agenziale sono calati rispettivamente del 4,9% e del 4,7% a/a. Complessivamente tutto il comparto ha registrato nuove emissioni pari a 7,5 mld di euro.

Raccolta complessiva da clientela				Var. Q/Q		Var. Y/Y	
	31/03/22	31/12/21	31/03/21	Ass.	%	Ass.	%
	Raccolta diretta	84.428,2	90.300,3	99.053,6	(5.872,1)	-6,5%	(14.625,4)
Raccolta indiretta	99.846,6	104.429,7	104.440,5	(4.583,1)	-4,4%	(4.594,0)	-4,4%
Raccolta complessiva	184.274,8	194.730,0	203.494,1	(10.455,2)	-5,4%	(19.219,4)	-9,4%

I volumi di **Raccolta Diretta** si sono attestati a **84,4 mld di euro** e risultano in calo di 5,9 mld di euro rispetto ai valori di fine dicembre 2021 principalmente per la flessione dei PCT (-3,4 mld di euro), legata alla minore operatività di MPS Capital Services. In diminuzione anche il comparto obbligazionario (-1,0 mld di euro) per la scadenza di un *covered bond*, i conti correnti (-1,0 mld di euro), i depositi vincolati (-0,4 mld di euro) e le Altre forme di raccolta (-0,1 mld di euro).



Rispetto al 31 marzo 2021 l'aggregato si pone in calo di 14,6 mld di euro, con una flessione che caratterizza tutte le forme tecniche. In particolare, si registra un calo dei PCT (-5,6 mld di euro), per la minore operatività di MPS Capital Services e una riduzione dei conti correnti (-2,3 mld di euro) e dei depositi vincolati (-2,0 mld di euro) per la prosecuzione delle azioni, poste in essere dalla Capogruppo, di ottimizzazione del costo del *funding*. Si assiste, inoltre, ad un calo delle Altre forme di raccolta (-2,2 mld di euro) e ad una riduzione del comparto obbligazionario (-2,5 mld di euro), quest'ultimo derivante principalmente dalla scadenza di *covered bond*.

La quota di mercato¹² del Gruppo sulla Raccolta Diretta si è attestata al 3,43% (dato aggiornato a gennaio 2022) in calo rispetto a dicembre 2021 (pari a 3,47%).

Raccolta Diretta da Clientela							
Tipologia	31/03/22	31/12/21	31/03/21	Var. Q/Q		Var. Y/Y	
				Ass.	%	Ass.	%
Conti Correnti	65.186,2	66.159,1	67.459,2	(972,9)	-1,5%	(2.273,0)	-3,4%
Depositi vincolati	6.040,3	6.438,3	8.074,5	(398,0)	-6,2%	(2.034,2)	-25,2%
Pronti Contro Termine passivi	903,6	4.298,7	6.519,3	(3.395,1)	-79,0%	(5.615,7)	-86,1%
Obbligazioni	9.436,0	10.440,9	11.929,5	(1.004,9)	-9,6%	(2.493,6)	-20,9%
Altre forme di Raccolta Diretta	2.862,1	2.963,3	5.071,1	(101,2)	-3,4%	(2.209,0)	-43,6%
Totale	84.428,2	90.300,3	99.053,6	(5.872,1)	-6,5%	(14.625,5)	-14,8%

La **Raccolta indiretta** si è attestata a **99,8 mld di euro**, in calo di 4,6 mld di euro rispetto al 31 dicembre 2021 per la riduzione di entrambe le componenti del Risparmio Gestito (-2,5 mld di euro) e del Risparmio Amministrato (-2,1 mld di euro), impattate da un effetto mercato negativo.

Anche nel confronto con il 31 marzo 2021 si assiste ad una riduzione della Raccolta Indiretta di 4,6 mld di euro imputabile al calo del Risparmio Amministrato (-5,3 mld di euro), in relazione a movimenti rilevati su due grandi clienti e ad un effetto mercato negativo. Risulta, invece, in crescita la componente del Gestito (+0,7 mld di euro).

Raccolta indiretta							
	31/03/22	31/12/21	31/03/21	Var. Q/Q		Var. Y/Y	
				Ass.	%	Ass.	%
Risparmio gestito	62.785,4	65.285,5	62.081,7	(2.500,0)	-3,8%	703,7	1,1%
<i>Fondi</i>	<i>28.643,1</i>	<i>30.002,2</i>	<i>27.856,6</i>	<i>(1.359,1)</i>	<i>-4,5%</i>	<i>786,4</i>	<i>2,8%</i>
<i>Gestioni Patrimoniali</i>	<i>5.326,0</i>	<i>5.498,4</i>	<i>5.246,9</i>	<i>(172,4)</i>	<i>-3,1%</i>	<i>79,1</i>	<i>1,5%</i>
<i>Bancassurance</i>	<i>28.816,4</i>	<i>29.784,9</i>	<i>28.978,2</i>	<i>(968,5)</i>	<i>-3,3%</i>	<i>-161,8</i>	<i>-0,6%</i>
Risparmio amministrato	37.061,1	39.144,2	42.358,8	(2.083,1)	-5,3%	(5.297,7)	-12,5%
<i>Titoli di Stato</i>	<i>12.870,8</i>	<i>13.372,0</i>	<i>13.685,1</i>	<i>(501,2)</i>	<i>-3,7%</i>	<i>(814,3)</i>	<i>-6,0%</i>
<i>Altri</i>	<i>24.190,3</i>	<i>25.772,2</i>	<i>28.673,7</i>	<i>(1.581,9)</i>	<i>-6,1%</i>	<i>(4.483,4)</i>	<i>-15,6%</i>
Totale	99.846,6	104.429,7	104.440,5	-4.583,1	-4,4%	-4.594,0	-4,4%

¹² Depositi e PCT (esclusi PCT con controparti centrali) da clientela ordinaria residente e obbligazioni, al netto dei riacquisti, collocate a clientela ordinaria residente come primo prenditore.



Finanziamenti clientela

Al 31 marzo 2022 i **Finanziamenti Clientela** del Gruppo si sono attestati a **79,3 mld di euro**, sostanzialmente stabili rispetto a fine dicembre per la minor operatività in PCT (-1,1 mld di euro), compensata dalla crescita di conti correnti (+0,4 mld di euro), mutui (+0,1 mld di euro) e altri finanziamenti (+0,6 mld di euro). In diminuzione invece i crediti deteriorati (-0,2 mld di euro).

L'aggregato risulta in calo di 3,0 mld di euro nel confronto con il 31 marzo 2021 principalmente per la minor operatività in PCT (-3,5 mld di euro) e per il calo di mutui (-0,3 mld di euro) e crediti deteriorati (-0,2 mld di euro). In aumento, invece, conti correnti (+0,2 mld di euro) e altri finanziamenti (+0,8 mld di euro).

La quota di mercato¹³ del Gruppo risulta pari al 4,42% (ultimo aggiornamento disponibile gennaio 2022) in calo di 4 punti base rispetto a fine 2021.

Informazioni di sistema

Dopo il marcato incremento registrato nella prima metà del 2021, in conseguenza degli interventi posti in essere dal Governo per agevolare l'accesso al credito, la dinamica dei prestiti bancari è rallentata ma resta comunque positiva anche nei primi mesi del 2022. I finanziamenti al settore privato (al netto dei pct con controparti centrali e corretti per le esposizioni cedute e cancellate) registrano a febbraio una crescita in linea con quella dello scorso dicembre (+2,1% a/a circa). L'aumento dei prestiti alle società non finanziarie è risultato più contenuto (+1,2% a/a in febbraio), con la domanda da parte delle imprese che è stata frenata dalle abbondanti disponibilità liquide accantonate nel corso della crisi pandemica. L'espansione del credito alle famiglie si è confermata solida, tornando a crescere di oltre il 3,8% a/a in febbraio. Anche la scadenza delle moratorie ancora in essere alla fine dello scorso dicembre e la conseguente ripresa dei rimborsi può aver inciso sulla dinamica contenuta dei prestiti alle imprese ad inizio 2022. Tuttavia, le misure in atto a sostegno della liquidità delle imprese sono ancora numerose: fino a fine giugno è stata prorogata la possibilità di chiedere la garanzia sia del FCG che di SACE (le richieste risultano in crescita) e, nel Decreto Legge 21 marzo 2022, n. 21 recante misure urgenti per contrastare gli effetti del conflitto in Ucraina sull'economia italiana, sono stati introdotti numerosi interventi per migliorare la situazione finanziaria delle imprese, dalla rateizzazione delle bollette di energia e gas, alle garanzie SACE per operazioni finanziarie relative a siti industriali strategici, all'estensione del credito d'imposta anche alle imprese che non rientrano nel comparto degli "energivori".

La dinamica di inizio anno dei prestiti bancari alle famiglie beneficia della performance del segmento finalizzato all'acquisto di abitazioni favorito dalle buone prospettive del mercato immobiliare, mentre il segmento del credito al consumo risente del rallentamento della domanda di beni durevoli dopo la marcata crescita dello scorso anno. Nei prossimi mesi, tuttavia, le tensioni inflazionistiche e l'incertezza legate anche alla guerra in Ucraina porteranno ad un peggioramento della condizione finanziaria delle famiglie, con una contrazione attesa del reddito disponibile in termini reali.

Le indagini più recenti condotte presso le imprese dalla Banca d'Italia (Indagine sulle aspettative di inflazione e crescita) e dall'Istat iniziano a segnalare il peggioramento delle condizioni di accesso al credito nel primo trimestre del 2022 incorporando le prime conseguenze del rallentamento del ciclo economico. Le indagini trimestrali sul credito bancario (Bank Lending Survey) condotte dalle banche centrali in collaborazione con BCE mostrano un lieve irrigidimento dei criteri di offerta sui prestiti alle imprese nel primo trimestre dell'anno, riconducibile a una maggiore percezione del rischio. Anche i termini e le condizioni risultano inaspriti, in particolare per il tramite di un aumento dei margini sui finanziamenti più rischiosi. I criteri di concessione dei prestiti alle famiglie per l'acquisto di abitazioni e per consumo e altre finalità segnalano un contenuto rallentamento, con termini e condizioni che risultano anche in questo caso irrigiditi.

¹³ Prestiti a clientela ordinaria residente, comprensivi di sofferenze e al netto dei PCT con controparti centrali.



Con riferimento ai tassi d'interesse, si evidenzia una minima ripresa rispetto a fine 2021, sia per quanto riguarda i prestiti alle imprese non finanziarie (1,64% a febbraio; +2 pb da dicembre) che per quelli alle famiglie (2,65% a febbraio, +1 pb da dicembre). Sulle nuove operazioni a imprese, il tasso medio scende di quasi 10 pb dai valori di fine 2021 collocandosi all'1,09% circa a febbraio. Sulle nuove operazioni a famiglie torna a salire il tasso sui prestiti per acquisto abitazioni toccando quasi l'1,5% a febbraio (+10 pb circa rispetto a dicembre) e quello sul credito al consumo che sfiora il 6,5%; in crescita anche il tasso sui prestiti per altri scopi tornato sopra al 3% a febbraio.

Nei primi due mesi dell'anno lo stock di sofferenze nei bilanci bancari a residenti in Italia è aumentato di circa 3,26 miliardi dai livelli dello scorso dicembre e non si registrano cartolarizzazioni e altre cessioni di sofferenze cancellate dai bilanci bancari; al livello settoriale, l'incremento maggiore si registra sulle società non finanziarie. In termini di dinamica tendenziale, a febbraio, la riduzione dei prestiti in sofferenza a residenti avvicina il 20%, flessione che quasi si azzerava includendo le sofferenze cedute e cancellate in analogia alla metodologia di correzione sui prestiti nell'ambito del Sistema Europeo delle Banche Centrali (SEBC).

Finanziamenti clientela							
Tipologia	31/03/22	31/12/21	31/03/21	Var. Q/Q		Var. Y/Y	
				Ass.	%	Ass.	%
Conti Correnti	3.085,3	2.695,9	2.935,1	389,4	14,4%	150,2	5,1%
Mutui	56.418,1	56.268,3	56.750,8	149,8	0,3%	(332,7)	-0,6%
Altri finanziamenti	13.763,2	13.152,2	12.924,8	611,0	4,6%	838,4	6,5%
Pronti contro termine	4.008,9	5.126,4	7.497,9	(1.117,5)	-21,8%	(3.489,0)	-46,5%
Crediti deteriorati	1.984,2	2.137,5	2.150,4	(153,3)	-7,2%	(166,2)	-7,7%
Totale	79.259,7	79.380,3	82.259,0	(120,6)	-0,2%	(2.999,3)	-3,6%
<i>Primo stadio (stage 1)</i>	<i>64.471,3</i>	<i>64.808,0</i>	<i>65.194,8</i>	<i>(336,7)</i>	<i>-0,5%</i>	<i>(723,5)</i>	<i>-1,1%</i>
<i>Secondo stadio (stage 2)</i>	<i>12.635,1</i>	<i>12.306,3</i>	<i>14.774,2</i>	<i>328,8</i>	<i>2,7%</i>	<i>(2.139,1)</i>	<i>-14,5%</i>
<i>Terzo stadio (stage 3)</i>	<i>1.978,3</i>	<i>2.124,0</i>	<i>2.111,1</i>	<i>(145,7)</i>	<i>-6,9%</i>	<i>(132,8)</i>	<i>-6,3%</i>
<i>Impaired acquisiti/originati</i>	<i>10,5</i>	<i>10,6</i>	<i>32,8</i>	<i>(0,1)</i>	<i>-0,9%</i>	<i>(22,3)</i>	<i>-68,0%</i>
<i>Finanziamenti bonis valutati al fair value</i>	<i>160,5</i>	<i>119,7</i>	<i>129,5</i>	<i>40,8</i>	<i>34,1%</i>	<i>31,0</i>	<i>23,9%</i>
<i>Finanziamenti deteriorati valutati al fair value</i>	<i>4,0</i>	<i>11,7</i>	<i>16,6</i>	<i>(7,7)</i>	<i>-65,8%</i>	<i>(12,6)</i>	<i>-75,9%</i>

Finanziamenti clientela al costo ammortizzato	Primo stadio (stage 1)	Secondo stadio (stage 2)	Terzo stadio (stage 3)	Impaired acquisiti o originati	Totale
31 03 2022					
Esposizione lorda	64.548,8	12.993,5	3.997,8	20,6	81.560,7
Rettifiche	77,5	358,4	2.019,5	10,1	2.465,5
Esposizione netta	64.471,3	12.635,1	1.978,3	10,5	79.095,2
Coverage ratio	0,1%	2,8%	50,5%	49,0%	3,0%
Incidenza % crediti clientela al costo ammortizzato	81,5%	16,0%	2,5%	0,0%	100,0%



Finanziamenti clientela al costo ammortizzato		Primo stadio (stage 1)	Secondo stadio (stage 2)	Terzo stadio (stage 3)	Impaired acquisiti o originati	Totale
31 12 2021	Esposizione lorda	64.884,9	12.663,8	4.054,4	20,7	81.623,8
	Rettifiche	76,9	357,5	1.930,4	10,1	2.374,9
	Esposizione netta	64.808,0	12.306,3	2.124,0	10,6	79.248,9
	Coverage ratio	0,1%	2,8%	47,6%	48,8%	2,9%
Incidenza % crediti clientela al costo ammortizzato		81,8%	15,5%	2,7%	0,0%	100,0%
Finanziamenti clientela al costo ammortizzato		Primo stadio (stage 1)	Secondo stadio (stage 2)	Terzo stadio (stage 3)	Impaired acquisiti o originati	Totale
31 03 2021	Esposizione lorda	65.273,0	15.259,5	3.981,8	47,3	84.561,6
	Rettifiche	78,2	485,3	1.870,7	14,5	2.448,7
	Esposizione netta	65.194,8	14.774,2	2.111,1	32,8	82.112,9
	Coverage ratio	0,1%	3,2%	47,0%	30,7%	2,9%
Incidenza % crediti clientela al costo ammortizzato		79,4%	18,0%	2,6%	0,0%	100,0%

L'esposizione lorda dei crediti classificati nel primo stadio, pari a 64,5 mld di euro, registra un decremento sia rispetto al 31 dicembre 2021 (pari a 64,9 mld di euro) che rispetto al 31 marzo 2021 (pari a 65,3 mld di euro).

Le posizioni classificate nel secondo stadio, la cui esposizione lorda ammonta a 13,0 mld di euro, risultano in lieve aumento rispetto ai 12,7 mld di euro del 31 dicembre 2021 e in calo rispetto ai 15,3 mld di euro del 31 marzo 2021.

Si osserva una leggera decrescita dello *stage 1* con conseguente crescita dello *stage 2* dovuta prevalentemente al peggioramento del merito creditizio di alcune controparti, con conseguente classificazione all'interno della filiera *High Risk* (*trigger* vincolante per la classificazione in *stage 2*). In riduzione invece lo *stage 3* sia grazie al contenuto flusso di *default* osservato nel corso del primo trimestre 2022 sia alle buone *performance* osservate sul portafoglio *non performing* in termini di cura e recuperi.

Esposizioni deteriorate dei finanziamenti clientela

Il **Totale Finanziamenti Clientela Deteriorati** del Gruppo al 31 marzo 2022 è risultato pari a **4,0 mld di euro** in termini di esposizione lorda, in lieve decremento rispetto al 31 dicembre 2021 (pari a 4,1 mld di euro) e al 31 marzo 2021 (pari a 4,1 mld di euro). In particolare,

- l'esposizione lorda delle Sofferenze, pari a 1,8 mld di euro, risulta stabile rispetto al 31 dicembre 2021 (pari a 1,7 mld di euro) e in aumento rispetto al 31 marzo 2021 (pari a 1,5 mld di euro);
- l'esposizione lorda delle Inadempienze probabili, pari a 2,2 mld di euro, risulta in riduzione sia rispetto al 31 dicembre 2021 (pari a 2,3 mld di euro) che rispetto al 31 marzo 2021 (pari a 2,4 mld di euro);
- l'esposizione lorda dei Finanziamenti Scaduti Deteriorati, pari a 45,6 mln di euro, registra un decremento rispetto ai 60,7 mln di euro del 31 dicembre 2021 e ai 121,5 mln di euro del 31 marzo 2021.

Al 31 marzo 2022 l'**esposizione netta in termini di Finanziamenti Clientela Deteriorati** del Gruppo si è attestata a **2,0 mld di euro** in leggera diminuzione rispetto al 31 dicembre 2021 (pari a 2,1 mld di euro) e al 31 marzo 2021 (pari a 2,2 mld di euro).



	Finanziamenti verso clientela	Sofferenze	Inadempienze probabili	Finanziamenti scaduti deteriorati	To tale finanziamenti clientela deteriorati	Finanziamenti in bonis	To tale finanziamenti clientela
31 03 2022	Esposizione lorda	1.762,7	2.220,9	45,6	4.029,2	77.711,6	81.740,8
	Rettifiche	1.156,6	877,7	10,7	2.045,0	436,1	2.481,1
	Esposizione netta	606,1	1.343,2	34,9	1.984,2	77.275,5	79.259,7
	Coverage ratio	65,6%	39,5%	23,5%	50,8%	0,6%	3,0%
	Incidenza % crediti clientela	0,8%	1,7%	0,0%	2,5%	97,5%	100,0%
31 12 2021	Esposizione lorda	1.740,6	2.303,4	60,7	4.104,7	77.677,3	81.782,0
	Rettifiche	1.108,6	844,8	13,8	1.967,2	434,5	2.401,7
	Esposizione netta	632,0	1.458,6	46,9	2.137,5	77.242,8	79.380,3
	Coverage ratio	63,7%	36,7%	22,7%	47,9%	0,6%	2,9%
	Incidenza % crediti clientela	0,8%	1,8%	0,1%	2,7%	97,3%	100,0%
31 03 2021	Esposizione lorda	1.544,0	2.424,2	121,5	4.089,7	80.673,0	84.762,7
	Rettifiche	999,7	908,5	31,1	1.939,3	564,4	2.503,7
	Esposizione netta	544,3	1.515,7	90,4	2.150,4	80.108,6	82.259,0
	Coverage ratio	64,7%	37,5%	25,6%	47,4%	0,7%	3,0%
	Incidenza % crediti clientela	0,7%	1,8%	0,1%	2,6%	97,4%	100,0%

Al 31 marzo 2022 la **percentuale di copertura dei crediti deteriorati** si è attestata al 50,8%, in aumento rispetto al 31 dicembre 2021 (pari a 47,9%) per effetto dell'incremento della percentuale di copertura delle Sofferenze (che passa dal 63,7% al 65,6%), delle Inadempienze probabili (che passa dal 36,7% al 39,5%) e dei Finanziamenti scaduti deteriorati (che passa dal 22,7% al 23,5%).

La percentuale di copertura dei crediti deteriorati risulta in aumento anche rispetto al 31 marzo 2021, quando era pari al 47,4% grazie all'incremento della percentuale di copertura delle Sofferenze (che passa dal 64,7% al 65,6%) e delle Inadempienze probabili (che passa dal 37,5% al 39,5%). In calo, invece, la copertura dei Finanziamenti scaduti deteriorati (che passa dal 25,6% al 23,5%).

Variatione delle esposizioni lorde

	ass / %	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	To tale crediti deteriorati	Crediti in bonis	To tale crediti clientela
Q/Q	ass.	22,1	(82,5)	(15,1)	(75,5)	34,3	(41,2)
	%	1,3%	-3,6%	-24,9%	-1,8%	0,0%	-0,1%
Y/Y	ass.	218,7	(203,3)	(75,9)	(60,5)	(2.961,4)	(3.021,9)
	%	14,2%	-8,4%	-62,5%	-1,5%	-3,7%	-3,6%

Variationi dei coverage ratio

	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	To tale crediti deteriorati	Crediti in bonis	To tale crediti clientela
Q/Q	1,9%	2,8%	0,7%	2,8%	0,0%	0,1%
Y/Y	0,9%	2,0%	-2,1%	3,3%	-0,1%	0,1%



Dinamica finanziamenti clientela deteriorati	1°Q 2022		31 12 2021		4°Q 2021		1°Q 2021		Var. 1°Q 2022/ 4°Q 2021 totale esposizioni deteriorate		Var.Y/Y totale esposizioni deteriorate	
	Totale esposizioni deteriorate	di cui Sofferenze	ass.	%	ass.	%						
Esposizione Lorda Iniziale	4.104,7	1.740,6	4.012,3	1.498,7	4.029,2	1.762,7	4.012,3	1.498,7	75,5	1,9%	92,4	2,3%
Ingressi da crediti in bonis	107,0	4,0	1.120,6	51,6	393,4	25,8	223,3	3,1	(286,4)	-72,8%	(116,3)	-52,1%
Uscite verso crediti in bonis	(67,3)	-	(235,7)	(15,2)	(104,1)	-	(59,7)	(15,0)	36,8	-35,4%	(7,6)	12,7%
Incassi (inclusi realizzi per cessioni)	(142,6)	(33,9)	(639,9)	(69,8)	(283,8)	(18,7)	(108,9)	(15,3)	141,2	-49,8%	(33,7)	30,9%
Cancellazioni (incluse perdite da cessioni)	(34,2)	(22,5)	(188,0)	(156,2)	(134,1)	(119,8)	(16,3)	(8,7)	99,9	-74,5%	(17,9)	n.s.
+/- Altre variazioni	61,6	74,5	35,4	431,5	204,1	90,6	39,0	81,2	(142,5)	-69,8%	22,6	57,9%
Esposizione Lorda Finale	4.029,2	1.762,7	4.104,7	1.740,6	4.104,7	1.740,6	4.089,7	1.544,0	(75,5)	-1,8%	(60,5)	-1,5%
Rettifiche iniziali	(1.967,2)	(1.108,6)	(1.852,1)	(933,7)	(2.045,0)	(1.156,6)	(1.852,1)	(933,7)	77,8	-3,8%	(115,1)	6,2%
Rettifiche / Riprese di periodo	(120,3)	(28,8)	(360,3)	(156,9)	(360,3)	(156,9)	(99,7)	(44,1)	240,0	-66,6%	(20,6)	20,7%
+/- Altre variazioni	42,5	(19,2)	245,2	(18,0)	438,1	204,9	12,5	(21,9)	(395,6)	-90,3%	30,0	n.s.
Rettifiche finali	(2.045,0)	(1.156,6)	(1.967,2)	(1.108,6)	(1.967,2)	(1.108,6)	(1.939,3)	(999,7)	(77,8)	4,0%	(105,7)	5,5%
Esposizione netta finale	1.984,2	606,1	2.137,5	632,0	2.137,5	632,0	2.150,4	544,3	(153,3)	-7,2%	(166,2)	-7,7%

Altre Attività/Passività finanziarie

Al 31 marzo 2022 le **Attività in titoli** del Gruppo sono risultate pari a **23,4 mld di euro**, in aumento rispetto al 31 dicembre 2021 (+1,3 mld di euro) per l'incremento delle Attività Finanziarie detenute per la negoziazione riferibili, in particolare, alla controllata MPS *Capital Services*.

L'aggregato risulta in aumento anche rispetto al 31 marzo 2021 (+0,8 mld di euro) in relazione all'incremento della componente di negoziazione riferibile, in particolare, alla controllata MPS *Capital Services*, e della componente al FV con impatto sulla redditività complessiva, in parte compensato dal calo della componente a costo ammortizzato imputabile principalmente alle cessioni realizzate nel periodo. Si segnala che il valore di mercato dei titoli presenti nei Crediti verso clientela al costo ammortizzato è pari a 8.574,0 mln di euro (con minusvalenze implicite per circa 212,0 mln di euro) e il valore di mercato dei titoli presenti nei Crediti verso banche al costo ammortizzato è pari a 652,1 mln di euro (con minusvalenze implicite per circa 55,0 mln di euro).

Le **Passività finanziarie di negoziazione per cassa**, riferibili, in particolare, alla controllata MPS *Capital Services*, si attestano al 31 marzo 2022 a **3,2 mld di euro** e risultano in leggero aumento rispetto al 31 dicembre 2021 (pari a 3,1 mld di euro) e sostanzialmente stabili rispetto al 31 marzo 2021 (pari a 3,2 mld di euro).

Al 31 marzo 2022 la **Posizione netta in derivati, positiva per 271 mln di euro** risulta in miglioramento sia rispetto al 31 dicembre 2021 (negativa per 255 mln di euro) che rispetto al 31 marzo 2021 (negativa per 2 mln di euro).



Voci	31 03 2022	31 12 2021	31 03 2021	Variazioni Q/Q		Variazioni Y/Y	
				ass.	%	ass.	%
Attività in titoli	23.382,2	22.127,1	22.562,1	1.255,1	5,7%	820,1	3,6%
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	7.838,5	6.790,9	7.440,8	1.047,6	15,4%	397,7	5,3%
Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	316,0	322,6	338,1	(6,6)	-2,0%	(22,1)	-6,5%
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	5.734,7	5.460,7	4.938,0	274,0	5,0%	796,7	16,1%
Attività in via di dismissione	(0,1)	0,0	0,1	(0,1)	n.s.	(0,2)	n.s.
Crediti verso clientela al costo ammortizzato	8.786,0	8.811,6	9.116,9	(25,6)	-0,3%	(330,9)	-3,6%
Crediti verso banche al costo ammortizzato	707,1	741,3	728,2	(34,2)	-4,6%	(21,1)	-2,9%
Passività finanziarie di negoziazione per cassa	(3.174,4)	(3.104,1)	(3.179,5)	(70,3)	2,3%	5,1	-0,2%
Posizioni nette in derivati	270,7	(254,5)	(1,6)	525,2	n.s.	272,3	n.s.
Altre attività/passività finanziarie	20.478,5	18.768,5	19.381,0	1.710,0	9,1%	1.097,5	5,7%

Voci	31 03 2022		31 12 2021		31 03 2021	
	Attività in titoli	Passività finanziarie di negoziazione per cassa	Attività in titoli	Passività finanziarie di negoziazione per cassa	Attività in titoli	Passività finanziarie di negoziazione per cassa
Titoli di debito	22.795,3	-	21.508,4	-	22.008,9	-
Titoli di capitale e O.I.C.R.	586,9	-	618,7	-	553,2	-
Debiti	-	3.174,4	-	3.104,1	-	3.179,5
Totale	23.382,2	3.174,4	22.127,1	3.104,1	22.562,1	3.179,5

Raccolta e impieghi verso banche

Al 31 marzo 2022, la **posizione interbancaria netta** del Gruppo si è attestata a **13,0 mld di euro** in raccolta, a fronte di 7,0 mld di euro in raccolta al 31 dicembre 2021. La variazione è principalmente legata alla riduzione degli impieghi in relazione al calo dei depositi sul conto della riserva obbligatoria.

Anche rispetto al 31 marzo 2021 (che vedeva una posizione interbancaria netta pari a 1,1 mld di euro in raccolta), la variazione è dovuta alla riduzione degli impieghi in relazione al calo dei depositi sul conto della riserva obbligatoria. L'incremento della raccolta ascrivibile agli ulteriori accessi alle aste TLTRO III è stato, infatti, in gran parte compensato dalla minore operatività in PCT.

Rapporti interbancari								
	31/03/22	31/12/21	31/03/21	Var. Q/Q		Var. Y/Y		
				Ass.	%	Ass.	%	
Finanziamenti attivi verso banche	2.424,9	3.493,3	2.975,3	(1.068,4)	-30,6%	(550,4)	-18,5%	
Finanziamenti passivi verso banche	1.763,6	2.125,1	3.816,4	(361,5)	-17,0%	(2.052,8)	-53,8%	
Posizione netta banche	661,3	1.368,2	(841,1)	(706,9)	-51,7%	n.s.	n.s.	
Finanziamenti attivi verso banche centrali	15.392,8	20.769,7	26.116,8	(5.376,9)	-25,9%	(10.724,0)	-41,1%	
Finanziamenti passivi verso banche centrali	29.081,1	29.154,8	26.373,1	(73,7)	-0,3%	2.708,0	10,3%	
Posizione netta banche centrali	(13.688,3)	(8.385,1)	(256,3)	(5.303,2)	63,2%	(13.432,0)	n.s.	
Posizione interbancaria netta	(13.027,0)	(7.016,9)	(1.097,4)	(6.010,1)	85,7%	(11.929,6)	n.s.	



Al 31 marzo 2022 la posizione di liquidità operativa presenta un livello di **Counterbalancing Capacity non impegnata pari a circa 25,0 mld di euro**, sostanzialmente stabile rispetto al 31 dicembre 2021. In calo rispetto al 31 marzo 2021 (-6,0 mld di euro) per la minore raccolta commerciale e la scadenza di obbligazioni di mercato (in particolare per la scadenza di *covered bond*).

Altre Attività

La voce **Altre Attività** include i crediti d'imposta connessi con il Decreto Legge "Rilancio", che ha introdotto misure fiscali di incentivazione a fronte di specifici interventi in ambito di efficienza energetica, di interventi antisismici, di installazione di impianti fotovoltaici nonché delle infrastrutture per la ricarica di veicoli elettrici negli edifici (cd. Superbonus).

Alla data del 31 marzo 2022, il Gruppo ha perfezionato circa 7.100 operazioni di acquisto per un valore nominale di 278,7 mln di euro. Tenuto conto dei crediti compensati, pari a 32,5 mln di euro, il valore nominale residuo al 31 marzo 2022 ammonta a 246,1 mln di euro. Il corrispondente valore di bilancio, rilevato alla voce "Altre Attività" in base al costo ammortizzato, che tiene conto del prezzo di acquisto e delle competenze nette maturate al 31 marzo 2022, ammonta a 220,2 mln di euro.

Si evidenzia altresì che il Gruppo, alla data del 31 marzo 2022, ha ricevuto richieste di cessione di tali crediti per un ammontare complessivo di circa 1,8 mld di euro, attualmente in corso di verifica/lavorazione.

Patrimonio netto

Al 31 marzo 2022 il **Patrimonio netto del Gruppo e di pertinenza di terzi** risulta pari a circa **6,0 mld di euro** in flessione di 167 mln di euro rispetto al 31 dicembre 2021 per effetto del decremento delle riserve da valutazione.

Rispetto al 31 marzo 2021 il Patrimonio netto del Gruppo e di pertinenza di terzi risulta sostanzialmente stabile. La riduzione delle riserve da valutazione è stata compensata dalla dinamica dei risultati di periodo e dall'effetto netto conseguente alle vendite delle azioni proprie effettuate dal Gruppo nel corso del 2021.

Stato Patrimoniale riclassificato								
Patrimonio Netto	31/03/22	31/12/21	31/03/21	Var. Q/Q		Var. Y/Y		
				ass.	%	ass.	%	
Patrimonio netto di Gruppo	6.006,1	6.172,7	6.005,4	(166,6)	-2,7%	0,7	0,0%	
a) Riserve da valutazione	131,6	306,8	367,6	(175,2)	-57,1%	(236,0)	-64,2%	
d) Riserve	(3.330,2)	(3.638,6)	(3.415,8)	308,4	-8,5%	85,6	-2,5%	
f) Capitale	9.195,0	9.195,0	9.195,0	-	n.s.	-	n.s.	
g) Azioni proprie (-)	-	-	(260,7)	-	n.s.	260,7	-100,0%	
h) Utile (Perdita) di periodo	9,7	309,5	119,3	(299,8)	-96,9%	(109,6)	-91,9%	
Patrimonio di pertinenza terzi	1,3	1,3	1,4	-	0,0%	(0,1)	-7,1%	
Totale Patrimonio Netto del Gruppo e di pertinenza di Terzi	6.007,4	6.174,0	6.006,8	(166,6)	-2,7%	0,6	0,0%	

Si segnala che la Capogruppo, a causa della perdita registrata alla data del 31 dicembre 2020 pari a 1,9 mld di euro, ricade nella fattispecie prevista dall'art. 2446 del codice civile.

Gli Azionisti, nella seduta assembleare del 12 aprile u.s., in conformità a quanto previsto dall'art. 6 del Decreto Legge 8 aprile 2020 n. 23, convertito con modifiche dalla Legge 5 giugno 2020 n. 40, come novellato dalla Legge 30 dicembre 2020 n. 178, hanno deliberato di rinviare- in continuità con la deliberazione assembleare del 6 aprile 2021- all'Assemblea degli Azionisti che sarà chiamata a deliberare le misure di rafforzamento patrimoniale le decisioni di cui all'articolo 2446 comma 2 del codice civile, relative alla riduzione del capitale sociale, e di riportare quindi a nuovo la perdita d'esercizio 2020.



Adeguatezza patrimoniale

Patrimonio di vigilanza e requisiti regolamentari

In esito alla conclusione dello SREP condotto con riferimento ai dati al 31 dicembre 2020 e tenuto conto anche di informazioni pervenute successivamente a tale data, con l'invio in data 2 febbraio 2022 della SREP *Decision* 2021 la BCE ha richiesto alla Capogruppo di mantenere, a partire dal 1° marzo 2022, su base consolidata, un livello di TSCR pari a 10,75% che include un requisito minimo di Pillar 1 ("P1R") dell'8% ai sensi dell'art. 92 del CRR e un requisito aggiuntivo di Pillar 2 ("P2R") del 2,75%, che dovrà essere rispettato almeno per il 56,25% con CET1 e per almeno il 75% con *Tier 1*.

Per quanto riguarda la *Pillar II Capital Guidance* (P2G), la BCE si aspetta che la Capogruppo si adegui su base consolidata ad un requisito del 2,50%, da soddisfare interamente con Capitale Primario di Classe 1 in aggiunta al requisito complessivo di capitale (OCR). La non osservanza di tale linea guida di capitale non equivale comunque al mancato rispetto dei requisiti di capitale.

Infine, si segnala che, a partire dal 1° gennaio 2019 il *Capital Conservation Buffer* è pari al 2,5%, e che a partire dal 1° gennaio 2022 il Gruppo è tenuto al rispetto dell'*O-SII Buffer* pari allo 0,25% essendo stato identificato anche per il 2022 dalla Banca d'Italia come istituzione a rilevanza sistemica nazionale autorizzata in Italia.

Di conseguenza, il Gruppo deve rispettare a livello consolidato al 31 marzo 2022, i seguenti requisiti:

- 8,80% CET1 Ratio;
- 10,81% Tier1 Ratio;
- 13,50% Total Capital Ratio.

I suddetti *ratio* comprendono, oltre al P2R, il 2,5% in termini di *Capital Conservation Buffer*, lo 0,25% in termini di *O-SII Buffer* e lo 0,002% in termini di *Countercyclical Capital Buffer*¹⁴.

¹⁴ Calcolato considerando l'esposizione al 31 marzo 2022 nei vari paesi in cui il Gruppo MPS opera e i requisiti stabiliti dalle competenti autorità nazionali.



Al 31 marzo 2022 il livello patrimoniale del Gruppo, su base *transitional*, si presenta come da tabella seguente:

Categorie/Valori	31 03 2022	31 12 2021	Variazioni su 31 12 2021	
			ass.	%
FONDI PROPRI				
Common Equity Tier 1 (CET1)	5.551,6	5.991,8	(440,2)	-7,35%
Tier 1 (T1)	5.551,6	5.991,8	(440,2)	-7,35%
Tier 2 (T2)	1.784,0	1.713,4	70,6	4,12%
Total capital (TC)	7.335,6	7.705,2	(369,6)	-4,80%
ATTIVITA' DI RISCHIO PONDERATE				
Rischio di credito e di controparte	33.698,6	33.556,8	141,8	0,42%
Rischio di aggiustamento della valutazione del credito	626,8	556,6	70,2	12,61%
Rischi di mercato	2.668,9	2.724,1	(55,2)	-2,03%
Rischio operativo	10.968,5	10.949,4	19,1	0,17%
Totale attività di rischio ponderate	47.962,8	47.786,9	175,9	0,37%
COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
CET1 capital ratio	11,57%	12,54%	-0,96%	
Tier1 capital ratio	11,57%	12,54%	-0,96%	
Total capital ratio	15,29%	16,12%	-0,83%	

Rispetto al 31 dicembre 2021, il CET1 registra un decremento complessivo pari a -440 mln di euro, essenzialmente riconducibile ai seguenti fenomeni:

- decremento del saldo della Riserva da valutazione delle attività finanziarie al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, per complessivi - 175 mln di euro, dovuto in particolare alla diminuzione delle riserve da valutazione dei titoli di debito;
- incremento delle deduzioni connesse ai filtri prudenziali, alle DTA, alle cartolarizzazioni ed alle attività immateriali (- 22 mln di euro), oltre al decremento delle deduzioni extra-franchigia relative agli investimenti finanziari significativi e DTA (+ 43 mln di euro);
- diminuzione della sterilizzazione dell'impatto IFRS 9 connesso alla prima applicazione del principio contabile come previsto dal Regolamento UE 2017/2935 (comprensivo dell'effetto positivo delle relative DTA), pari a complessivi -325 mln di euro, ascrivibile al passaggio del filtro dal 50 % al 25%;
- incremento pari a + 23 mln del filtro prudenziale relativo alla Riserva da valutazione delle attività finanziarie al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva sui titoli emessi da Stati o Amministrazioni centrali, ascrivibile anche al passaggio del filtro dal 70 % al 40% nel 2022;
- riduzione della deduzione aggiuntiva sul CET1 (ex art 3 del Regolamento CRR) effettuata per recepire le aspettative di copertura minima dei crediti deteriorati in accordo con le linee guida della BCE (pari a +18 mln di euro).

Il Tier 2 registra un incremento di +71 mln di euro rispetto a fine dicembre 2021, principalmente ascrivibile all'incremento del contributo al Tier 2 dell'eccedenza delle rettifiche di valore rispetto alle perdite attese.

Il Total Capital Ratio riflette pertanto un decremento complessivo dei fondi propri pari a - 369 mln di euro.

Gli RWA risultano sostanzialmente stabili (+176 mln euro). Per quanto riguarda il rischio di credito e controparte si rileva un leggero incremento (+142 mln euro) ascrivibile alla componente AIRB, mentre il rischio di credito *standard* risulta invariato. Anche gli altri rischi risultano sostanzialmente stabili rispetto a dicembre 2021: rischio CVA (+70 mln di euro), rischi di mercato (-55 mln di euro) e rischio operativo (+19 mln di euro).

Al 31 marzo 2022 la Capogruppo, su base consolidata, rispetta il requisito complessivo di capitale; alla medesima data presenta invece uno *shortfall* rispetto alla P2G, riconducibile all'incremento del valore della *guidance* previsto dalla SREP *Decision* 2021 (2,50% vs. 1,30%) e alla riduzione programmata di capitale collegata al *phase-in* IFRS9 (circa 325 mln di euro).

Nel corso del 2021 hanno continuato ad operare una serie di misure di vigilanza emanate da BCE che hanno previsto un allentamento dei requisiti di capitale e una maggiore flessibilità negli oneri di vigilanza al fine di mitigare l'impatto del COVID-19 sul sistema bancario europeo. Alcune di queste proseguiranno anche nel corso del 2022. In particolare, la BCE ha annunciato che fino al 31 dicembre 2022 consentirà alle banche significative di



operare temporaneamente al di sotto del livello di capitale definito dalla Pillar II *Capital Guidance* e del *Capital Conservation Buffer (CCB)*.

Per quanto riguarda le evoluzioni regolamentari sui requisiti patrimoniali, nel 2021, a seguito della ricezione della *final decision* relativa alle due ispezioni della BCE il Gruppo ha implementato la revisione dei modelli AIRB effettuata nel 2019 (*Model Change 2019*), anche con riferimento alla Nuova Definizione di *Default*, oggetto di specifica revisione BCE.

Sempre in relazione alla revisione dei modelli interni, nel corso del 2022 è atteso un incremento complessivo di circa 5,6 mld di RWA, riconducibile in parte all'aggiornamento delle probabilità di default sulle controparti oggetto di rating di processo (Large Corporate e PMI), collegato al *Model Change 2019*, in parte alla ristima dei modelli per completo allineamento alle EBA *Guidelines* (EBA-GL-2017-16) effettuata nel corso del 2021 oggetto di revisione da parte della BCE nel 2022.

Nell'orizzonte di 12 mesi dalla data di riferimento, ovvero al 31 marzo 2023, in assenza dell'operazione di rafforzamento patrimoniale ed assumendo il pieno recepimento degli effetti inflattivi sui *risk weighted assets* connessi alle evoluzioni sui modelli di misurazione del rischio di credito per effetto delle EBA *Guidelines*, potrebbe emergere uno *shortfall* di circa 500 mln di euro rispetto ai requisiti patrimoniali (*overall capital requirements*).

Informativa sui rischi

Principali Rischi e incertezze

Le informazioni sui rischi e sulle incertezze cui il Gruppo è esposto sono illustrate in dettaglio nel Bilancio consolidato al 31 dicembre 2021 a cui si rinvia.

Di seguito si rappresentano i rischi e le incertezze in questo momento più significativi.

Rischi connessi allo *shortfall* patrimoniale prospettico

Le attese di uno *shortfall* prospettico di capitale rispetto ai requisiti patrimoniali (*overall capital requirements*) e i risultati dello stress test EBA 2021 hanno fatto emergere la necessità di un rafforzamento patrimoniale stimato in 2,5 mld di euro.

In assenza della “soluzione strutturale”, DG Comp e BCE devono valutare, per quanto di competenza, l'intervento dello Stato sulla base della *viability stand alone* della Banca tenendo conto del nuovo Piano Strategico 2022-2026. Non può escludersi che nell'ambito di tale valutazione possano insorgere, in linea di principio, elementi allo stato non prevedibili che potrebbero incidere sul percorso di rafforzamento patrimoniale della Capogruppo e sulla struttura e realizzabilità di un aumento di capitale a condizioni di mercato. Se l'aumento di capitale non avverrà a condizioni di mercato l'intervento dello Stato sarà qualificato da DG Comp come “aiuto di stato” e sarà applicato il principio di condivisione degli oneri previsto dalla normativa vigente.

Infine, qualora DG Comp e BCE ritenessero il Gruppo *non viable* verrebbe avviato il processo di risoluzione o, qualora la risoluzione non fosse ritenuta nell'interesse pubblico, l'ordinata liquidazione del Gruppo.

Rischio di credito

L'attività creditizia rappresenta il *core business* del Gruppo e la principale componente di rischio, costituendo circa la metà delle RWA totali del Gruppo medesimo (e più della metà delle RWA di Primo Pilastro). La classificazione quale rischio alto è rimasta invariata rispetto all'anno precedente, soprattutto in funzione dell'attuale contesto macroeconomico che potrebbe portare ad un incremento rilevante dei flussi di default nel prossimo triennio.

In generale, il perdurare della situazione di incertezza legata agli effetti indotti dalla pandemia da COVID-19, così come le tensioni geopolitiche internazionali derivanti dall'invasione Russa dell'Ucraina, potrebbe avere un impatto negativo sulla capacità della clientela del Gruppo di onorare gli impegni assunti e determinare, di conseguenza, un significativo peggioramento della qualità del credito della Capogruppo e/o del Gruppo, con possibili effetti negativi sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria della Capogruppo e/o del Gruppo.

In tale contesto il Gruppo continua a portare avanti, nel 2022, il sostegno alle aziende maggiormente impattate dalla pandemia da Covid-19, attraverso l'erogazione di nuova finanza e la concessione di misure di *forbearance*, mentre sui crediti non *performing*, proseguono le attività finalizzate al contenimento dello *stock* degli NPL.



Altri rischi e incertezze

Rischi connessi al *breach* dei requisiti MREL

Alla luce del rinvio al 2022 dell'aumento di capitale e dell'assenza di emissioni di titoli di debito nel corso del 2021, la Capogruppo presenta al 31 marzo 2022 un temporaneo *breach* del requisito combinato di riserva di capitale (CBR - *Combined Buffer Requirement*) considerato in aggiunta ai vigenti requisiti MREL. Per un' informativa di dettaglio si rinvia a quanto descritto al precedente paragrafo "*Funding Strategy* e *MREL Capacity*".

Con riferimento al suddetto sconfinamento, sulla base di quanto previsto dall'Art. 78a CRR e dalla SRB "*Communication on application of RTS provisions on prior permissions*" pubblicata nel settembre 2021, la Capogruppo non ha potuto ottenere l'Autorizzazione preventiva ad operare come "*market maker*" sui propri *Senior Bonds*, richiesta normativamente a partire dal 1° gennaio 2022, ai sensi dell'Art.77 (2) della CRR. Pertanto, a partire da tale data, la Capogruppo e le sue controllate hanno sospeso questo tipo di operatività.

Sempre in relazione allo sconfinamento temporaneo del CBR *on top* ai requisiti MREL, con lettera del 2 maggio 2022, ai sensi dell'art. 10 bis del Regolamento 806/2014 (cd. SRM), SRB ha notificato alla Capogruppo la *Decision* relativa alla proibizione di effettuare le seguenti distribuzioni:

- Distribuzione di CET1 (dividendi);
- Pagamento di cedole su strumenti di AT1;
- Assunzione di obblighi di pagamento di retribuzioni variabili o di benefici pensionistici discrezionali o pagamento di retribuzioni variabili a fronte di impegni assunti quando il requisito combinato di riserva di capitale non era rispettato (*breach* del CBR-MREL), oltre il limite del c.d. "M-MDA" (Ammontare massimo distribuibile in relazione al MREL).

Tale decisione risulta efficace dal 2 maggio 2022.

Rischi connessi al Contesto Economico – Politico

Il Gruppo risulta esposto al rischio legato all'evoluzione delle condizioni economiche italiane ed a un generale andamento dell'economia europea e globale, su cui permangono elevati elementi di incertezza (cfr. capitolo "Contesto di riferimento").

I risultati del Gruppo sono significativamente influenzati dal contesto economico generale e dalla dinamica dei mercati finanziari e, in particolare, dall'andamento dell'economia in Italia (determinato, tra l'altro, da fattori quali le prospettive di crescita attesa dell'economia, le fonti domestiche di approvvigionamento energetico, la solidità percepita dagli investitori, l'affidabilità creditizia, la stabilità del contesto politico) in quanto Paese in cui il Gruppo opera quasi esclusivamente.

L'inflazione persistentemente sui massimi storici, alimentata da carenze nelle catene globali di fornitura e dal rialzo delle quotazioni delle *commodities*, aggravati dal conflitto militare in atto (la Russia oltre a fornire combustibili fossili risulta tra i primi esportatori mondiali di grano e tra i principali produttori di metalli) potrebbe costringere le Autorità Monetarie a ritirare rapidamente le proprie misure di sostegno all'economia con il rischio di deprimere il ciclo espansivo. L'invasione armata del territorio ucraino da parte delle forze armate russe sta incontrando l'opposizione ucraina ed ha generato la decisa risposta dell'Occidente che ha imposto pesanti sanzioni economiche a Mosca e fornito sostegno alla resistenza sul campo. Il rischio che il conflitto si protragga per lungo periodo e che l'*escalation* militare coinvolga altri Paesi è possibile in uno scenario in cui tornano a fronteggiarsi blocchi contrapposti di potere, con evidenti ricadute per la tenuta del ciclo economico. L'espulsione di alcune banche russe dal circuito Swift¹⁵, il congelamento degli *asset* della Banca Centrale Russa ed il "*default* selettivo" sul debito estero di Mosca, dopo il pagamento di alcune obbligazioni in rubli anziché in dollari, potrebbe generare tensioni sui mercati finanziari internazionali, con impatti maggiori sugli intermediari più esposti verso la Russia. Contemporaneamente, le tensioni geopolitiche e la possibilità di un embargo delle forniture energetiche russe contribuiscono a mantenere elevate le pressioni sui prezzi, soprattutto del gas naturale, con l'Europa e l'Italia fortemente dipendenti dall'approvvigionamento del Cremlino. Un'implementazione non efficiente o incompleta delle politiche di sostegno alla crescita previste nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) nel medio termine e tensioni politiche all'interno dell'attuale maggioranza di Governo, potrebbero ulteriormente deprimere il recupero dell'economia italiana. Una minor crescita attesa potrebbe alimentare timori sulla sostenibilità del debito pubblico, con riflessi sullo *spread* BTP-Bund.

¹⁵ *Society for Worldwide Interbank Financial Telecommunication*, è un sistema di messaggistica sicuro che garantisce transazioni rapidissime con standard di sicurezza elevatissimi e che di fatto regola la grandissima maggioranza delle operazioni finanziarie internazionali.



Rischi connessi alla pandemia COVID-19

La situazione dei mercati finanziari e il contesto macroeconomico in cui opera il Gruppo sono caratterizzati da significativi profili di incertezza, anche in considerazione dei possibili impatti negativi sulla salute pubblica e sull'economia causati dal perdurare della pandemia da COVID-19.

Un peggioramento della situazione sanitaria, la rimozione delle misure di sostegno governative, l'inefficacia del piano vaccinale, nonché l'evoluzione delle varianti del virus, potrebbe avere un ulteriore impatto sulla situazione economica, sociale e finanziaria italiana e quindi, di riflesso, sulla qualità del credito, patrimonializzazione e redditività del Gruppo.

Esposizione al rischio del credito sovrano

Di seguito viene riportata l'esposizione al rischio di credito sovrano in titoli di stato, finanziamenti e derivati creditizi detenuta dal Gruppo al 31 marzo 2022.

Le esposizioni sono ripartite per categoria contabile di appartenenza.

PAESE	TITOLI DI DEBITO					FINANZIAMENTI	DERIVATI SU CREDITI
	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico		Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie di negoziazione
	Nominale	Valore di mercato = valore netto di bilancio	Nominale	Valore di mercato = valore di bilancio	Valore di bilancio	Valore di bilancio	Nominale
Argentina	0,3	-	-	-	-	-	-
Belgio	-	-	8,0	5,4	-	-	-
Francia	-	-	15,0	13,2	13,2	-	-
Italia	3.900,2	3.615,5	4.711,0	4.665,9	5.634,7	1.740,4	3.290,1
Messico	0,1	0,1	15,0	12,8	-	-	-
Perù	-	-	2,0	1,7	-	-	-
Portogallo	0,8	0,7	34,6	31,6	3,3	-	-
Romania	-	-	30,0	26,3	-	-	-
Spagna	31,1	39,3	10,0	10,1	1.306,2	-	-
Stati Uniti	-	-	45,0	49,2	-	-	-
Sud Africa	-	-	5,0	5,3	-	-	-
Altri paesi	3,9	3,1	-	(0,1)	-	-	-
Totale 31 03 2022	3.936,4	3.658,7	4.875,6	4.821,4	6.957,4	1.740,4	3.290,1
Totale 31 12 2021	2.764,6	2.586,9	4.566,0	4.607,1	6.889,4	1.655,4	3.147,1

Al 31 marzo 2022, la durata residua dell'esposizione verso la componente più rilevante del debito sovrano (titoli di debito su Italia) è pari a 5,98 anni.



Principali tipologie di rischi legali, giuslavoristici, fiscali e reclami

Il Gruppo esamina e monitora attentamente i rischi insiti o connessi alle vertenze legali, intese per tali quelle radicate di fronte ad Organi giurisdizionali e ad arbitri, ed alle richieste stragiudiziali, provvedendo in presenza di vertenze e richieste stragiudiziali con rischio “probabile” ad effettuare specifici stanziamenti al fondo rischi ed oneri con criteri statistici o analitici.

Si riportano di seguito gli eventi di maggior rilievo del primo trimestre del 2022. Per maggiori dettagli sui contenziosi legali, giuslavoristici e fiscali si rimanda a quanto esposto nel Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2021.

Controversie legali e richieste stragiudiziali

Al 31 marzo 2022 risultavano pendenti:

- vertenze legali con un *petitum* complessivo, ove quantificato, di circa 4,7 mld di euro. In particolare:
 - circa 2,3 mld di euro quale *petitum* attinente alle vertenze classificate a rischio di soccombenza “probabile” per le quali sono rilevati fondi per 1,0 mld di euro;
 - circa 0,7 mld di euro quale *petitum* attribuito alle vertenze classificate a rischio di soccombenza “possibile”;
 - circa 1,7 mld di euro quale *petitum* relativo alle restanti vertenze classificate a rischio di soccombenza “remoto”;
- richieste stragiudiziali per un *petitum* complessivo, ove quantificato, di circa 0,85 mld di euro prevalentemente riconducibile alle richieste classificate a rischio di soccombenza “probabile”.

Contenzioso riguardante l'anatocismo, gli interessi e le condizioni

Per tale tipologia di contenzioso sono stati stanziati fondi rischi per 120,1 mln di euro (a fronte di un *petitum* complessivo di 290,1 mln di euro), contro i 122,7 mln di euro rilevati al 31 dicembre 2021 (a fronte di un *petitum* pari a 293,1 mln di euro).

Contenzioso riguardante le revocatorie fallimentari

Per tale tipologia di contenzioso, al 31 marzo 2022, sono stati stanziati fondi rischi per 16,4 mln di euro (a fronte di un *petitum* complessivo di 112,4 mln di euro) contro i 17,4 mln di euro rilevati al 31 dicembre 2021 (a fronte di un *petitum* pari a 116,9 mln di euro).

Contenzioso riguardante obbligazioni emesse da Paesi o Società poi andati in default e i piani finanziari

Per tale tipologia di contenzioso sono stati stanziati fondi rischi per 6,6 mln di euro (a fronte di un *petitum* complessivo di 19,9 mln di euro), invariati rispetto al 31 dicembre 2021 (a fronte di un *petitum* pari a 20,2 mln di euro).

Contenzioso con acquirenti di obbligazioni subordinate emesse da società del Gruppo

Il *petitum* complessivo di queste vertenze alla data del 31 marzo 2022 è pari a 33,7 mln di euro, in continuità rispetto al 31 dicembre 2021. Il *focus* delle contestazioni avversarie è concentrato sul preteso difetto di normativa e/o comunque di violazione della specifica normativa in materia di intermediazione finanziaria. Al 31 marzo 2022 i fondi stanziati sono pari a circa 15,7 mln di euro (in diminuzione di 0,1 mln di euro rispetto al 31 dicembre 2021).



Contenzioso e richieste stragiudiziali connessi alle informazioni finanziarie diffuse nel periodo 2008-2015

Alla data del 31 marzo 2022, il *petitum* complessivo per questa tipologia di richieste è quantificabile in circa 1,87 mld di euro ed è suddiviso come segue (dati in mln di euro):

Tipologia	31/03/22	31/12/21
Contenzioso civile*	763	738
Costituzioni Parte Civile pp 29634/14**	123	125
Costituzioni Parte Civile pp 955/16	158	158
Richieste Stragiudiziali ***	825	713
Totale petitum	1.869	1.734

(*) L'incremento del *petitum* è dovuto al flusso di nuove vertenze fra le quali è da ricomprendere l'appello dei Fondi Alken.

(**) La riduzione del *petitum*, con riferimento alle costituzioni di parte civile nel PP n. 29634/14, è riconducibile alla conclusione di accordi transattivi intervenuti con alcune parti civili.

(***) La variazione in aumento del *petitum* rispetto al 31 dicembre 2021 è riconducibile per lo più alle richieste inerenti agli aumenti di capitale 2014-2015 pervenute nel trimestre da parte di numerosi nominativi patrocinati da due Studi Legali.

Procedimento penale n. 29634/14

In data 8 novembre 2019 il Tribunale di Milano ha pronunciato il dispositivo della sentenza di primo grado, condannando tutti gli imputati persone fisiche e - ai sensi del D. Lgs. 231/2001 – le persone giuridiche di Deutsche Bank AG e Nomura International PLC. Le motivazioni sono state depositate il 12 maggio 2020.

La Capogruppo, in qualità di responsabile civile (non imputata ai sensi del D.Lgs. 231/2001 per effetto di precedente patteggiamento), è stata condannata – in solido con gli imputati persone fisiche e con le due banche straniere – al risarcimento dei danni in favore delle parti civili ancora costituite in giudizio, da liquidarsi in separato giudizio civile, essendo stata rigettata dal Tribunale la richiesta di concessione di una somma a titolo provvisoria immediatamente esecutiva ai sensi dell'art. 539 c.p.p..

Avverso la sentenza di primo grado la Capogruppo in qualità di responsabile civile, condannata in solido con gli imputati, ha depositato ricorso in Appello innanzi alla Corte di Appello di Milano.

All'udienza del 3 febbraio 2022 è stato discusso l'appello nell'interesse della Capogruppo. In data 6 maggio 2022, la Corte di Appello di Milano, Seconda Sezione Penale, ha assolto tutti gli imputati del processo con ampia formula evidenziando che il "fatto non sussiste". Alla data del presente documento è disponibile unicamente il dispositivo della sentenza. Sarà necessario procedere ad un attento esame delle motivazioni della sentenza non appena saranno rese disponibili ai fini di poter verificare tutte le implicazioni afferenti la sentenza di assoluzione emessa dalla Corte di Appello.

Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A./Riscossione Sicilia S.p.A.

In data 17 luglio 2018, l'Assessorato dell'Economia della Regione Siciliana ha notificato alla Capogruppo ordinanza di ingiunzione ex art. 2 R.D. n. 639/1910 e di restituzione ai sensi dell'articolo 823, comma 2, c.c. della somma di 68,6 mln di euro circa, assegnando alla Capogruppo il termine di giorni 30 per provvedere al pagamento con l'avvertenza che, in difetto, avrebbe proceduto al recupero coattivo mediante iscrizione a ruolo. Quanto sopra a seguito della decisione della Capogruppo di sospendere l'apertura di credito concessa a Riscossione Sicilia, che, nel periodo compreso fra il 18 ottobre e il 9 novembre 2017, non avrebbe riversato alla Regione Siciliana la somma complessivamente pari ad 68,6 mln di euro. La Capogruppo ha notificato un atto di opposizione, con prima udienza fissata al 12 dicembre 2018, avverso detta ingiunzione formulando istanza di sospensione dell'efficacia esecutiva dell'ingiunzione medesima (o dell'esecuzione se nelle more iniziata) con richiesta di provvedimento inaudita altera parte. Il Tribunale, assunta riserva all'udienza del 21 agosto, con ordinanza del 24 agosto ha respinto l'istanza di sospensione precisando, peraltro, che l'ingiunzione potrà essere eseguita sulle giacenze attive presenti sul conto corrente intestato a Riscossione Sicilia. La Regione Sicilia ha fatto istanza per la chiamata in causa di Riscossione Sicilia, ragione per la quale il Tribunale di Palermo ha disposto il differimento della prima udienza – già fissata per il 12 dicembre 2018 – al 20 marzo 2019. Detta prima udienza, ulteriormente rinviata al 17 luglio 2019 per indisponibilità del Giudice, è stata poi fissata per il 26 settembre 2019. Alla prima udienza di comparizione, preso atto delle dichiarazioni delle parti, il Giudice ha concesso i termini per il deposito delle memorie ex art. 183 c.p.c. e ha rinviato la causa all'udienza istruttoria del 26 novembre 2020. In tale occasione la Capogruppo ha chiesto la fissazione dell'udienza di precisazione delle conclusioni chiedendo l'accertamento da parte del Tribunale dell'intervenuta cessazione della materia del contendere, in quanto



Riscossione Sicilia nel corso del giudizio ha dimostrato che il credito vantato dalla Regione Sicilia è stato integralmente azzerato. Il giudice ha quindi rinviato il giudizio al 29 aprile 2021 per l'udienza di precisazione delle conclusioni. All'udienza di P.C. del 29 aprile 2021 la causa è stata trattenuta in decisione con assegnazione dei termini di legge per il deposito degli scritti difensivi.

Con Sentenza n. 3649/2021, pubblicata in data 4 ottobre 2021 e notificata in data 5 ottobre 2021, il Tribunale di Palermo ha respinto l'opposizione della Banca avverso la ridetta Ordinanza con contestuale condanna della Banca al pagamento delle spese di lite. Avverso detta decisione la Banca ha proposto impugnazione dinanzi la Corte di Appello di Palermo con istanza di sospensione della provvisoria esecutività dell'Ordinanza di ingiunzione e della Sentenza di primo grado. La Corte di Appello di Palermo con ordinanza datata 21 dicembre 2021 ha respinto l'istanza di sospensiva rinviando per la trattazione dell'appello all'udienza di prima comparizione dell'11 febbraio 2022. Con ordinanza depositata in pari data la Corte di Appello ha ordinato l'integrazione del contraddittorio nei confronti di Agenzia delle Entrate- Riscossione (ADER), in qualità di successore di Riscossione Sicilia spa, fissando per la nuova comparizione l'udienza collegiale del 1° luglio 2022.

Nel caso in cui la Banca, stante la conferma dell'esecutività dell'Ordinanza di ingiunzione, a fronte della richiesta di Regione Sicilia, proceda al pagamento dell'importo di circa 68,6 mln di euro per cui è controversia, ha titolo per richiedere ad Agenzia delle Entrate-Riscossione (ADER), quale successore universale di Riscossione Sicilia Spa, il pagamento del medesimo importo.

Controversie giuslavoristiche

I rischi di natura giuslavoristico (*petitum* complessivo 85,7 mln di euro, di cui a rischio di soccombenza "probabile" per 46,7 mln di euro) sono oggetto di monitoraggio e valutazione da parte delle Funzioni competenti del Gruppo, e nel caso di contenziosi con rischio "probabile" sono previsti adeguati accantonamenti al fondo rischi ed oneri.

Rischi per contenzioso fiscale

I rischi per contenzioso fiscale (*petitum* complessivo 79,6 mln di euro, di cui a rischio di soccombenza "probabile" per 12,7 mln di euro) sono oggetto di monitoraggio e valutazione da parte delle Funzioni competenti del Gruppo, e nel caso di contenziosi con rischio "probabile" sono presidiati da adeguati accantonamenti al fondo rischi ed oneri.

Azione di ristoro connessa all'operatività in diamanti

Alla data del 31 marzo 2022 sono pervenute oltre dodici mila richieste per un controvalore totale di circa 315,5 mln di euro, mentre le pratiche concluse sono state complessivamente pari a 315,1 mln di euro (di cui 311,9 mln di euro per transazioni perfezionate, coperti per il controvalore al netto del valore di mercato delle pietre dal fondo rischi ed oneri stanziato negli esercizi precedenti e 3,2 mln di euro rigettate per carenza di requisiti) e rappresentano ca. 91% del volume complessivo delle segnalazioni di offerta dei diamanti da parte della Capogruppo. I fondi per rischi ed oneri residuali rilevati a fronte dell'iniziativa di ristoro ammontano a fine marzo 2022 a 5,1 mln di euro.



Rischi di mercato

Il Gruppo è esposto in modo significativo al rischio di mercato, con riferimento alle esposizioni *sovereign* sia del Trading Book sia del Banking Book, data la potenziale volatilità delle sottostanti variabili di mercato, la concentrazione sui titoli di Stato italiani in termini di rischio emittente e la relativa vulnerabilità del portafoglio a fronte di cambiamenti sfavorevoli delle condizioni di mercato, in particolare sul *credit spread Italia*, per posizioni in prevalenza classificate nel portafoglio contabile al costo ammortizzato.

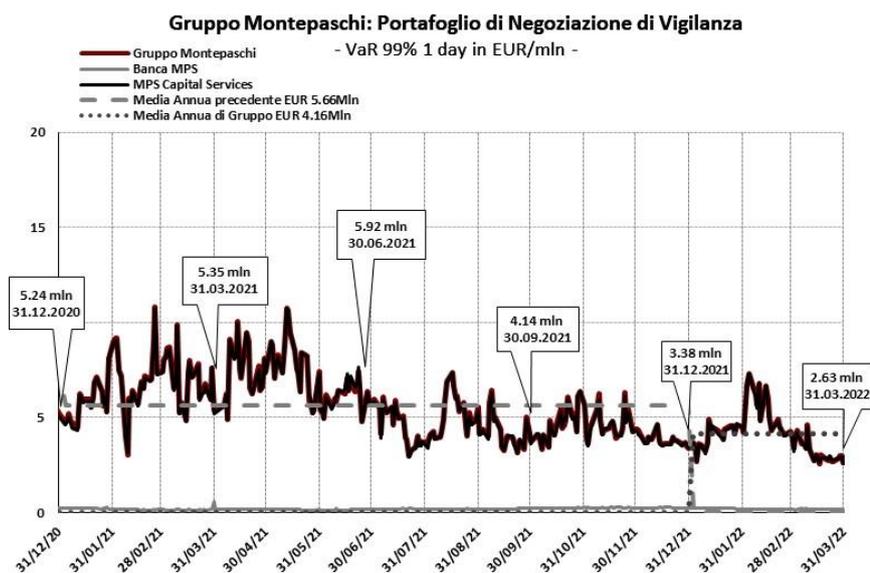
Nel corso del trimestre il credit spread sui titoli governativi italiani si conferma sui livelli minimi degli ultimi anni tuttavia, visto il contesto generale di mercato caratterizzato dall'aumento dei tassi, come condizione di maggior stabilità patrimoniale, nell'ambito dei rischi di mercato si segnala il mantenimento della decisione del Gruppo di applicare il filtro prudenziale temporaneo per il periodo 2020-2022 alle posizioni in FVOCI¹⁶.

A seguito dell'adozione di tale trattamento, viene mitigata la variazione della Riserva FVOCI sui titoli governativi degli Stati EU calcolata rispetto al livello di fine 2019 con applicazione dei coefficienti di *phase-in* stabiliti dal regolamento (100% per il 2020, 70% per il 2021 e 40% per il 2022), determinando una maggior stabilizzazione degli impatti a patrimonio collegati alla variabilità dei parametri di mercato per il portafoglio FVOCI di Gruppo sensibile al rischio *credit spread Italia* e all'andamento dei tassi.

I rischi di mercato del Portafoglio di Negoziazione di Vigilanza (PNV) del Gruppo, misurati come VaR, al 31 marzo 2022 pari a 2,63 mln di euro, risultano in riduzione rispetto a fine 2021 (3,38 mln di euro) e inferiori alla media dell'anno (4,16 mln di euro).

Nel corso del primo trimestre, l'andamento del VaR è determinato dalla controllata MPS Capital Services, prevalentemente per le attività di trading proprietario nel comparto *Credit Spread – Interest Rate* (operatività in titoli Governativi italiani e *long futures*) e, in misura minore, di *Client Driven* nel comparto Equity (opzioni ed *equity futures* sui principali indici di mercato). A partire dal mese di febbraio si assiste ad una riduzione del VaR, in particolare sul comparto *Credit Spread* (CS VaR), in seguito allo scorrimento della finestra temporale sottostante al modello, con l'uscita degli eventi di coda legati alla crisi sui mercati per la fase pandemica di marzo 2020, e la conseguente crescita del comparto *Interest Rate* (IR VaR) sul VaR complessivo.

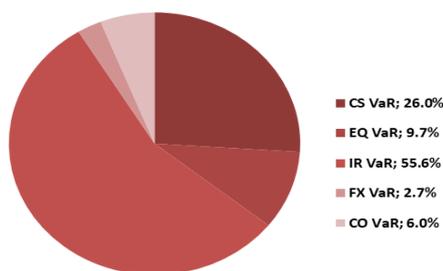
La volatilità del VaR nella prima parte del trimestre è conseguenza dell'operatività in asta su titoli Governativi Italiani della controllata MPS Capital Services per attività di *primary dealer*, con temporanee variazioni di esposizione al rischio CS Italia complessivo, in prevalenza a breve termine. Nel trimestre la detenzione media di titoli Sovrani Italiani nei portafogli di trading di Gruppo ammonta a 4,6 mld di euro in termini nominali, stabile rispetto al trimestre precedente.



¹⁶ Cfr. art. 468 del Regolamento (UE) 2020/873 del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 giugno 2020 nell'ambito degli adeguamenti in risposta alla pandemia COVID-19, con efficacia a partire dalla data di riferimento del 30 giugno 2020.



VaR Gruppo Montepaschi
Portafoglio di Negoziazione di Vigilanza
VaR Breakdown per Risk Factor: 31/03/2022



Il *breakdown* del VaR mostra come l'IR sia il fattore di rischio principale, pesando per il 55,6% del PNV Gross VaR del Gruppo, mentre il fattore CS pesa per il 26,0%, l'EQ per il 9,7%, il CO (*Commodities*) per il 6,0% ed il FX (*Forex*) per il 2,7%.

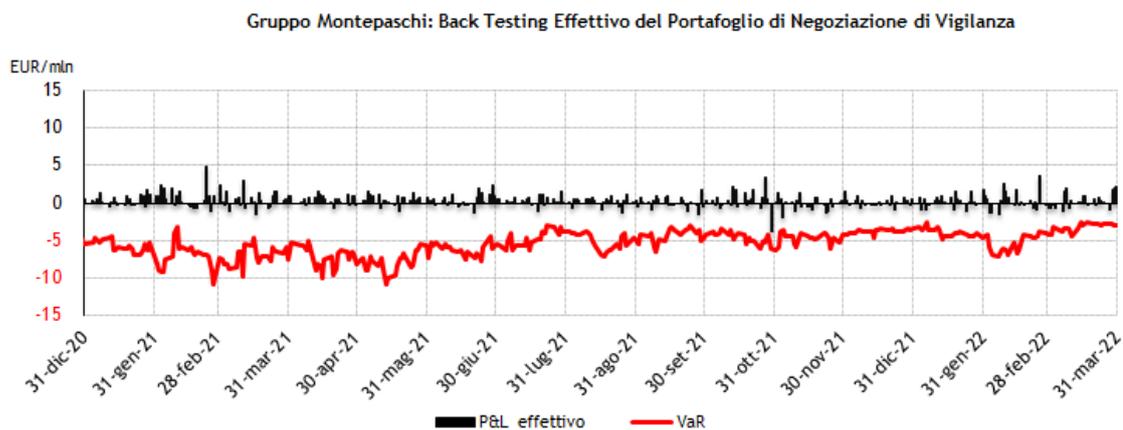
■ Gruppo Montepaschi VaR PNV 99% 1 day in EUR/mln

	VaR	Data
Fine Periodo	2.63	31/03/2022
Minimo	2.58	17/03/2022
Massimo	7.29	04/02/2022
Media	4.16	

Nel corso dei primi tre mesi del 2022 il VaR del PNV di Gruppo è oscillato tra un minimo di 2,58 mln di euro del 17 marzo 2022 ed un massimo di 7,29 mln di euro del 4 febbraio 2022, registrando un valore medio di 4,16 mln di euro. Il VaR PNV al 31 marzo 2022 è pari a 2,63 mln di euro.

Backtesting del Modello VaR

Nel grafico che segue si evidenziano i risultati del *Backtesting* Effettivo del Modello interno per i Rischi di Mercato, relativi al Portafoglio di Negoziazione di Vigilanza del Gruppo, per il 2021 e per i primi tre mesi del 2022:



Nessuna eccezione è stata registrata nel primo trimestre del 2022.



Risultati per Segmento Operativo

Individuazione dei Segmenti Operativi

Conformemente a quanto previsto dal principio IFRS 8, i segmenti operativi sono stati individuati in base ai principali settori di *business* in cui il Gruppo opera. Conseguentemente, adottando il cosiddetto “*business approach*”, i dati reddituali e patrimoniali consolidati sono scomposti e riaggregati sulla base dei criteri quali l’area di *business* presidiata, la struttura operativa di riferimento, la rilevanza e la strategicità dell’attività svolta, i *cluster* di clientela servita.

Sulla base dei criteri di rendicontazione del Gruppo, che tengono conto anche degli assetti organizzativi, sono definiti i seguenti Segmenti Operativi:

- **Retail Banking**, che include i risultati economico/patrimoniali della clientela Retail (segmenti Valore, Premium) e Banca Widiba SpA (Rete di consulenti finanziari e canale *Self*);
- **Corporate Banking**, che include i risultati economico/patrimoniali della clientela Corporate (segmenti *Corporate Client* e *Small Business*), Grandi Gruppi, le Filiali Estere e le controllate MPS Capital Services e MPS Leasing & Factoring e la Banca di diritto estero MP Banque;
- **Wealth Management**, che include i risultati economico/patrimoniali della clientela *Private* (segmenti *Private* e *Family Office*) e la società controllata MPS Fiduciaria;
- **Corporate Center**, che accoglie le elisioni a fronte delle partite infragruppo ed i risultati dei seguenti centri di *business*:
 - strutture di servizio che forniscono supporto all’attività del Gruppo, con particolare riguardo allo sviluppo e gestione dei sistemi informativi (Consorzio Operativo Gruppo MPS);
 - società consolidate con il metodo del patrimonio netto e quelle in via di dismissione;
 - rami operativi quali, ad esempio, l’attività di finanza proprietaria, tesoreria e *capital management*.

Nei paragrafi successivi vengono mostrati i risultati economico-patrimoniali per ciascun segmento operativo individuato.



Risultati in sintesi

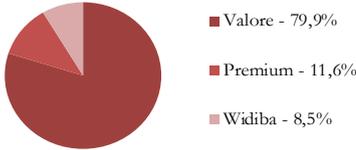
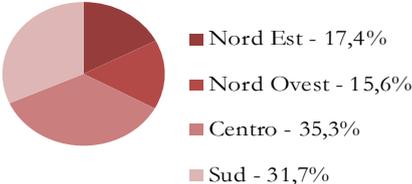
Nella tabella seguente sono riportati i principali aggregati economici e patrimoniali che hanno caratterizzato i Segmenti Operativi del Gruppo al 31 marzo 2022:

SEGMENT REPORTING	Segmenti Commerciali								Totale Gruppo Montepaschi	
	Retail banking		Wealth Management		Corporate banking		Corporate Center		31/03/22	Var. % Y/Y
Principali settori di business	31/03/22	Var. % Y/Y	31/03/22	Var. % Y/Y	31/03/22	Var. % Y/Y	31/03/22	Var. % Y/Y		
(milioni di euro)										
AGGREGATI ECONOMICI										
Totale Ricavi	314,7	-4,4%	34,2	-4,2%	309,0	5,2%	125,2	-22,6%	783,2	-4,6%
Oneri operativi	(333,1)	3,0%	(23,7)	-9,6%	(158,4)	-10,3%	(20,2)	42,0%	(535,3)	-0,9%
Risultato Operativo Lordo	(18,4)	n.s.	10,5	10,6%	150,7	28,3%	105,0	-28,9%	247,8	-11,6%
Costo del credito clientela / Rettifiche di valore deterioramento titoli e finanziamenti banche	(11,4)	59,5%	(1,5)	6,6%	(99,0)	45,3%	0,2	n.s.	(111,7)	43,9%
Risultato Operativo Netto	(29,8)	n.s.	9,0	11,3%	51,7	4,9%	105,3	-28,3%	136,2	-32,8%
	31/03/22	Var. % 31/12	31/03/22	Var. % 31/12	31/03/22	Var. % 31/12	31/03/22	Var. % 31/12	31/03/22	Var. % 31/12
AGGREGATI PATRIMONIALI										
Finanziamenti "vivi" lordi verso clientela (*)	31.129	0,3%	593	2,2%	42.161	2,5%	6.095	-41,7%	79.978	-3,9%
Raccolta diretta	42.737	0,2%	3.020	-4,2%	25.326	-5,6%	13.346	-24,5%	84.428	-6,5%
Raccolta indiretta	53.425	-3,9%	15.497	-4,6%	13.892	-3,9%	17.033	-6,2%	99.847	-4,4%
<i>Risparmio Gestito</i>	45.600	-3,5%	11.852	-5,0%	2.696	-2,0%	2.637	-5,6%	62.785	-3,8%
<i>Risparmio Amministrato</i>	7.825	-5,9%	3.645	-3,3%	11.195	-4,3%	14.396	-6,3%	37.061	-5,3%

(*) Il valore esposto nel Gruppo così come quello nei segmenti commerciali è rappresentato dai Finanziamenti "vivi" lordi verso clientela, non inclusivi quindi dei fondi rettificativi.



Retail Banking

Aree di business	Clienti																		
<p>Retail MPS</p> <ul style="list-style-type: none">• Raccolta del risparmio e offerta di prodotti assicurativi.• Erogazione creditizia.• Servizi di consulenza finanziaria.• Servizi di pagamento elettronici. <p>Widiba</p> <ul style="list-style-type: none">• Prodotti e Servizi di banking, conto deposito, carte e sistemi di pagamento evoluti; operatività della clientela in modalità self attraverso i canali digitali della banca o in modalità assistita con il supporto di un Consulente Finanziario.• Piattaforma online completamente personalizzabile che si avvale di una Rete di 536 Consulenti Finanziari presenti su tutto il territorio.• Raccolta del Risparmio e Servizio di Consulenza globale e pianificazione finanziaria attraverso la piattaforma evoluta WISE e le competenze della Rete dei Consulenti Finanziari.• Mutui, fidi e prestiti personali.• Interazione innovativa tramite pc, smartphone, tablet, Watch e TV.	<p>I clienti del <i>Retail Banking</i> sono circa 3,4 mln e includono circa 288.000 clienti di Widiba, di cui circa 141.600 sul canale della Rete dei Consulenti Finanziari, circa 85.100 sul canale Self e circa 61.200 clienti migrati dalla rete di filiali MPS.</p> <p>Ripartizione per tipologia</p>  <table border="1"><thead><tr><th>Tipologia</th><th>Percentuale</th></tr></thead><tbody><tr><td>Valore</td><td>79,9%</td></tr><tr><td>Premium</td><td>11,6%</td></tr><tr><td>Widiba</td><td>8,5%</td></tr></tbody></table> <p>Ripartizione geografica</p>  <table border="1"><thead><tr><th>Regione</th><th>Percentuale</th></tr></thead><tbody><tr><td>Nord Est</td><td>17,4%</td></tr><tr><td>Nord Ovest</td><td>15,6%</td></tr><tr><td>Centro</td><td>35,3%</td></tr><tr><td>Sud</td><td>31,7%</td></tr></tbody></table>	Tipologia	Percentuale	Valore	79,9%	Premium	11,6%	Widiba	8,5%	Regione	Percentuale	Nord Est	17,4%	Nord Ovest	15,6%	Centro	35,3%	Sud	31,7%
Tipologia	Percentuale																		
Valore	79,9%																		
Premium	11,6%																		
Widiba	8,5%																		
Regione	Percentuale																		
Nord Est	17,4%																		
Nord Ovest	15,6%																		
Centro	35,3%																		
Sud	31,7%																		

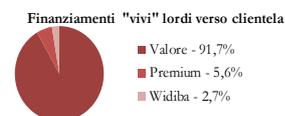
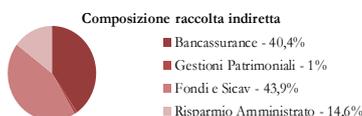
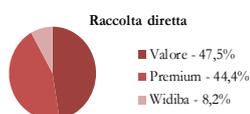
Risultati economico-patrimoniali

Al 31 marzo 2022 la **Raccolta Complessiva** del *Retail Banking* è risultata pari a circa **96,2 mld di euro**, in calo di 2,1 mld di euro su fine anno 2021 e sostanzialmente stabile rispetto ai livelli di marzo 2021. In maggior dettaglio:

- la **Raccolta Diretta** si attesta a **42,7 mld di euro**, sostanzialmente stabile rispetto al 31 dicembre 2021, per effetto della crescita della raccolta a vista (+0,3 mld di euro) quasi totalmente compensata dal calo registrato sulle forme tecniche a medio lungo (-0,2 mld di euro) e a breve termine. L'aggregato risulta stabile anche nel confronto con il 31 marzo 2021 per effetto della crescita della raccolta a vista (+1,8 mld di euro) compensata dal calo della raccolta a medio lungo termine (-1,3 mld di euro) e della componente a breve (-0,5 mld di euro).
- la **Raccolta Indiretta**, pari a circa **53,4 mld di euro**, risulta in calo di 2,2 mld di euro rispetto ai livelli di dicembre 2021, sia sulla componente del risparmio gestito (-1,7 mld di euro) sia sul risparmio amministrato (-0,5 mld di euro). L'aggregato risulta sostanzialmente stabile rispetto al 31 marzo 2021, per effetto del calo sulla componente del risparmio amministrato (-0,8 mld di euro) e della crescita del risparmio gestito (+0,8 mld di euro) su cui impattano flussi netti positivi ed un effetto mercato negativo.
- i **Finanziamenti "vivi" lordi verso clientela** del *Retail Banking* si attestano a **31,1 mld di euro**, sostanzialmente stabili rispetto a dicembre 2021 e in leggera crescita rispetto a marzo 2021 (+0,2 mld di euro).



Retail Banking - Aggregati patrimoniali							
(milioni di euro)	31/03/22	31/12/21	31/03/21	Var. Ass. Q/Q	Var. % Q/Q	Var. Ass. Y/Y	Var. % Y/Y
Raccolta diretta	42.737	42.656	42.776	81	0,2%	-39	-0,1%
<i>Risparmio Gestito</i>	45.600	47.269	44.816	-1.669	-3,5%	784	1,8%
<i>Risparmio Amministrato</i>	7.825	8.314	8.666	-490	-5,9%	-842	-9,7%
Raccolta indiretta da clientela	53.425	55.583	53.482	-2.159	-3,9%	-57	-0,1%
Raccolta complessiva	96.161	98.239	96.258	-2.078	-2,1%	-96	-0,1%
Finanziamenti "vivi" lordi verso clientela	31.129	31.036	30.970	92	0,3%	159	0,5%



Per quanto concerne i risultati economici al 31 marzo 2022 il *Retail Banking* ha realizzato **Ricavi** complessivi pari a circa **315 mln di euro**, in calo del 4,4% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. All'interno dell'aggregato:

- il Margine di Interesse è risultato pari a circa 80 mln di euro in calo del 9,2% su base annua a seguito del minor contributo della raccolta derivante principalmente dal calo del tasso interno di trasferimento. In ripresa il rendimento degli attivi commerciali;
- le Commissioni Nette sono risultate pari a circa 225 mln di euro in calo rispetto ai livelli dell'anno precedente dell'1,3%, principalmente per effetto di minori proventi sulla gestione del risparmio, in particolare sul collocamento prodotti.

Considerando l'impatto degli Oneri Operativi, in crescita del 3,0% Y/Y, il *Retail Banking* ha conseguito un **Risultato Operativo Lordo** pari a circa **-18 mln di euro** (6 mln di euro al 31 marzo 2021). Il Costo del credito si attesta a **-11 mln di euro** (-7 mln di euro il dato al 31 marzo 2021).

Il **Risultato Operativo Netto** da inizio anno è **negativo per circa 30 mln di euro**.

Le componenti non operative si attestano a circa -0,9 mln di euro e risultano in flessione di 7 mln di euro rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente per effetto principalmente della riduzione degli Altri accantonamenti netti.

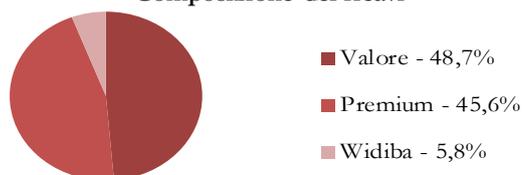
Il **Risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte** risulta pari a **-31 mln di euro** (-9 mln di euro il risultato al 31 marzo 2021).

Il **cost income** del Segmento Operativo è pari a **105,8%** (a fronte di 98,3% del primo trimestre 2021).



Retail Banking - Aggregati economici				
(milioni di euro)	31/03/22	31/03/21	Var. Y/Y	
			Ass.	%
Margine di interesse	79,6	87,7	-8,0	-9,2%
Commissioni nette	225,0	228,1	-3,0	-1,3%
Altri ricavi della gestione finanziaria e assicurativa	10,9	16,0	-5,1	-31,9%
Altri proventi e oneri di gestione	(0,9)	(2,5)	1,6	-65,6%
Totale Ricavi	314,7	329,2	-14,5	-4,4%
Oneri operativi	(333,1)	(323,5)	-9,6	3,0%
Risultato Operativo Lordo	(18,4)	5,7	-24,1	n.s.
Costo del credito clientela / Rettifiche di valore deterioramento titoli e finanziamenti banche	(11,4)	(7,1)	-4,2	59,5%
Risultato Operativo Netto	(29,8)	(1,4)	-28,4	n.s.
Componenti non operative	(0,9)	(7,9)	7,0	-88,6%
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	(30,7)	(9,3)	-21,4	n.s.

Composizione dei ricavi



Risultato della controllata

Banca Widiba SpA: al 31 marzo 2022 la **Raccolta Complessiva** di Banca Widiba è risultata pari a circa **9,5 mld di euro**, in calo di -0,3 mld di euro rispetto al 31 dicembre 2021 e sostanzialmente stabile (+77 mln di euro) sui livelli del 31 marzo 2021 assorbendo nel primo trimestre 2022 gli impatti non favorevoli degli andamenti dei mercati finanziari (circa -370 mln di euro di effetto mercato).

Per quanto riguarda i risultati economici, al 31 marzo 2022 Banca Widiba ha realizzato **Ricavi complessivi** pari a **18,2 mln di euro** in rialzo di 2,0 mln di euro (+12%) rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, per effetto delle crescite sia del Margine di Interesse (+1,1 mln di euro, incremento interamente ascrivibile alle poste commerciali vs clientela e alla riduzione del costo della raccolta) che delle Commissioni Nette (+1,0 mln di euro, incremento riferito principalmente al Risparmio Gestito e al comparto *banking* e monetica).

Il **Risultato Operativo Lordo**, che comprende il dato degli Oneri Operativi (15,0 mln nel trimestre) sostanzialmente allineato al 1Q21 (maggiori costi per 0,1 mln, +0,7%), si attesta a **3,2 mln di euro**, in rialzo di 1,9 mln di euro rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. In relazione alla maggiore incidenza del Costo del credito per 0,4 mln di euro rispetto al 1Q21, il **Risultato Operativo Netto** è pari a **2,4 mln di euro**, con un incremento di 1,5 mln di euro rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

Per effetto, infine, di componenti non operative che assorbono riprese di valore su alcune poste del fondo rischi e oneri, il **Risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte** risulta pari a **3,0 mln di euro**, in crescita di 2,2 mln di euro rispetto al primo trimestre dell'anno precedente.



Wealth Management

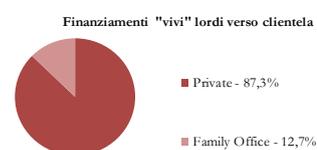
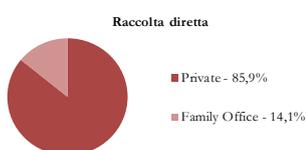
Aree di business	Clienti
<ul style="list-style-type: none"> Raccolta del risparmio, erogazione creditizia, offerta di prodotti assicurativi servizi finanziari e non a favore di clientela <i>private</i>. Servizi e prodotti rivolti alla clientela di elevato <i>standing</i> in materia di gestione patrimoniale e pianificazione finanziaria, consulenza su servizi non strettamente finanziari (<i>tax planning, real estate, art & legal advisory</i>). Servizi fiduciari e trust (tramite la controllata MPS Fiduciaria). 	I clienti <i>private</i> sono circa 37.800.
	<p>Ripartizione per tipologia</p> <ul style="list-style-type: none"> Private - 94,5% Family Office - 5,5%
	<p>Ripartizione geografica</p> <ul style="list-style-type: none"> Nord Est - 22,4% Nord Ovest - 20,2% Centro - 37,3% Sud - 20,0%

Risultati economico-patrimoniali

Al 31 marzo 2022 la **Raccolta Complessiva** del *Wealth Management* è risultata pari a circa **18,5 mld di euro**, in calo di circa 0,9 mld di euro su fine anno 2021 e di 0,4 mld di euro rispetto al 31 marzo 2021. In maggior dettaglio:

- la **Raccolta Diretta** si attesta a **3,0 mld di euro**, sostanzialmente stabile rispetto al 31 dicembre 2021 e ai livelli di marzo 2021;
- la **Raccolta Indiretta**, pari a circa **15,5 mld di euro**, si pone in diminuzione su fine anno 2021 (-0,7 mld di euro) e rispetto al 31 marzo 2021 (-0,5 mld di euro).
- i **Finanziamenti "vivi" lordi verso clientela** del *Wealth Management* risultano sostanzialmente in linea sia rispetto a dicembre 2021 sia a 31 marzo 2021, attestandosi a circa **0,6 mld di euro**.

Wealth Management - Aggregati Patrimoniali							
(milioni di euro)	31/03/22	31/12/21	31/03/21	Var. Ass. Q/Q	Var. % Q/Q	Var. Ass. Y/Y	Var. % Y/Y
Raccolta diretta	3.020	3.151	2.936	-131	-4,2%	84	2,9%
Risparmio Gestito	11.852	12.470	12.191	-618	-5,0%	-339	-2,8%
Risparmio Amministrato	3.645	3.770	3.773	-125	-3,3%	-128	-3,4%
Raccolta indiretta da clientela	15.497	16.239	15.964	-743	-4,6%	-467	-2,9%
Raccolta complessiva	18.516	19.390	18.900	-874	-4,5%	-384	-2,0%
Finanziamenti "vivi" lordi verso clientela	593	581	520	13	2,2%	73	14,1%





Per quanto concerne i risultati economici al 31 marzo 2022, il *Wealth Management* ha realizzato **Ricavi** complessivi pari a circa **34 mln di euro**, in calo del 4,2% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. All'interno dell'aggregato:

- il Margine di Interesse è risultato pari a circa 0,8 mln di euro, in crescita di 0,7 mln di euro rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente per il maggior contributo della raccolta diretta;
- le Commissioni Nette sono pari a circa 30 mln di euro, in calo di 0,5 mln di euro rispetto al 31 marzo 2021.

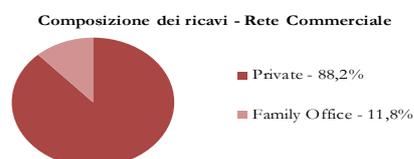
Considerando l'impatto degli Oneri Operativi, in calo del 9,6% Y/Y, il *Wealth Management* ha conseguito un **Risultato Operativo Lordo** pari a circa **10 mln di euro** (+1 mln di euro Y/Y). Includendo il Costo del credito, pari a -1,5 mln di euro, il **Risultato Operativo Netto** è pari a circa **9 mln di euro**.

Le componenti non operative si attestano a circa -0,1 mln di euro, in miglioramento di 0,5 mln di euro rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

Il **Risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte** risulta pari a **9 mln di euro** (+8 mln di euro il risultato al 31 marzo 2021).

Il **cost income** del Segmento Operativo è pari a **69,3%** (a fronte di 73,4% di fine marzo 2021).

Wealth Management - Aggregati economici				
(milioni di euro)	31/03/22	31/03/21	Var. Y/Y	
			Var. Ass.	Var. Y/Y
Margine di interesse	0,8	0,1	0,7	n.s.
Commissioni nette	30,5	31,0	-0,5	-1,8%
Altri ricavi della gestione finanziaria e assicurativa	3,0	4,7	-1,7	-35,6%
Altri proventi e oneri di gestione	(0,1)	(0,2)	0,1	-31,5%
Totale Ricavi	34,2	35,7	-1,5	-4,2%
Oneri operativi	(23,7)	(26,2)	2,5	-9,6%
Risultato Operativo Lordo	10,5	9,5	1,0	10,6%
Costo del credito clientela / Rettifiche di valore deterioramento titoli e finanziamenti banche	(1,5)	(1,4)	-0,1	6,6%
Risultato Operativo Netto	9,0	8,1	0,9	11,3%
Componenti non operative	(0,1)	(0,5)	0,5	-89,6%
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	8,9	7,5	1,4	18,3%



Risultato della controllata

MPS Fiduciaria: nel 1Q22 la controllata ha realizzato un utile di periodo pari a 0,2 mln di euro.



Corporate Banking

Nel mese di gennaio 2022, nell'ambito del progetto di "Revisione e Rilancio Mercato Imprese", sono state introdotte delle revisioni per quanto riguarda i modelli di servizio afferenti al Business Imprese e *Private Banking*. In particolare, PMI e *Key Clients* sono stati unificati in un unico modello di servizio denominato "*Corporate Client*".

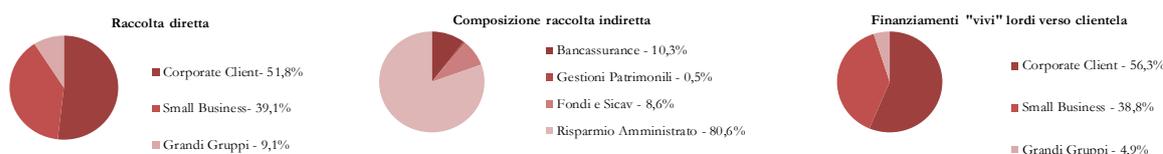
Arece di business	Clienti
<ul style="list-style-type: none"> • Intermediazione creditizia e offerta di prodotti e servizi finanziari alle imprese anche attraverso la collaborazione strategica con associazioni di categoria e con i Confidi, con organismi di garanzia (anche pubblici) e con soggetti istituzionali tramite i quali acquisire provvista a condizioni favorevoli. • Offerta di pacchetti integrati di <i>leasing</i> e <i>factoring</i> per le imprese, gli artigiani, i professionisti (tramite la controllata MPS Leasing & Factoring). • Finanza d'impresa - credito a medio e lungo termine, <i>corporate finance</i>, <i>capital markets</i> e finanza strutturata (anche tramite la controllata MPS Capital Services). • Servizi di custodia e deposito c/terzi di prodotti caseari (tramite la controllata Magazzini Generali Fiduciari di Mantova SpA, società autorizzata altresì al rilascio di titoli rappresentativi della merce, che permettono un più agevole accesso a operazioni bancarie di finanziamento). 	Circa 324.500 i clienti Corporate e Grandi Gruppi della Capogruppo, direttamente seguiti dal <i>Corporate Banking</i> .
	<p>Ripartizione per tipologia</p> <ul style="list-style-type: none"> ■ Corporate Client e altre aziende - 9,6% ■ Small Business - 90,1% ■ Grandi Gruppi - 0,3%
	<p>Ripartizione geografica</p> <ul style="list-style-type: none"> ■ Nord Est - 18,9% ■ Nord Ovest - 14,8% ■ Centro - 36,2% ■ Sud - 30,1%

Risultati economico-patrimoniali

La **Raccolta Complessiva** del *Corporate Banking* al 31 marzo 2022 è pari a **39,2 mld di euro**, in flessione rispetto al 31 dicembre 2021 di 2,1 mld di euro, per effetto del calo sia della Raccolta Diretta (-1,5 mld di euro) sia della Raccolta Indiretta (-0,6 mld di euro). L'aggregato risulta in calo anche rispetto a fine marzo 2021 di 4,7 mld di euro, per effetto della riduzione sia della Raccolta Indiretta (-2,7 mld di euro) registrata in particolare sul Risparmio Amministrato, sia della Raccolta Diretta (-2,0 mld di euro). La flessione della Raccolta Diretta risente delle azioni poste in essere dalla Capogruppo di ottimizzazione del costo del *funding*. Con riferimento alla Raccolta Indiretta, invece, il calo registrato nel comparto dell'Amministrato è imputabile principalmente ai movimenti rilevati su due grandi clienti.

Relativamente all'attività creditizia, al 31 marzo 2022 i **Finanziamenti "vivi" lordi verso clientela** del *Corporate Banking* sono risultati pari a circa **42,2 mld di euro** (in crescita di 1,0 mld di euro rispetto a dicembre 2021 e di 0,6 mld di euro sul 31 marzo 2021).

Corporate Banking - Aggregati Patrimoniali							
(milioni di euro)	31/03/22	31/12/21	31/03/21	Var. Ass. Q/Q	Var. % Q/Q	Var. Ass. Y/Y	Var. % Y/Y
Raccolta diretta	25.326	26.818	27.299	-1.492	-5,6%	-1.973	-7,2%
Risparmio Gestito	2.696	2.753	2.317	-56	-2,0%	379	16,4%
Risparmio Amministrato	11.195	11.700	14.288	-505	-4,3%	-3.093	-21,6%
Raccolta indiretta da clientela	13.892	14.453	16.605	-561	-3,9%	-2.713	-16,3%
Raccolta complessiva	39.217	41.271	43.904	-2.054	-5,0%	-4.687	-10,7%
Finanziamenti "vivi" lordi verso clientela	42.161	41.144	41.609	1.016	2,5%	551	1,3%



Sul fronte reddituale, al 31 marzo 2022 il *Corporate Banking* ha realizzato **Ricavi** pari a circa **309 mln di euro** (+5,2% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente). All'interno dell'aggregato:

- il Margine di Interesse è risultato pari a circa 151 mln di euro in crescita del 5,2% su base annua per effetto del maggior rendimento degli attivi commerciali, nonostante il minor contributo della raccolta diretta;
- le Commissioni Nette sono in crescita dello 0,4% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente e si attestano a circa 137 mln di euro;
- gli Altri Ricavi della Gestione Finanziaria e Assicurativa si sono attestati a circa 22 mln di euro rispetto ai 18 mln di euro registrati nel primo trimestre 2021.

Considerando l'impatto degli Oneri Operativi, in calo del 10,3% rispetto al 31 marzo 2021, il **Risultato Operativo Lordo** risulta pari a circa **151 mln di euro** (+28,3% Y/Y).

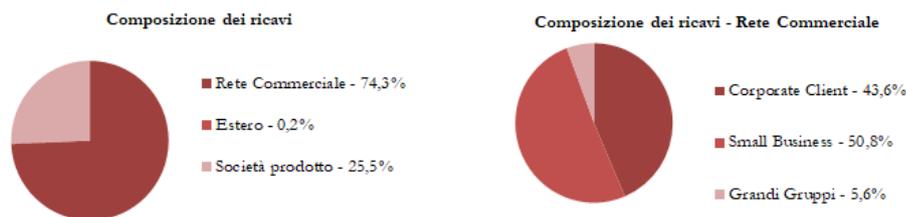
Il **Risultato Operativo Netto** si attesta a **52 mln di euro** (pari a 49 mln di euro nello stesso periodo dell'anno precedente) a fronte di un Costo del credito che si attesta a -99 mln di euro (rispetto a -68 mln di euro al 31 marzo 2021).

Le componenti non operative risultano pari a circa -26 mln di euro, in aumento rispetto ai -28 mln di euro dello stesso periodo dell'anno precedente.

Il **Risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte** risulta pari a **25 mln di euro** (+21 mln di euro il risultato al 31 marzo 2021).

Il **cost income** del *Corporate Banking* si attesta al **51,2%** (pari a 60,1% al 31 marzo 2021).

Corporate Banking - Aggregati Economici				
(milioni di euro)	31/03/22	31/03/21	Var. Y/Y	
			Var. Ass.	Var. Y/Y
<i>Margine di interesse</i>	151,3	143,8	7,5	5,2%
<i>Commissioni nette</i>	136,5	136,0	0,5	0,4%
<i>Altri ricavi della gestione finanziaria e assicurativa</i>	22,2	17,7	4,6	25,8%
<i>Altri proventi e oneri di gestione</i>	(1,0)	(3,6)	2,5	-70,8%
Totale Ricavi	309,0	293,9	15,2	5,2%
<i>Oneri operativi</i>	(158,4)	(176,5)	18,1	-10,3%
Risultato Operativo Lordo	150,7	117,4	33,3	28,3%
Costo del credito clientela / Rettifiche di valore deterioramento titoli e finanziamenti banche	(99,0)	(68,1)	-30,9	45,3%
Risultato Operativo Netto	51,7	49,3	2,4	4,9%
Componenti non operative	(26,5)	(28,1)	1,6	-5,9%
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	25,2	21,1	4,1	19,2%



Risultato delle principali controllate

- **MPS Capital Services:** risultato ante imposte pari a 15 mln di euro, in calo di 18 mln di euro rispetto al 31 marzo 2021, in relazione principalmente all'andamento del Costo del credito. Il risultato di periodo risulta pari a 13 mln di euro, in diminuzione rispetto ad un utile di 33 mln di euro al 31 marzo 2021, per le dinamiche sopracitate
- **MPS Leasing & Factoring:** risultato ante imposte pari a 3,6 mln di euro, in crescita di 0,8 mln di euro rispetto al 31 marzo 2021. L'utile di periodo risulta pari a 4,4 mln di euro rispetto ad un risultato di periodo di 3,9 mln di euro al 31 marzo 2021.
- **MP Banque¹⁷:** perdita pari a 1,6 mln di euro rispetto ad una perdita di 0,4 mln di euro registrata nello stesso periodo dell'anno precedente.

Corporate Center

Il *Corporate Center* comprende:

- strutture centrali, con particolare riguardo alle funzioni di governo e supporto, alle attività di finanza proprietaria e al centro patrimonio delle entità divisionalizzate, nell'ambito delle quali sono in particolare rilevate le attività di finanza proprietaria, tesoreria e *capital management*;
- strutture di servizio e supporto al business, con particolare riguardo allo sviluppo e alla gestione dei sistemi informativi (Consorzio Operativo di Gruppo).

Nel *Corporate Center* confluiscono inoltre, le elisioni a fronte delle partite infragruppo e i risultati delle società consolidate con il metodo del patrimonio netto e di quelle in via di dismissione.

Per quanto riguarda l'attività della Finanza, nel primo trimestre del 2022 sono stati venduti titoli del portafoglio della Capogruppo, in particolare circa 815 mln di euro classificati a costo ammortizzato, che hanno apportato un utile complessivo di circa 48 mln di euro, in diminuzione di circa 76 mln di euro rispetto all'analogo periodo dell'esercizio precedente quando si erano realizzate cessioni del portafoglio titoli per complessivi 850 mln di euro circa. A parziale compensazione di tali vendite, a sostegno del margine di interesse sono stati riacquistati nel corso del trimestre titoli circa 1 mld di euro, sempre classificati a costo ammortizzato.

¹⁷ Il risultato reddituale citato è quello determinato su basi gestionali. Si ricorda che la Capogruppo ha deliberato nel 2018 il *run-off* di MP Banque



Prospettive ed evoluzione prevedibile della gestione

In una fase di sostanziale convivenza con il virus in cui l'economia mondiale consolida la ripresa pur in presenza di elevata inflazione, il conflitto tra Russia e Ucraina altera gli equilibri geopolitici globali e riporta l'incertezza sullo scenario internazionale ai livelli massimi; il FMI¹⁸ ribassa la crescita del PIL mondiale nel 2022 al 3,6% con evidenti rischi per le prospettive di crescita.

L'incremento dei prezzi energetici esacerbato dalla dipendenza dalle forniture della Russia comporta un deterioramento non trascurabile del quadro macroeconomico atteso per l'Italia ed il Fondo Monetario Internazionale riduce le stime sull'espansione del PIL al 2,3% annuo nel 2022.

La maggiore incertezza che caratterizza l'attuale contesto economico potrà avere effetti anche sulla *performance* del Gruppo nei prossimi mesi. Il Gruppo sarà comunque impegnato nel sostenere le aziende affiancandole nel percorso di ripartenza post pandemica anche sfruttando le potenzialità offerte dal PNRR, supportando i progetti di sviluppo e le attività del territorio, valorizzandone le peculiarità attraverso iniziative e prodotti specifici, con l'obiettivo di supportare ed indirizzare la ripresa verso un modello di sviluppo più sostenibile, integrando i criteri ambientali, sociali e di governance (ESG) nelle politiche di investimento e di finanziamento, interpretando in continuità lo storico ruolo della Banca nel sostegno e nella valorizzazione del territorio e delle economie locali. Il margine di interesse potrà beneficiare del previsto, qualora si realizzi, rialzo dei tassi e del contributo della nuova piattaforma di credito al consumo, oltre che di una minore onerosità della raccolta commerciale a fronte delle azioni di contenimento delle componenti più onerose già avviate nel 2021. È atteso per il secondo semestre del corrente anno, una riduzione del contributo al margine di interesse delle passività per TLRO III (pari a 51 mln di euro al 31 marzo 2022) a seguito della scadenza dell'*additional special period* e del conseguente incremento del tasso di remunerazione di tali passività dal -1% al tasso base del -0,5% a partire dal 24 giugno 2022. Gli effetti del conflitto russo-ucraino attenuano infine le prospettive di crescita delle commissioni da gestione del risparmio: la maggiore volatilità dei mercati finanziari e la maggiore incertezza aumentano la preferenza per la liquidità da parte delle famiglie con una propensione al risparmio pure attesa in riduzione.

Il consuntivo conferma, per il Gruppo, una posizione di liquidità particolarmente robusta, con livelli degli indicatori (LCR/NSFR) ampiamente superiori ai limiti normativi ed operativi. Le scadenze istituzionali attese, per il 2022 sono principalmente rappresentate da 0,75 mld di euro di *covered bond* (già rimborsati nel corso del mese di gennaio), 0,5 mld di euro di *bond senior unsecured* e circa 1 mld di euro di *Funding* bilaterale (di cui circa 0,8 mld di euro con collaterale *Eligible ECB*) di cui 0,5 mld di euro già scaduti nel primo trimestre; inoltre, nell'ultimo trimestre dell'anno si realizzerà la scadenza di aste TLTRO III per 4 mld di euro. Il restante *stock* di aste TLTRO III (pari a 25,5 mld di euro) potrà essere oggetto di eventuale estinzione anticipata, in base all'andamento della posizione di liquidità di Gruppo, nonché ad eventuali modifiche del framework normativo BCE. A fronte delle scadenze previste, le strategie di *funding* del Gruppo si pongono l'obiettivo di mantenere indicatori di liquidità su livelli adeguati, ampiamente superiori ai limiti normativi, nonché a riassorbire, con riferimento ai piani di emissioni obbligazionarie pubbliche e in considerazione anche del previsto aumento di capitale, i *breach* dei requisiti MREL. Tali strategie sono definite in coerenza con i piani strategici del Gruppo e, in tal senso, la loro declinazione operativa troverà piena definizione solo in seguito all'approvazione del Piano Strategico 2022-2026, attualmente sottoposto ai previsti iter informativi, approvativi e regolamentari che la Banca ha avviato con le competenti Autorità.

Per quanto concerne i requisiti patrimoniali, in assenza dell'operazione di rafforzamento patrimoniale, considerando la riduzione programmata di capitale collegata al *phase-in* IFRS9 e assumendo il pieno recepimento degli effetti inflattivi sui *risk weighted assets* connessi alle evoluzioni sui modelli di misurazione del rischio di credito per effetto delle EBA *Guidelines*, al 31 marzo 2023, potrebbe emergere uno *shortfall* di circa 500 mln di euro rispetto ai requisiti patrimoniali (*overall capital requirements*).

¹⁸ World Economic Outlook, Fondo Monetario Internazionale, Aprile 2022



DICHIARAZIONE DEL DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI

Il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, Nicola Massimo Clarelli, dichiara, ai sensi del comma 2 articolo 154 bis del “Testo unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria”, che l’informativa contabile contenuta nel presente resoconto intermedio di gestione al 31 marzo 2022 corrisponde alle risultanze documentali, ai libri ed alle scritture contabili.

Siena, 5 maggio 2022

Nicola Massimo Clarelli

Dirigente preposto alla redazione dei documenti

contabili societari